ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 185

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3390): anno L. 32.000, sem. 8300, trim. 4250. - Estero (tariffe port. rid.): anno L. 26.500, semestre 6500, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercol. 3 - Giovedì 4 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 79[illegible] Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 89[illegible]

Il giornale si riserva la cronaca con diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e data prezzo aum. 50 % - Finanz. Legali L. 500 (tun. 660) il mm - Necrologi L. 250 (tun. 300) per parola (partecipaz. L. 500, tun. 650) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1300) le mm - Economi.: vedi rubriche - Estero [illegible] tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spedis. aereo per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 15; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 11 *Somalia so. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa gh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

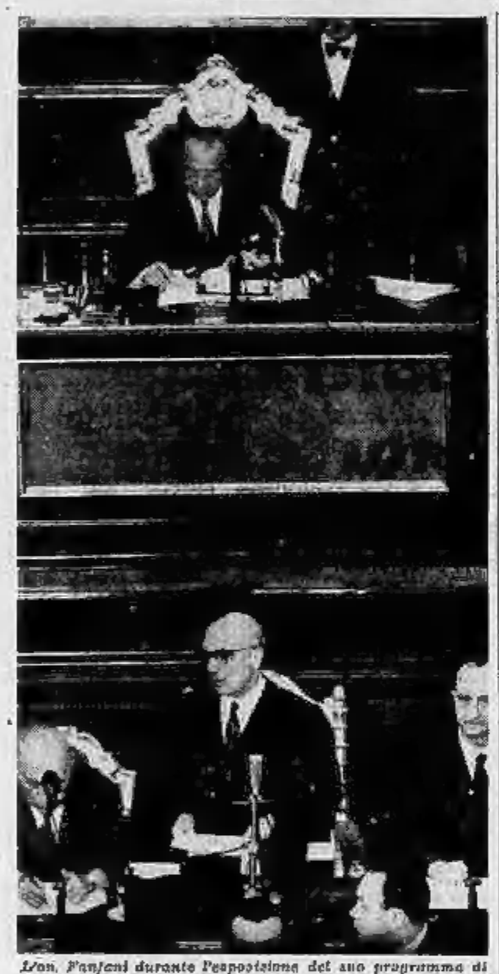
Iniziata stamane al Senato la discussione, forse stasera il voto

I DUE OBIETTIVI RAGGIUNTI DA FANFANI

1° isolamento delle estreme (pci-msi)

2° astensione dei socialisti nenniani

Per la prima volta il p.s.i. assume, nei confronti di un governo, un atteggiamento diverso da quello dei comunisti (che, come i missini, voteranno "no,,) E' probabile l'astensione anche dei monarchici - Il nuovo Ministero appoggiato da una forte e sicura maggioranza in entrambe le Camere - Il giudizio dell'organo della democrazia cristiana sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente: "Una pagina importante si è aperta nella vita democratica italiana,,



L'on. Fanfani durante l'esposizione del suo programma di governo a Palazzo Madama. In alto il presidente del Senato, onorevole Merzagora. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, mercoledì sera.

Mentre il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Fanfani ha inizio a Palazzo Madama (ed è probabile che già stasera esso si concluda e si arrivi al voto) lo schieramento dei partiti di fronte al governo è netto (fatta eccezione per i soli monarchici che hanno rinviato a oggi la decisione, dopo aver dedicato la seduta di ieri sera del loro Comitato centrale alla discussione sulle beghe di corrente).

I quattro partiti della maggioranza, nel corso delle riunioni tenute ieri sera dai senatori della dc dai parlamentari del pri, del pli e dei psdi, hanno riconfermato la piena fiducia nel governo e naturalmente hanno deciso di votare a favore.

Da parte sua il Comitato centrale del psi, al termine di una lunga discussione protrattasi per buona parte della notte (tanto che «l'Avanti!» potrà darne notizia solo domani) ha deciso di accogliere la proposta formulata ieri mattina dalla direzione socialista in favore dell'astensione: la mozione della maggioranza, che si pronuncia in questo senso, è stata approvata con 45 voti di membri effettivi del Comitato centrale e 12 voti di membri consultivi; il documento dei basiani a dei carristi — che erano per il voto contrario — ha ottenuto, invece, 33 voti.

I senatori del psi hanno deciso di votare contro e di affidare a Scoccimarro l'incarico di illustrare le ragioni di questa decisione che è stata ratificata anche dalla direzione comunista. Le ferme dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha fatto nei riguardi delle due estreme hanno reso inevitabile il passaggio all'opposizione dei comunisti e già subito dopo il discorso dell'on. Fanfani, Togliatti aveva notato: «Abbiamo capito benissimo che il capo del nuovo ministero ha detto molte cose con l'esplicito intento di avere da noi un voto contrario».

Questo quadro dimostra che l'attuale governo ha come minimo ottenuto due risultati politici tutt'altro che disprezzabili.

PRIMO: l'isolamento delle due estreme di destra e di sinistra, costrette a coabitare insieme all'opposizione, mentre tutti gli altri partiti stringono attorno al comunisti e ai missini una specie di «cintura sanitaria politica» (è da ritenere che anche i monarchici decideranno per l'astensione).

SECONDO: per la prima volta, da quando si parla di autonomia dei psi, i socialisti assumono nei confronti di un governo un atteggiamento diverso da quello dei comunisti. Anche se l'astensione del psi è «provvisoria» (i socialisti riesamineranno la situazione politica dopo le elezioni amministrative in autunno) questo fatto può essere senz'altro considerato una importante tappa nella evoluzione in senso democratico del partito di Nenni.

Sono questi ed altri fatti che permettono al «Popolo» di scrivere stamane: «Parlamentari e commentatori politici, ascoltando ieri le dichiarazioni programmatiche pronunciate dall'on. Fanfani nel presentare il nuovo governo al giudizio del Parlamento, hanno avvertito che una pagina importante si è aperta nella vita democratica italiana». Mai espressioni così calorose erano state adoperate dall'organo de per il governo Segni e tanto meno per il gabinetto Tambroni.

Gli ambienti politici e gli organi di stampa nel prendere in esame le dichiarazioni programmatiche di Fanfani, mettono soprattutto in rilievo il fatto che il presidente del Consiglio abbia ben precisato che il suo governo ha carattere politico e non ha limiti di tempo.

«Fanfani ha elencato — nota Pacciardi sulla sua agenzia — una lunga serie di leggi per la scuola, per l'industria, per l'agricoltura, per la previdenza sociale, per il Mezzogiorno, per l'attuazione costituzionale ecc. quasi tutte in corso di approvazione al Parlamento, e che possono tenere impegnata tutta l'attuale legislatura e buona parte di quella successiva».

«Il governo non ha un termine 'prefissato'» sottolinea sullo *Giustizia* di stamane l'on. Orlandi, della direzione del psdi, il quale nel suo articolo aggiunge che l'attuale «è un governo che ha come obiettivo l'esigenza di disimpegnare lo stato d'emergenza da cui è scaturito e di restaurare la fiducia nella libertà».

Il programma ha lasciato abbastanza soddisfatti i socialisti e Nenni in particolare.

Il leader del p.s.i. al Comitato Centrale del suo partito, ha affermato che taluni punti, ad esempio l'impegno per la lotta contro i monopoli, che confermano «la tendenza all'attivismo economico-sociale dell'on. Fanfani», sono da considerarsi pienamente positivi.

Positivo è stato definito il programma anche dall'on. Romano, della corrente monarchica di «Rinnovamento» (ministra) del p.d.i.

Lo stesso giudizio è stato espresso dal segretario del p.r.i. on. Reale.

Saragat ha osservato che il discorso di Fanfani conferma la scelta del governo «di sbarrare la strada al peggio, rappresentato dalla polarizzazione dei due opposti estremismi e di lasciarla aperta al meglio che noi auspichiamo».

Al Senato oggi si lavorerà due sedute, una alle 9,30 e una alle 16. Secondo gli accordi presi ieri i capi dei gruppi parlamentari e il presidente Merzagora, ogni oratore limiterà al massimo la durata del proprio intervento, per cui si prevede che nella tarda serata si possa arrivare alla replica del presidente del Consiglio, alle dichiarazioni di voto e al voto.

*

La risoluzione dei socialisti

Roma, mercoledì sera.

Il Comitato centrale del psi ha approvato con 42 voti, più dodici consultivi, la mozione presentata dalla corrente di maggioranza. Il documento delle due correnti della «sinistra» e dei «basiani» ha ottenuto, invece, 30 voti. Gli astenuti erano in numero di nove, di cui cinque della maggioranza e quattro della minoranza.

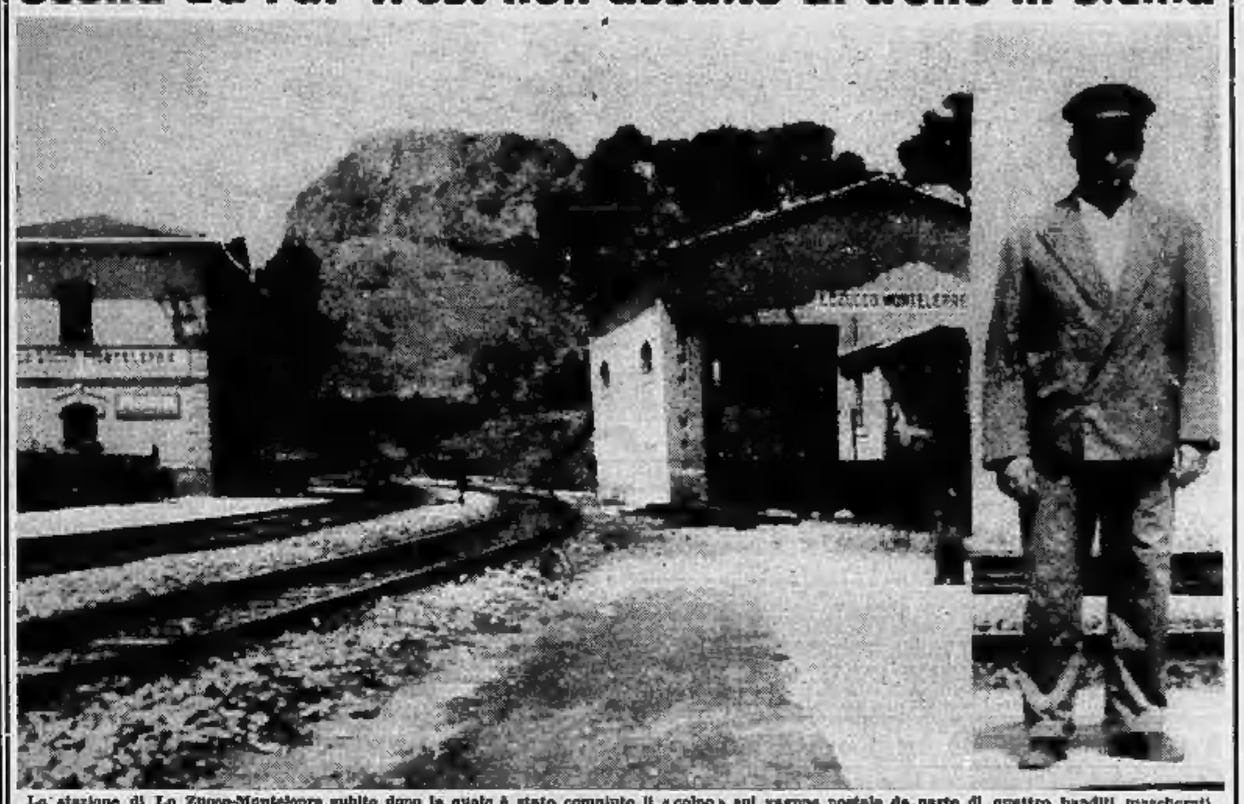
La mozione della maggioranza, dopo avere accennato ai recenti avvenimenti e avere compiuto un esame della causa della crisi del Paese, rileva che «nell'attuale situazione, il nuovo ministero Fanfani, nella misura in cui resterà fedele alle esigenze che sono emerse dalla lotta delle masse e dal dibattito parlamentare, ha un compito di emergenza e di tregua che si riassume nell'impegno di ristabilire la legalità democratica.

Analizzando, quindi, l'atteggiamento che il p.s.i. adotterà nel voto in Parlamento, la mozione afferma che un voto favorevole implicherebbe una rinuncia che il partito non ha né dal nuovo governo di natura maggioranza, ma ora un voto contrario suonerebbe incomprensibilità di ciò che il movimento delle masse ha introdotto nella situazione e sconfessione delle forze politiche che il partito ha incoraggiato a favorire la soluzione politica della crisi di luglio.

Pertanto, nelle presenti circostanze — prosegue la risoluzione — l'astensione del voto darà il giusto rilievo alla lotta popolare e alla vittoria conseguita contro il neofascismo. Essa acquisterà il carattere di un aperto e leale incoraggiamento ai settori cattolici e laici di centro-sinistra, perchè respingano ogni adeguamento centrista e mascherino l'esigenza di riproporre al più presto, in termini concreti, la svolta a sinistra.

Infine, il documento ribadisce la necessità delle elezioni amministrative in autunno e della riforma, in senso proporzionalista, della legge elettorale provinciale.

Scena da Far-West nell'assalto al treno in Sicilia



La stazione di Lo Zucco-Montelepre subito dopo la quale è stato compiuto il «colpo» sul vagone postale da parte di quattro banditi mascherati. Appena il capostazione Bertolino (a destra nella foto) ha dato il via al treno accelerato Alcamo-Palermo, i banditi armati di pistole sono saliti sul predellino del postale. Entrati nel vagone, hanno legato e imbavagliato il «messaggero» Ingrassia e quindi si sono dati a rovistare nei sacchi impossessandosi di valori per dodici milioni di lire. Il tutto prima che il treno raggiungesse la successiva stazione di Cinisi Terrasini (Telefoto)

U L T I M A O R A

Stamane al Senato

Prendendo la parola sulle dichiarazioni programmatiche del governo, il sen. Scoccimarro per i comunisti, e Turchi per il m.s.i. hanno annunciato il voto contrario dei loro gruppi; e Granzotto Basso quello favorevole dei socialdemocratici Il valdostano Chabod si è riservato di decidere dopo la replica di Fanfani

Roma, mercoledì sera.

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato alle ore 9,10, sotto la presidenza del sen. Merzagora, la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Governo. Sono presenti il presidente del Consiglio on. Fanfani, il ministro dell'Interno Scelba e altri componenti del Gabinetto.

Il dibattito si considera quasi certamente chiuso stasera con il voto di fiducia. Per accelerare i tempi della discussione sono stati fissati per gli interventi dei vari oratori, dei limiti precisi di tempo. Così, ad esempio, al comunista Scoccimarro è stata data un'ora, al valdostano Chabod quindici minuti, al socialdemocratico Granzotto Basso quindici minuti, al missino Turchi un'ora, all'indipendente di sinistra Mole, quaranta minuti.

Per far rispettare tali limiti, il presidente Merzagora ha rinnovato un'antica usanza, la clessidra, perchè segni inesorabilmente gli ultimi cinque minuti di ogni discorso.

Primo oratore è stato il sen. Scoccimarro (comunista), il quale ha esordito con una forte critica al governo Tambroni e alle forze che lo hanno sostenuto ricordando, tra l'altro, gli avvenimenti che «condussero alla sollevazione antifascista del popolo italiano».

Il sen. Scoccimarro ha respinto recisamente le asserzioni secondo le quali il partito comunista «aveva preparato, durante le note giornate di Genova, Reggio Emilia e Roma, un vero e proprio piano di sovvertimento dell'ordine costituzionale. Egli ha smentito tutto ciò affermando che è ora che l'ex-presidente del Consiglio, Tambroni, che promise in documentazione di tale «piano», presenti veramente questi documenti «se non altro — ha detto l'oratore — per poterla accusare di falso».

Il sen. Scoccimarro, proseguendo, ha affermato che i recenti avvenimenti hanno dimostrato l'insorgere di una forte e vigorosa unità delle forze democratiche antifasciste, che spontaneamente hanno imposto una spinta unitaria verso l'avvenire. Tutta la vita politica non si esaurisce nel Parlamento, ha affermato l'oratore comunista.

Occupandosi della fisionomia del governo Fanfani, il sen. Scoccimarro ha affermato che, ancora una volta, la dc ha approfittato di una situazione di emergenza per fini e interessi di partito, prescindendo dalla intanto di altri partiti politici, milioni di italiani hanno motivo di manifestare i loro dubbi sul governo, dubbi che non sono attenuati dall'indirizzo politico e dal programma esposti dal presidente del Consiglio».

L'oratore comunista ha quindi diffusamente criticato i vari aspetti del discorso programmatico di Fanfani, e, in particolare, ha affermato che le dichiarazioni dell'on. Fanfani in materia di politica estera sono state «di una squallore desolante».

In concreto, secondo il sen. Scoccimarro, è necessario che il governo appoggi tutte le iniziative capaci di favorire la causa della pace, della distensione e del disarmo, dando il suo apporto alla creazione di condizioni atte a consentire lo svolgimento di una conferenza al vertice che addia possibilità pratiche di successo.

Il sen. Scoccimarro ha concluso annunciando il voto contrario dei senatori comunisti.

Il sen. Chabod (valdostano) ha affermato che attenderà il discorso di replica del presidente Fanfani, con riferimento ai problemi regionalistici, per decidere sul proprio voto.

Il sen. Granzotto Basso (socialdemocratico) ha illustrato, da parte sua, i motivi del voto favorevole dei senatori socialdemocratici.

Egli ha sottolineato che la soluzione data alla crisi conclude un momento veramente grave della vita nazionale, caratterizzato dai soli interessi episodi.

Certo è che l'indirizzo politico del precedente governo — ha continuato l'oratore — appariva in contrasto con le prospettive dell'ormai matura svolta a sinistra, mentre l'accostarsi nel Paese delle maggiori forze dei gruppi reazionari e conservatori determinava un profondo turbamento, accentuato da una subdola evoluzione dello spirito della Resistenza. Non si deve dimenticare, invece, che le libere istituzioni democratiche, che ora reggono l'Italia, sono scaturite proprio dalla sanguinosa lotta antifascista, da cui è nata la coscienza antifascista, che è alla stessa origine della democrazia e della libertà repubblicana.

A tale coscienza — ha detto il sen. Granzotto Basso — il partito socialdemocratico si è ispirato sin dal suo sorgere, in aperta opposizione a qualsiasi totalitarismo e nella convinzione della necessità dell'allargamento delle basi della democrazia.

Quando, alla luce di tali principi, il psdi si convinse che la situazione era matura per una più larga partecipazione delle forze lavoratrici alla direzione del Paese, attraverso l'apertura a sinistra, contro tale prospettiva si scatenarono le forze reazionarie. Il Parlamento venne così convocato e il Paese dovette subire l'esperienza del governo amministrativo dell'on. Tambroni, accettato esclusivamente dai voti dei neo-fascisti.

Non si accorti — ha affermato Granzotto Basso — che tale esperienza colpiva la coscienza antifascista della Nazione, la quale non guarda alle giustificazioni formali, ma tiene conto della sostanza delle situazioni. Da tale punto di vista, le stesse manifestazioni di piazza vanno interpretate come un monito perchè sia salvaguardata la democrazia politica e sociale.

Dopo il voto favorevole annunciato da Granzotto Basso, ha la parola il missino Turchi che, motivando il voto contrario del suo gruppo, ha contestato e respinto l'interpretazione data da Fanfani all'origine della crisi e alla nascita del suo governo, e l'ha accusato di avere «legittimato a quanto meno riconosciuto la funzione stimolatrice dell'azione di piazza». Il rappresentante neofascista ha inoltre negato che i missini siano appoggiati dai circoli più retrivi, e occupandosi della apologia del fascismo, alla quale aveva fatto cenno Fanfani, ha detto: «Dichiaro che se si ponesse di colpire il m.s.i. con legge speciale il presidente del Consiglio dovrà spiegare come mai al principio del 1945 sollecitò, invece, i nostri voti e li chiese come determinanti».

Fanfani: «Questa è una cosa falsissima».

Turchi: «Questa è la verità».

Fanfani: «Non è vero».

Turchi: «Basiamo fare i nomi e circostanze».

Fanfani: «Non è vero!».

La seduta continua.

Rivelazioni sovietiche sulla spia americana

Mosca, mercoledì sera.

In una intervista alla «Komsomolskaya Pravda», un portavoce del Comitato sovietico per la sicurezza dello Stato afferma che Slavnov, l'agente dei servizi di informazione statunitensi arrestato alla frontiera sovietica, si era lanciato con il paracadute di notte sul territorio dell'Urss.

«Questa non è la prima volta — aggiunge il portavoce — che il servizio statunitense di spionaggio lancia suoi agenti sul territorio sovietico».

Secondo il funzionario sovietico, Slavnov era giunto in Germania dalla Russia durante la guerra e, al termine del conflitto mondiale, aveva deciso di vivere nel «mondo libero» cercando lavoro nella Germania Occidentale, in Italia e in Francia. In tale fase, prosegue il portavoce sovietico, «mentre lavorava a Parigi per una casa pietosa alle dipendenze di un emigrato russo proprietario di un laboratorio di strumenti di precisione», era stato assunto dai servizi segreti americani.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

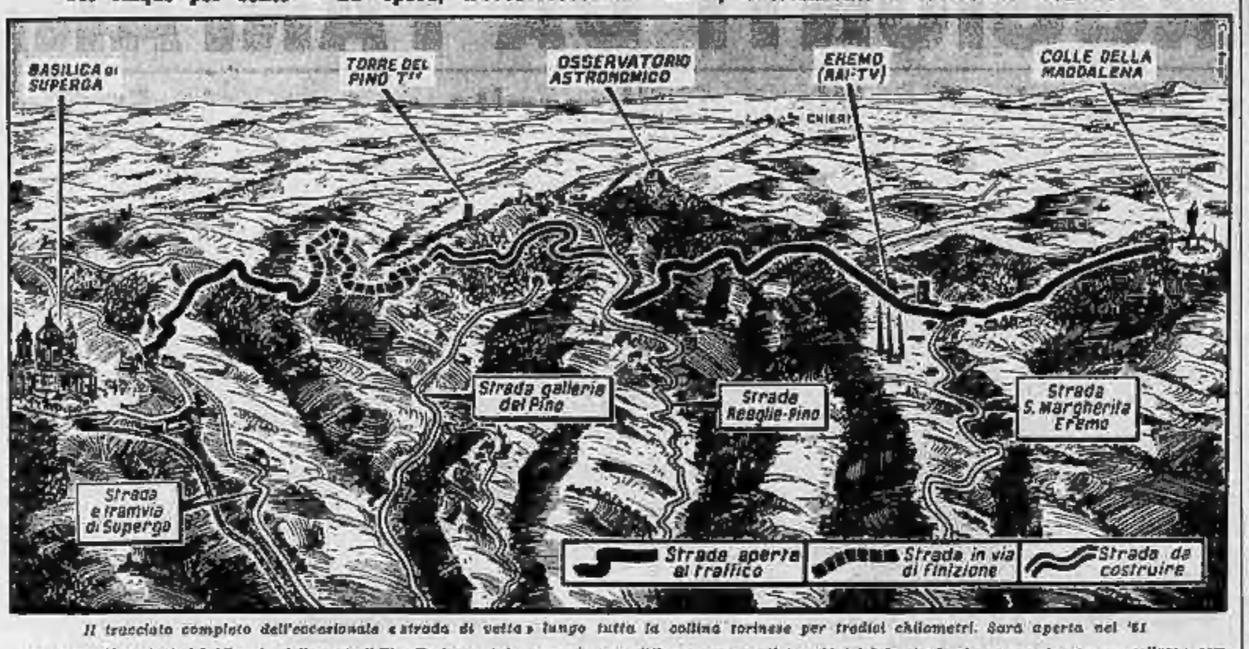
| VALORI DI STATO | | |

CRONACA CITTADINA

Una incomparabile strada di vetta: 13 chilometri da Superga alla Maddalena

Pronta nel '61 la "panoramica„ collinare

Si stanno completando i lavori del tratto Pino-Bric Aman, cinque chilometri che "saldano„ i tronchi già aperti al traffico - Nasce una magnifica arteria larga dieci metri, con piazzuole di sosta e pendenza massima del cinque per cento - La spesa, trecentosessanta milioni, è totalmente a carico del Comune di Torino



Il tracciato completo dell'eccezionale «strada di vetta» lungo tutta la collina torinese per tredici chilometri. Sarà aperta nel '61

Per la manifestazioni del '61 Torino potrà offrire ai turisti ed ai suoi stessi cittadini una nuova incomparabile attrattiva: la grande strada panoramica di vetta della collina, compiuta anche nel tratto Pino-Superga. Già quest'estate essa avrebbe dovuto essere aperta al traffico ma l'opposizione del proprietario di una vigna e la lentezza delle pratiche burocratiche d'esproprio hanno fatto perdere quasi un anno. Questa primavera, finalmente, le scavatrici sono partite dalla parte di Pino Torinese.

Dalla Basilica al Colle della Maddalena sarà possibile percorrere in macchina o in moto o in pullman un'arteria di oltre 13 chilometri che si snoderà sulle spartiacque fra Torino e Chieri, ad un'altezza variante fra i 500 ed i 700 metri, spaziando scorci panoramici su entrambi i versanti, risparmiati ad ogni curva. Senza tema di esagerare sarà la più bella strada panoramica che si possa trovare in una città italiana, e quanto meno, in una città non marittima. Essa valorizzerà anche agli occhi del turista frettoloso la meravigliosa cerchia delle colline torinesi.

Della «strada di vetta» sono già da tempo aperti al traffico i tronchi Colle della Maddalena-Eremo, Eremo-Pino, Superga-Bric Aman. Il primo è completamente asfaltato; il secondo lo è in parte; il terzo è in «macadam»: si passa però di compiacere in loro bitumazione per l'anno prossimo. L'ultimo di tali tronchi (cioè la strada che si diparte dall'abitato di Superga, prosegue quasi in cresta e lascia a sinistra la diramazione per Bric Fiulch e Baldissero) non è molto noto ai torinesi, pur offrendo dei paesaggi incantevoli. Recentemente gli uffici tecnici del Municipio hanno sistemato anche l'ultimo settore di questa strada, fin oltre la cava di Sommariva, portando a tre chilometri il tratto aperto al traffico: da qui comincia il «cantiere» ove è in costruzione l'ultimo tratto, di 8 chilometri, mediante il quale la «panoramica» si salderà a Pino.

Quest'ultimo troncò costerà complessivamente 300 milioni. La spesa è totalmente affrontata dal Comune di Torino, per questo la strada non corre nel suo territorio. Si sponderanno quindi 70 milioni al chilometro, a cui dovrà aggiungersi la spesa di asfaltatura, che verrà eseguita fra uno o due anni, quando la terra assestata per costruirvi i tratti in rilievo si sarà «assestata». Il progetto, studiato dall'ing. Dotti e dal geom. Sonvo in base alle istruzioni dell'assessore Chiapelli, è stato realizzato in modo da seguire il più «panoramico» dei gli itinerari possibili.

Al monte Cervet si apre una straordinaria balcone su Chieri, sulle colline di Castelnuovo e di Albugnano, sulla pianura fino alla Alpi Marittime: la strada penetra poi quasi sempre in zona agricola ora su un versante, ora sull'altro, ora su entrambi, scende nella boscosa e quasi selvaggia valle del Carman (dove tocca la quota più bassa: 400 metri) e di qui ricomincia a salire, sotto la Torre del Pino, sino a raggiungere, attraverso la strada Comunale, la provinciale Torino-Superga-Pino-Chieri, a brevissima distanza dalla sommità del colle.

Qualche cifra darà l'idea dell'importanza dei lavori necessari. La nuova strada è larga 10 metri (7 di carreggiata, più due banchine rialzate per i pedoni di un metro e mezzo ciascuna); la pendenza massima è del 5% e le curve hanno un raggio minimo di 35 metri. E' necessaria la costruzione di 14 ponticelli, di 45 «scavalcafili raccoglitori»; cioè una media di 15 e opere d'arte» per chilometro. Inoltre a monte e a valle si stanno costruendo muri di sostegno in cemento per uno sviluppo complessivo di 3200 metri; le scavatrici hanno spostando 72,000 metri cubi di terra.

Il Comune ha già pensato anche alle particolari esigenze di un'arteria panoramica: in tutti i punti di belvedere sarà apprestato il conveniente di far sostare la macchina e di trovare delle panchine su cui sedere. Questi spiazzi saranno dei piccoli giardini. Anche tutto il resto della strada sarà fiancheggiato da due ininterrotte file di pini.

AUDACE COLPO A SANTA MARGHERITA LIGURE

Banditi mascherati in casa di Macario

La cameriera si sveglia ma è subito legata e imbavagliata dai malviventi - Sparite 200 mila lire in contanti

Ci telefonano da Santa Margherita Ligure:

La villetta del noto comico torinese Erminio Macario — attualmente con la famiglia a Bacezzasca per un breve periodo di riposo, prima di riprendere l'attività artistica — sono state guastata da ignoti ladri; evidentemente non ammiratori del simpatico attore.

Ieri mattina, all'alba, i malviventi hanno preso di mira l'abitazione di Macario a Santa Margherita Ligure, in via Luisito Costa 15. L'alloggio è a pianterreno e i ladri non ignoravano certo che il proprietario era assente. L'alloggio non era tuttavia disabitato. In una camera dormiva la cameriera del comico, la ventiduenne Pasqua Provenzali, in un'altra i suoceri di Macario, signori Dardanelli.

Dopo essersi introdotti nei locali mediante chiave falsa, i ladri cominciarono a cercare il bottino. Trovarono 200 mila lire in banconote, ma trascurarono di impossessarsi anche di oggetti preziosi che erano in mostra sui mobili. Questo particolare lascia perplessi i carabinieri di Santa Margherita, che svolgono le indagini sul «colpo».

La cameriera ha dichiarato di essere stata svegliata da strani rumori. Senza dal letto e intimorita una ventaglia, uscì dalla sua stanza per scoprire l'origine del trepestio. Non ebbe neppure il tempo di lanciare un grido: all'improvviso le comparivano davanti due individui mascherati che l'afferrarono per le braccia e le tapparono la bocca. L'emozione e la paura la fecero perdere i sensi.

Quando rinvenne, poco dopo, si trovò legata alle mani e alle caviglie e distesa sul pavimento. Di lì a poco i malviventi erano spariti.

Avvertita del furto Macario è ritornato a S. Margherita

Avvertita del furto Macario è ritornato a S. Margherita. Ha fatto dare l'allarme ai suoceri di Macario, battendo i piedi contro la parete.

I due coniugi si affrettarono a liberarla, e la giovane raccontò con voce tremante la paurosa avventura di cui era rimasta vittima. Dall'accaduto venivano subito informati i carabinieri, che stanno cercando di far luce sull'episodio.

Erminio Macario, avvertito dell'impresa ladresca ai suoi danni, è tornato a Santa Margherita per controllare l'esatta entità dei danni. Sembra tuttavia che siano sparite solo le 200 mila lire in contanti.

Nel tentativo di spegnere un incendio

Un operaio sfigurato dall'acido in fiamme

La scintilla in bocca ai fratelli - Un fusto di acido fenico prende fuoco ed un getto incandescente investe il giovane - E' in gravi condizioni

Un giovane operaio è rimasto gravemente ustionato stamane mentre, coraggiosamente si prodigava per spegnere un incendio scoppiato in uno stabilimento di borgata Mirafiori. Colpito al viso, al collo ed alle braccia da un getto di acido fenico incandescente, è rimasto sfigurato. Le sue condizioni sono gravissime e si trova ricoverato all'ospedale Mauriziano. Il gesto del giovane è valso a scongiurare il pericolo che le fiamme si estendessero.

La sciagura è accaduta poco prima delle 10 nel cortile del colorificio Fassin e Ferrero, di strada del Drosso 56. In alcuni capannoni vengono preparati vernici e colori. La lavorazione dei prodotti richiede l'impiego di acido fenico che viene mescolato alle tinte. Stamane alcuni operai si sono accinti a schiarire l'acido contenuto in un grosso fusto. Un procedimento semplice ma pericoloso che si compie aiutandosi il recipiente su un braciere.

Il fusto era da qualche minuto sul fuoco quando, all'improvviso, si sono viste le fiamme levarsi alte ed avvolgere il bidone. Il getto di acido, subito gli operai davano l'allarme a tutto il personale del colorificio che correva nel cortile per iniziare lo spegnimento. Qualcuno si precipitava a prendere degli estintori; ma prima che i getti di schiuma fossero indirizzati verso il fuoco, si faceva avanti l'operaio Antonio Palmariello di 27 anni, abitante in corso Orbassano 61. C'era il pericolo che il recipiente esplodesse; estendendo l'incendio ai vicini depositi di vernici e il Palmariello volle tentare un'impresa disperata. Con una grossa coperta, ha avvolto il fusto cercando di sollevarlo e portarlo lontano.

In quell'istante però, il tappo del bidone saltava via e un getto di acido fenico incandescente investiva in pieno volto lo sventurato. Con un urlo, il Palmariello cadeva all'indietro avvolto. Il liquido lo aveva sfigurato, ustionandolo gravemente anche al collo ed alle braccia. Mentre si provvedeva a spegnere le fiamme con gli estintori, uno dei proprietari della fabbrica ha portato con la sua macchina il ferito all'ospedale

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,4
MINIMA	+18,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (noti.): + 19,9; ore 8: + 22,5; pressione 741; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temperat. stazion. Temperatura a Cuneo: max. +26,5; min. +19,8; ore 8: +21,6

Drammatica vicenda di due coniugi in borgo S. Donato

Per due volte salva il marito sul punto di darsi la morte

Il presentimento in fabbrica: corre a casa ed evita che l'uomo sia ucciso dal gas - La fuga per gettarsi nella Dora: raggiunto dalla polizia in riva al fiume - Un pensionato cadavere in cucina

Un operaio, da tempo sofferente di una grave nevrastia, è stato due volte salvato mentre tentava di togliersi la vita. In entrambi i casi è stata la moglie che, grazie a intuizioni che non riesce a spiegarsi, ha potuto strappare alla morte. Dopo il secondo tentativo di suicidio, lo sventurato ha rinunciato ai suoi propositi, chiedendo perdono alla moglie per il dolore che le aveva arrecato.

I protagonisti della drammatica vicenda abitano in borgo San Donato, nei pressi della Pellerina. Non ne rivelianmo i nomi, dato che fortunatamente tutto si è conclusa bene e la tragedia è stata evitata. Il marito, che ha 53 anni e da tempo non può lavorare per una malattia allo stomaco, era rimasto a casa mentre la moglie, di 45 anni e anch'essa operaia, era andata in fabbrica. Da qualche giorno l'uomo appariva depresso, era terrorizzato dal dubbio che il suo male fosse inguaribile.

La moglie avrebbe dovuto uscire dal lavoro alle 16,30. Ma era tormentata da un pensiero ossessivo: che il marito meditasse un gesto disperato. Alle ore 16,30 non resistette più: spiegò che il marito era gravemente ammalato, ottenne un permesso e si affrettò verso casa. Il suo presentimento non era infondato. Proprio nel momento in cui la donna decideva di rientrare, il marito arrivava in cucina, apriva il rubinetto del gas e si adagiava su un divano attendendo la morte.

Era passata appena una decina di minuti, ed il veleno non aveva ancora avuto effetti letali (il potere intossicante del gas è molto diminuito, rispetto a qualche tempo fa), quando la donna arrivava e apriva la finestra.

«Perchè non mi mi hai lasciato morire? Se fossi rientrata altora sarebbe tutto finito. Ma vedo lo stesso ad ammazzarmi», gridò il poveretto, sconvolto, precipitandosi fuori dell'alloggio. La donna non riuscì a trattenerlo nè a rincorrerlo: l'emozione l'aveva resa inerte. La vide allontanarsi verso il corso Appio Claudio e si trascinò nell'alloggio di un vicino per telefonare alla polizia.

«Sono sicura che vuol gettarsi nella Dora», balbettò al funzionario della Questura. Una camionetta della «Volante» si precipitò sul luogo indicato dalla donna: l'ansa della Dora, in fondo al corso Appio Claudio. Anche questa volta l'intuizione della moglie si dimostrò esatta. L'operaio era giunto proprio in quel momento sulla riva del corso d'acqua e stava già cominciando a scendere la ripida scarpata. Gli agenti balzavano a terra, lo raggiunsero e lo immobilizzarono.

Il mancato suicida venne accompagnato, assieme alla moglie, negli uffici della Questura. Il dott. Ferrito, dirigente la seconda Divisione, lo calmò convincendolo che il suo male non era incurabile. L'operaio si mise a singhiozzare, promise alla moglie di seguire le prescrizioni del medico e di non lasciarsi più prendere da brutti pensieri. Poco dopo i due coniugi tornavano a casa, rasserenati.

★ Verso le 8 di stamane il pensionato delle Ferrovie Antonio Visconni, di 67 anni, è stato trovato cadavere nella sua abitazione in via Fréjus 49. Era steso sul pavimento della cucina e la camera era invasa dal gas che fluiva da un beccuccio del fornello. Il Visconni era uscito stamane insieme ai figli Orlando e Giovanni che si recavano al lavoro.

Fatto un tratto di strada in loro compagnia il vecchio poi salutati per andare in piazza a far compere. Fu visto rincasare verso le 8,30. Alle 9 si recava a trovarlo una figlia che è sposata ed abita in un'altra casa. Non appena apriva l'uscio la donna veniva investita da una zaffata di gas. Intuiva la disgrazia e chiedeva l'aiuto dei vicini. Purtroppo era tardi per soccorrere il Visconni, ormai già cadavere.

Il commissariato di S. Paolo sta svolgendo indagini per stabilire se ai fratti di suicidio e le cause che lo hanno determinato.

Molti torinesi bersagliati in Riviera

Offensiva di multe contro le "radioline„

Una legge anacronistica e assurda - Pochi sanno che occorre munirsi di un secondo abbonamento

Attenti alle «radioline» se si va in vacanza, in particolare al mare. Numerosi torinesi, in ferie sulla riviera ligure, sono stati contravvenuti perchè si trovavano sulla spiaggia con radio portatili (nella maggioranza dei casi con la minuscola «giapponesina» a transistori) senza essere in possesso dell'apposito abbonamento. Quasi tutti erano in buona fede perchè pochi sanno come la legge impone, anche a chi è abbonato, per il proprio domicilio, l'obbligo di pagare un altro integrale abbonamento per la «radio portatile».

La legge è vecchia di decenni e fu creata quando la radio portatile era quasi un rarità. Ora appare anacronistica e sorpassata, al punto da costringere a portare con sè un libretto che è più ingombrante dell'apparecchio stesso (non basterebbe una «marca» come quella degli accendisigari!). Inoltre è troppo dispendiosa, almeno per chi già paga un canone completo, specie anche per la tv, ovvero 3300 lire per un apparecchietto di modestissimo valore che si usa pochi giorni all'anno.

Altra assurdità è che non si prevedono abbonamenti temporanei per le villeggiature. Per non incorrere in contravvenzione bisognerebbe o trasportare in valigia tutti indistintamente gli apparecchi (compresa la tv) per i quali si ha la licenza, oppure pagare un annuale canone per il quale si riceverà un regolare altro libretto.

Ma queste sono le leggi in vigore. Se fino a ieri, per la loro assurdità, sembravano cadute in desuetudine ora risulta in atto un'offensiva per farle applicare. Stiamo quindi attenti i torinesi in vacanza, faccia la radiolina a casa (all'interno dell'alloggio abituale non occorre abbonamento particolare) oppure si metta in regola prima di partire, è sempre di quei.

Qualcuno sarà lieto dell'offensiva in corso sulle spiagge perchè le radioline, col loro frastuono, disturbano spesso chi vorrebbe un po' di quiete, ma sarebbe opportuno che le multe fossero diretta più contro chi usa le «portatili» senza educazione che non contro coloro che non hanno l'abbonamento. La campagna del «divieto» ne avrebbe un indubbio vantaggio.

Rubavano nei negozi in compagnia dei figli

Tra la folla che si affolla ogni giorno davanti ai banchi dei «grandi magazzini» non mancano i borseioli e le «taccheggiatrici». Equalidi rappresentanti della malavita minore si contentano di rubare oggetti di scarso valore, che non compensano certo il rischio al quale si espongono.

La commessa e i sorveglianti ne scoprono qualcuno tutti i giorni, affidandoli agli agenti del commissariato. Altri la fanno franca una, due, magari dieci volte, poi finiscono anch'essi per essere scoperti. Ieri pomeriggio si è fatta «pizzicare» un borsaiolo di 52 anni, Attilio Bravagnolo. In un «grande magazzino» di corso Vittorio aveva rubacchiato alcune saponette, un fazzoletto di seta ed altra merce per circa 1500 lire. E' stato consegnato alla polizia. Eguale sorte hanno avuto due giovani donne, Franca Peria e Imelda Tosco, che in un «supermercato» di via Roma avevano rubato indumenti e oggetti vari per 10 mila lire, nascondendoli sotto gli abiti e in una capace borsa.

La Tosco aveva per mano la figlioletta di 8 anni e mezzo, che il dirigente del commissariato di Castello, dott. Smirne, ha affidato ad un istituto. Una terza ladruncola, la ventiseienne Archina Cachia, è stata denunciata a piede libero perchè ha un piccino di soli 18 giorni, che teneva in braccio al momento del furto.

Un anno fa l'elefantessa attraversava le Alpi

Triste fine di Jumbo malata di cuore

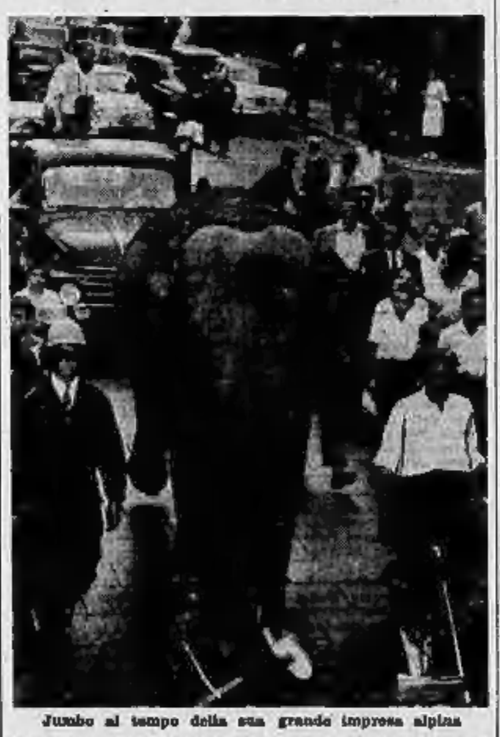
All'alba un guardiano dello Zoo l'ha trovata morta

La triste fine di Jumbo, celebre elefantessa dello Zoo torinese, morta per molti giorni il principale argomento delle conversazioni che si scambiano i visitatori del «giardino» del parco Michelotti. Anche nel regno degli animali esistono i divi, le celebrità.

Jumbo era diventata famosa non tanto per l'intelligenza — comune a tutti gli elefanti — quanto per essere stata prescelta dal prof. Hoyte per un esperimento curioso, interessante ma forse anche un po' crudele: ricondurre un pachiderma sulla «strada di Annibale». Obbligarlo, cioè, a ripercorrere il lungo, faticoso (e pericoloso) cammino che i leggendari elefanti del condottiero cartaginese avevano compiuto 2177 anni fa per dar battaglia ai Romani.

L'esperimento — tentato un anno fa, proprio di questi giorni — non era riuscito: ma Jumbo aveva avuto lo stesso applausi e feccorale. Era entrato anche lui nella leggenda, era diventato l'eroe dello Zoo. Un povero personaggio, più da compiangere che da invidiare: bambini o adulti la rimpinzavano di carote, mele, torsi di pane, dolciumi.

Anche gli elefanti hanno un cuore soggetto ad ammalarsi. E secondo le affermazioni del direttore dello zoo, signor Terni, è stato proprio il cuore a tradire Jumbo. Un mattino all'alba, la settimana scorsa, l'elefantessa tradicorse non si è alzata dal giaciglio di fieno: una paralisi cardiaca l'aveva uccisa durante la notte. Secondo «voci» di vaga provenienza e non confermate dai responsabili dello zoo, Jumbo sarebbe stata invece soppressa con una iniezione, perchè la malattia l'aveva resa pericolosa.



Jumbo al tempo della sua grande impresa alpina

Anche questa specie di mistero sulla fine di Jumbo è in carattere con la celebrità dei simpatico bestione. Comunque, la sua morte addolora non solo gli appassionati dello zoo torinese, ma anche tutti coloro — e sono un esercito assai più numeroso di quello di Annibale — che vogliono bene agli animali.

Jumbo era lo spasso dei bimbi, ne comprendeva le capricciose richieste, li accontentava con dolce indulgenza. Forse, nella solitaria agonia, si è rammaricato di morire lontano dalle foreste native dell'India. Narra la leggenda che gli elefanti che godono del privilegio di vivere ancora in libertà, in punto di morte si trascinano verso un loro «cimitero». Jumbo non ha avuto questa ventura: la sua mole gigantesca (pesava circa 3 mila chilogrammi) è stata squartata dagli specialisti del mattatoio e finita in una fabbrica di concime.

Arrestato uno sfruttatore con lussuosa «fuoriserie»

La squadra del «buon costume» ha denunciato in stato di arresto Luigi Savarrone di 39 anni da Caltanissetta che da due anni viveva alle spalle di una passeggiatrice. Lo sfruttatore, che circolava su una lussuosa fiammante auto sportiva, è stato fermato l'altra sera in corso Massimo d'Azeglio mentre stava litigando con una delle sue «protette». La donna, per sottrarsi a sevosvolta, non ha voluto denunciarlo nè ammettere che lo sfruttasse. La polizia, che sorvegliava da tempo il Savarrone, ritiene però di avere elementi sufficienti per incriminarlo. Tra l'altro è risultato che la lussuosa auto era intestata alla donna.

Taccuino del lettore

◆ L'Istituto della Previdenza Sociale comunica che, nonostante lo sciopero, la corresponsione dell'indennità post-sanatoriale dovuta ai dimessi dalle Case di cura non è mai stata interrotta.

◆ Gli artigiani ed i commercianti dell'associazione di via Bogino hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro la proposta di abolire, per le due categorie, il blocco dei fitti dal 1° gennaio prossimo.

◆ Il Ministero della Difesa (Esercito) ha indetto un Concorso per l'arruolamento di volontari con nomina a sergenti nell'Esercito. Gli aspiranti debbono essere di età compresa fra i 18 e i 24 anni, avere una statura non inferiore a m. 1,60 ed essere in possesso della licenza di scuola media inferiore. Domande entro il 31 agosto ai Distretti.

◆ Il «Touring Club Italiano» ha pubblicato la seconda parte del volume su Roma, dedicata a S. Pietro e alla Città del Vaticano, alle basiliche di S. Lorenzo e S. Paolo, al Museo etrusco, alla Galleria d'arte moderna, al Gianicolo ed a Castel Sant'Angelo.

◆ Il Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica si è trasferito in piazza Solferino 7 (piano terreno). Nuovi telefoni: 50-558 e 531-589. Gli uffici resteranno chiusi dal 3 al 15 agosto. Dal 17 l'orario per le scuole è diviso dalle 8 alle 17 dei giorni feriali.

◆ Lo spettacolo di «Sacco e Luce» ha inizio alle 21,30 nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

◆ Ridotti «Enal» per l'ingresso alle piscine comunali e lezioni alle crociere per il periplo italico e per i viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

◆ Oggi, mercoledì 3 agosto, è il 216° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,15; tramonta alle 19,27. E' la festa di San Nicodemo, di Sant'Ermello, delle Sante Lidia e Ciria.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 128; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Montevecchio 38; c. Svizzera 42; c. Francia 315 bis; v. Giacomo Dina 75; v. Garibaldi 14; v. Chivasso 73; v. Po 4.

◆ Telefoni utili: «Volante» 42-300; Pronto intervento Carabinieri 41-141; Croce Rossa e Soc. medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 45-040; Autoambulanza soccorsi stradali 130; Polizia stradale 41-833; Soccorso stradale 116; Guardia ostetrica 696-226, 772-345, 587-287; Guardia medica 47-400; Guanti; Acquedotto munic. 21-688, Gas 562-334, Aem 512-630, Sip 5563, Sipel 127; Vigili urbani 272-833; Vigili del fuoco 22-222.

Arlecchino OGGI

LA MASCHERA DI PORPORA

CinemaScope - Technicolor

TONY CURTIS

Coleen Miller

OGGI all'IDEAL

IL 1° WESTERN DEL 1961

Oggi al CRISTALLO

Vedetelo dall'inizio

OGGI al REPOSI

Per le nuove generazioni che non lo videro; per tutti coloro che amano il cinema come arte; per chi vuole vedere e rivedere uno spettacolo di alta classe. Questo è il vero gigante del capolavoro.

Presentato dalla RECORD FILM

L'Enpas fa vacanza

Chiusi gli ambulatori per 3 settimane - Disagio degli assistiti

Dal 25 luglio il poliambulatorio di via Barcis dell'Enpas (la mutua malattie per i dipendenti statali), e gli altri cinque ambulatori che normalmente funzionano in diverse zone cittadine, sono chiusi per ferie fino al 16 agosto. Nel frattempo i mutuati sono costretti, in caso di bisogno, a ricorrere all'assistenza indiretta e cioè a farsi curare da altri medici, attendendo poi l'esito della pratica di rimborso (secondo tariffe generalmente inferiori a quelle applicate dai professionisti).

Perchè l'Enpas non provveda alle ferie dei dipendenti ed alla pulizia estiva dei locali con turni alternati, che non privino gli iscritti dell'assistenza diretta? Ogni anno il fatto si ripete, e si ripetono le proteste degli interessati. Nessuna dei vari enti assistenziali (oltre una dozzina) esistenti a Torino segue un simile sistema; non dovrebbe essere difficile per l'Enpas organizzarsi come gli altri. I mutuati dell'Enpas, circa 36 mila nella nostra città, hanno facoltà di scegliere tra assistenza diretta e indiretta; non si comprende quindi con quale diritto debbano essere privati di questa possibilità per un periodo consecutivo di tre settimane.

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 19 - Telefono 50-301
Succursale: Corso Galileli, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

L'Apocalisse non è venuta

L'ora nera non è venuta. Ed io guardo a te, splendido sole, che rivesti colla tua luce d'oro i larghi prati, i pendii boscosi, le alte cime e a tutte le creature guardi con infinito amore. Crescono a mille i fiori nei campi, gli uccelli cinguettano tra i rami degli alberi, il contadino falcia il fieno ormai maturo e lascia libero il campo per la nuova messe.

L'ora nera non è venuta. Questa ora certamente il cielo non è tutto un magnifico giardino di stelle e la luna guarderà con un bonario sorriso a chi aveva annunciato per oggi, ad ora incerta, l'Apocalisse.

* *

Tu canti, Maria Rosa, piano canti perché il tuo bambino s'addormenti — ed è bello guardarti china sulla culla ad aspettare che il tuo piccolo entri nel paese dei sogni. Non sei più la povera ragazza della soffitta che campava alla bell'e meglio facendo i servizi presso la famiglia del ragionier Roveti, al secondo piano. Adesso sei la signora Maria Rosa Roveti, la moglie del figlio del ragioniere, ragioniere anche lui, già ben avviato nell'industria paterna.

Com'è stato? Eh, tu lo sai bene: Roberto t'infastidiva sovente mentre tu lavoravi; ti veniva presso, ti diceva piano: «Sei tanto bella, Maria. Sei la più bella di tutte le ragazze che ho conosciuto: e sono tante, sai!». Ti facevi da parte; neppure sorridevi. Non volevi stare al suo gioco: non poteva essere che un gioco sporco: serva tu, padrone lui... Ma un giorno — era d'autunno; ricordi? — o c'era tanta nebbia; verso sera lui è salito su per le scale fino alla tua soffitta; ha bussato alla tua porta, ha chiamato piano: «Rosa Maria!». Tu gli hai aperto e dopo... tante, tante parole buone: era triste lui, quel giorno; tutta quella nebbia gli faceva veder grigia ogni cosa, gli amareggiava ogni sogno. E lui aveva bisogno di sognare: «vent'anni non si vive se non si sogna». Per questo era venuto da te, perché nella tua soffitta c'era il sole, anche quando l'aria era buia. E che sole! Un sole acceso, vivo, che non si spegne neppure la notte, quando sul mondo scendono le ombre. T'aveva chiesto di tornare e tu gli avevi detto di sì — e ancora un'altra volta di sì — e ancora — ancora — finché t'eri bruciata a quel sole che, se si spegne, porta con sé la fine.

E tu ci sei caduta in quella notte. Quando il bambino è nato sei scappata dai tuoi, in quella casetta povera, sperduta nel bosco, fuori del paese; c'eri arrivata attraverso il sentiero sassoso che dalla strada grande conduce fin lì. Eri tanto stanca. Tuo padre t'ha accolto con uno schiaffone — t'ha gridato: «Svergognata!» — ed è andato al paese ad ubbriacarsi. Quella notte è tornato alle tre. Tua madre aveva gli occhi pieni di lagrime; ha guardato il tuo bambino, poi t'ha detto: «Quant'è bello! Entra figliola; e che Dio ci assista!».

E dopo... oh, non molto dopo: una mattina in cui il sole e nebbia giocavano a scondarella: «adesso tocca a me o dopo tocchetà a te», una bella macchina grigia ha traversato il paese e tutta corsa s'è fermata sulla strada grande, là dove comincia il piccolo sentiero nascosto. Se è disceso lui, proprio lui, Roberto; ha bussato alla tua porta. Gli hai aperto e hai cacciato un piccolo grido: «Tu? Tu qui? Ma... perché?». «Per dirti che ti voglio sposare», t'ha risposto lui, colla voce stanca di chi sa il fatto suo.

Non potevi credere: avevi pregato, avevi implorato e lui t'aveva detto di no — avevi insultato, avevi minacciato e lui t'aveva detto che tu eri la bugiarda, che il bambino non era suo, che non gli avresti fatto paura.

Ma poi, una mattina di nebbia scura, in cui il cielo era così grigio che sembravano specchiarsi lassù tutte le cattiverie umane, era giunta a lui la voce di un'Apocalisse vicina, un po' incerta dapprima, poi decisa, sicura, infallibile — il giorno e ora ormai segnati. Fu allora che lo prese lo sgomento della sua colpa; fu allora che l'afferrò la paura e lo piegò giù a misurare la sua vergogna. Così piegato avrebbe vissuto la sua ultima ora — così piegato sarebbe rimasto per dopo. Ah, no! Fu allora che ti cercò disperatamente, finché qualcuno gli disse che eri tornata dai tuoi.

Adesso tutto è a posto: sindaco e curato hanno ascoltato il vostro «sì» — il bambino cresce assai bene e già balbetta — e il tuo Roberto ha finalmente capito che l'Apocalisse, se pur non è venuta, gli ha fatto tuttavia trovare, nientemeno che sulla via dell'imbecillaggine umana, un gioiello di moglie.

* *

Anche tu, Carmelo Delcima, hai vissuto la tua avventura un po' grama, assai triste, ma a finale lieto, inaspettato. Vieni dal meridione; hai lasciato quel cielo e quel mare perché la pagnotta era troppo scarsa per te e per la tua famiglia. T'han detto che qui su il lavoro c'era — e come pagato! — tua madre t'ha dato i soldi per il viaggio e ancora qualche cosetta di più; t'ha detto: «Buona fortuna, figliolo!» e neppure ha pianto, perché era certa che qui ad aspettarvi c'era la pagnotta ben condita.

Non è stato così: niente lavoro, niente guadagno e soltanto una gran nostalgia di quel mare e di quel cielo. Tornare volevi — tornare laggiù, alla tua miseria di prima, assai meno dolorosa di questa. Ma avevi le tasche vuote; e il viaggio... chi te lo pagava? E' stato allora che hai strappato la borsa di mano a quella signora; era già sera — la strada era quasi deserta e sei riuscito a scappare fino alla tua soffitta. Lì hai tirato fuori il maltolto: eran mille biglietti da mille chiusi in una busta e non c'erano nemmeno un nome e un indirizzo. Ma quella notte... che brutta notte! Non avevi mai rubato e quel malloppo ti pesava. Il giorno dopo sei andato a mangiare in una locanda lì presso — il tuo treno, quello che t'avrebbe riportato a casa, partiva la sera. Ma proprio mentre gustavi un bel piatto di spaghetti al sugo, hai sentito quelli del tavolo vicino parlare della fine del mondo. Uno di loro, il più vecchio, con una lunga barba bianca, dava a voce alta le notizie sicure: ancora due settimane e, in un giorno ormai segnato, il cielo si sarebbe fatto tutto nero, la terra sarebbe stata sommersa in un diluvio immenso — la fine per tutti.

Hai avuto una gran paura. Hai lasciato a metà quegli spaghetti ben conditi, hai pagato e sei scappato via con quel malloppo che ormai ti pesava. Camminavi piegato giù e così sarebbe arrivato all'altro mondo: ladro di strada. Ah, no! E allora? Buttarlo via? No. Bruciarlo? No. Riportarlo a quella cui l'avevi strappato? Proprio così. Hai letto l'indirizzo sulla busta — sei quasi analfabeta, ma ce l'hai fatta — hai cercato, cercato e l'hai trovata. Era la proprietaria di un magnifico ristorante presso la stazione. Le hai detto tutto: il tuo nome, il tuo paese, il tuo gesto sporco — che volevi ritornare a casa — che solo per questo avevi rubato — che mai mi stato ladro — che non avevi trovato lavoro, e pure da luglio eri venuto per cercarlo. La vince quasi ti mancava per l'angoscia.

Lei ha avuto pietà di te e t'ha dato lavoro. La mancata Apocalisse t'ha portato fortuna: adesso in divisa bianca servi i clienti, hai una buona paga e la sera, quando puoi allontanarti con un lungo fischio il treno che porta alla tua casa, guardi con tenerezza a quel cielo e a quel mare e sorridi. Forse pensi che cercammo un giorno treni laggiù e coi tuoi risparmi metterai su una piccola locanda che coll'andar degli anni diverrà il più bell'albergo della tua terra.

G. Zangelmi Ciaffi

SUL MODELLO DI ANALOGHE ISTITUZIONI INGLESI E SCANDINAVE

Fra i boschi della collina torinese un angolo di paradiso per gli animali

Al "Kennel Club„ sono in prevalenza cani e gatti di ogni specie e razza, ma non manca neppure un serpente in attesa di deporre le uova - Il potere terapeutico del ritorno alla natura - Gli ospiti non soffrono di malinconia: numerosi artifici, ma soprattutto l'ampio spazio in cui possono muoversi e la compagnia permettono loro un soggiorno ideale - E molti lasciano contro voglia il luogo di piacevoli scorribande estive

Eccezionale cucciolata di pastori «abruzzesi» nati nel parco

Moncalieri, agosto.

Molti si chiedono a cosa possono ancora servire le vecchie ville dell'Ottocento, nascoste nei grandi parchi della collina torinese. Come naturalista sono in grado di dare una risposta ben precisa: molte specie della fauna italiana sono in via di estinzione a causa degli eccessi della caccia e per le uccisioni indiscriminate operate da uccellatori e distruttori di nidi senza scrupoli. Ora riscontriamo un interessante fenomeno di ambientamento nelle grandi proprietà della collina torinese, ricche di alberi secolari e di boschi ombrosi che nessuno taglia, di prati e vigne che nessuno si sogna di lottizzare per aprire le porte all'ingresso del cemento armato e dei rumori della civiltà. Qui hanno trovato felice rifugio molte specie della nostra avifauna e di tutti quei piccoli animaletti che da abitatori solitari dei nostri boschi sono divenuti ormai rari: lucherini che fanno compagnia alle cinciallegre, ghiandaie che rifanno il verso degli scoiattoli, ghiri che si contendono il mangime delle allodole.

Una di queste oasi di serenità per le specie più disparate si trova sulla strada dei Ronchi, sopra Cavoretto, verso lo storico Roc di Santa Brigida, cappa ormai famoso tra i comuni di Torino e di Moncalieri che ricordano antiche leggende di eroi e di santi. E' una vecchia villa sui cui frontone la dicitura Liberae vitae magistra optima solitudo pura che dia il benvenuto più che agli uomini, a tutti gli animali.

In piena libertà

Una cinquantina di «numeri», unitamente a molti alberi di origine nettamente mediterranea, vivono e rigogliano fitti accanto a faggi, pini, abeti.

Qui ha sede il Torino Collina Kennel Club, circolo dedicatosi, quello di visita ad una attrezzatissima sola operatoria, con lampade scialitiche, apparecchi per l'anestesia generale, attrezzature speciali; completano il tutto le celle ove, su ricetta rigorosamente prestabilita, viene confezionato un cibo secondo la più accreditata cucina internazionale per cani, vale a dire un menu perfettamente bilanciato per quel che riguarda le proteine, i sali minerali, le vitamine, gli enzimi. Il quoziente di calorie è strettamente calcolato, come nelle più note cliniche dietetiche, in rapporto all'esercizio esplicato abitualmente dal cane o dal gatto, secondo che si tratti di un soggetto da appartamento, da guardia o da caccia.

Il cottage verde è riservato ai cani di piccola taglia, i tranquilli barboni, i cocker, i grifoni, i maltesi, mentre il cottage giallo è l'hotel di pertinenza dei cani che esigono maggiore spazio: pastori tedeschi, grossenadesi, alani, boxer.

Un padiglione rosso è destinato ai cani in allevamento: barboni e pastori scozzesi a collina che sono spesso chiamati, per il loro carattere mite e conciliante, a far da compagnia a quei pochi cani che possono dar segno di irrequietezza.

Ogni cane dispone di una piccola cameretta di pochi metri quadrati all'interno e di un passeggio esterno tra gli alberi, questo in parte coperto onde permettere quattro passi all'aria libera anche in caso di pioggia. All'interno il cane dispone di una cuccia personale a due piani, in materia plastica in modo da offrire all'ospite la doppia possibilità di rintanarsi al piano inferiore ovvero di stiracchiarsi sul «tetto» in completo rilassamento. Tutte le camere sono allineate, come quelle di un albergo, lungo il corridoio centrale e, come segno distintivo, invece dei numeri hanno dei particolari simboli: cuori, fiori, picche, quadri, ferri di cavallo, quadrifogli, amuleti.

Non c'è cane che si sbagli quando, stanco delle passeggiate o dei giochi, rientra nel suo privacy.

Gatti, pesci e criceti

Pavimenti, pareti, porte, sono rivestiti di materiali plastici isolanti contro il caldo, il freddo, i rumori. Il visitatore che giunge in Club durante il giorno o nel pieno della notte non ha assolutamente la sensazione che nelle vicinanze possano soggiornare decine di cani: il silenzio regna assoluto tranne che al momento dell'ingresso di qualche nuovo ospite che viene salutato da soave di abbaiamenti o di mugolii forse come benvenuto, forse come domande personali ed interessanti.

Durante la stagione invernale, ogni camera viene riscaldata a raggi infrarossi, mentre in ogni stagione una lampada germicida provvede a sterilizzare di continuo gli ambienti.

Ultimi nella sfilata dei piccoli stabili residenziali sono il cottage grigio riservato ai gatti, ai pesci, alle tartarughe, ai criceti, agli acquari tropicali, e quello bianco a padiglione della maternità, lontano da tutti gli altri in luogo tranquillo e silenzioso. Il primo è una specie di serra, in estate largamente aperto ed esposto all'aria in modo che i felini ospitati possano sentirsi un po' liberi come a casa loro. Anch'essi vengono assistiti secondo il loro carattere ed i desideri dei padroni in modo che possano farsi cordiale compagnia e discutere insieme dei più importanti problemi della loro razza.

Nel reparto maternità si sono coppie in attesa, sempre controllate a vista dai guardiani, ed un buon numero di madri con suo numero di cucciolotti vispi ed agitati di ogni razza.

Il serpente «Filippo»

Ogni anno, oltre alle clientele abituate, «scendono» in questa casa di pace soggetti sempre nuovi ed interessanti: abbiamo visto un bull-terrier bianco di proprietà di un signore inglese che soggiorna temporaneamente a Torino e non gli è consentito tenerlo con sé in albergo; due cirnechi dell'Etna provenienti da Roma di proprietà di una nobildonna che, passando da Torino per recarsi in Francia, ha preferito lasciarli qui a godersi un po' di aria di montagna e non sottoporli alle fatiche di un lungo viaggio; un chow-chow che non sopporta il clima estivo di Milano e preferisce quello di Cavoretto; ultimo e non meno importante il serpente Filippo, un tranquillo e benaccetto ofidio italiano di proprietà di uno studente di Oulx in viaggio con una borsa di studio. Questo Serpente dà in effetti poco fastidio ai suoi guardiani: si mangia allegramente un topo e due ogni quindici giorni e si accontenta di qualche allegra passeggiatina a zig-zag nel parco per sgranchirsi i muscoli; altrettanto non è disposto a fare allo scorribande per-

che non ho finora trovato altri amici della sua razza; d'altra parte non gli è consentito un regolare esercizio sportivo perché deve deporre le uova proprio in questi giorni: il nido di sabbia è già pronto e non resta che aspettare i serpentelli, notizia attesa con ansia dal parroco di Cocullo, paesino dell'Abruzzo, che l'ha raccolto piccolo infreddolito dal freddo, se così si può dire di un serpente: ora è cresciuto e misura due metri di lunghezza. Come si vede l'ambiente è quanto mai eclettico e ben frequentato!

Quanto l'aspetto tecnico esteriore. Ma dalla sua nascita ad oggi questo curioso Club degli Animali ha pur rivelato un valore che si potrebbe definire di alta civiltà morale. Infatti per ben capire cosa sia il Torino Collina Kennel Club il quale si è ispirato, perfezionandolo, al «Club des Petits Animaux» francese ed altre similari organizzazioni inglesi, belghe e danesi, bisogna guardare ai risultati che esso ottiene e si propone di ottenere in futuro, ai metodi applicati ed allo studio dei nuovi sistemi progettati per sempre più penetrare nel grande segreto del mondo animale, in genere, ed in particolare in quello del cane che nella scala zoologica occupa, forse, il gradino più alto e raffinato.

Perfino la musica

Chi avrebbe mai pensato infatti che la musica trasmessa in ciascun cottage mediante un magnetofono che registra le voci assenti dei padroni dei singoli cani avrebbe potuto modificare radicalmente un cane con complessi di paura ed aggressivo in un campione di esemplare bontà e mitezza? Chi si è mai preoccupato di conoscere se un setter appresa o no l'odore del padrone rappresentato da un vecchio indumento del padrone stesso lasciatogli accanto nella cuccia? Quando, infine, si sarebbe pensato che anche nel cane esistano e possono crearsi gravi turbe psichiche con le conseguente formazione di malattie psicosomatiche?

Non vale neppure obiettare che tutto ciò è inutile perché cani resteranno sempre cani: basta infatti una visita al Club di Cavoretto per rendersi conto come, in quel luogo, anche un uomo abbia molto da imparare e da conoscere.

Tutti gli ospiti sono «umanizzanti» nella considerazione dei custodi e trattati di conseguenza all'arrivo sono accolti con ogni premura, si permette loro di scegliersi la camera o gli amici che preferiscono; i turbolenti vengono acquietati con la musica o con la compagnia benevola dei cani barboni dell'allevamento, i tipi misantropi o «complessati» sono intrattenuti, distratti, interessati ai giochi lungo la grande passeggiata tra gli ontani e le siepi di bosso.

Se il cane abbandonato, seppur per breve tempo, dal padrone subisce un trauma psichico con la possibilità di insorgenza di vere e proprie malattie, questo rischio non è mai stato degli ospiti del Club di Cavoretto: molti tra essi si affezionano talmente ai compagni di collegio ed ai guardiani da lasciare contro voglia il luogo di piacevoli scorribande estive e vi ritornano allegramente gli anni successivi: a Cavoretto è nata veramente una comunità sociale di nuovo genere.

Angelo Boglione

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

La "sposa di Dracula„ a Fregene

Yvonne Monlaur si ripose a Fregene dopo aver girato in Inghilterra il film «La sposa di Dracula». Fra una quindicina di giorni, la giovane attrice francese si trasferirà in Sicilia per le riprese del film «La sposa di sette fratelli»

Speciali diete in aiuto agli olimpici insidiati dal caldo umido di Roma

Gli atleti, dotati di polso lento e di pressione bassa, sono particolarmente sensibili alle variazioni atmosferiche - Si dovrà perciò correre a ripari dietetici - I consigli: limitare i grassi ed aumentare le dosi degli alimenti energetici, come zucchero, frutta, biscotti, riso ed avena

Avvicinandosi il momento dei Giochi olimpici, ritorna di attualità il problema di quale possa essere l'influenza di un clima caldo e afoso sull'efficienza fisica e quindi sul rendimento sportivo di un atleta. Questione questa di delicato interesse fisiologico, cui peraltro non è facile rispondere in modo assoluto, essendo troppo variabili e numerosi condizionati da fattori di indole personale, le reazioni fisiche dei singoli soggetti. E' opinione generale, sostenuta per lo più da esperti del ramo sportivo, che ben pochi records crolleranno nel corso delle prossime Olimpiadi, proprio a causa del clima caldo-umido di Roma; è probabile infatti che molti atleti specialmente di origine nordica, risentiranno della temperatura certo debilitante della Capitale, in particolar modo se non possono fruire di un adeguato periodo di acclimatamento unitamente alle precauzioni igienico-mediche ritenute specifiche in questo caso.

Anche nelle normali attività infatti, intellettuali o fisiche di un individuo, è possibile constatare quale effetto negativo abbia sul suo rendimento una temperatura calda e afosa e quanto maggiore sia il disagio se tale condizione climatica non sia abituale: più sensibili degli altri sono i soggetti a pressione bassa che ne derivano un vero e proprio stato di malessere.

Parlando ora in particolare di sportivi e più propriamente di atleti, si sa che uno degli attributi fisici che il contraddistinguono è proprio quello di avere un polso lento e regolare e una pressione piuttosto bassa: particolarità questa che se permettono loro una prolungata resistenza allo sforzo, li rende d'altra parte più sensibili alle variazioni atmosferiche e in questo caso, agli inconvenienti di un clima afoso e umido. Le condizioni climatiche ideali in linea teorica sono quelle che non richiedono dall'organismo alcun processo di termoregolazione per mantenere in istato di equilibrio la temperatura interna; in pratica poi, si può dire che, adattando una specie di adattamento valido sia per la temperatura sia per il valore calorico della alimentazione e per il dispendio energetico dovuto al lavoro, un organismo può dare il massimo del rendimento quando si trovi nel suo ambiente abituale. Considerando perciò che molti atleti si troveranno certamente a disagio, non essendo abituati a vivere in regioni molto calde, vediamo quali fattori possono venire loro in aiuto, oltre all'acclimatamento o alle cure mediche necessarie a mantenere la pressione sul valore ritenuto per ogni singolo individuo ideale.

Per quanto riguarda il mio campo è indubbio che una particolare cura deve essere dedicata all'alimentazione; ma poiché, come si è prima detto, il maggior grado di rendimento fisico è in genere realizzabile quando l'individuo vive secondo le sue normali abitudini, alcune ammettendo che la sua alimentazione non risponda ai dettami dietetici o alle esigenze dello sport da lui praticato, non è consigliabile venga rivoluzionata proprio alla vigilia di una competizione. Un brusco mutamento infatti, anche se giustificato da ragioni di ordine fisiologico o dietetico, determina sempre un periodo, per così dire, di assestamento e quindi di disagio, controproducente agli effetti di una perfetta efficienza fisica. Consigliabile può essere invece modificare leggermente la dieta sostituendo alcuni alimenti con altri più indicati e curando soprattutto il metodo di preparazione delle pietanze; tenuto infatti conto della diminuita funzionalità di tutto l'apparato digerente causa il caldo e dello stato d'irritabilità cui è soggetta la mucosa gastrica e intestinale, si deve prestar particolare attenzione oltre alla qualità dei cibi anche al metodo di cucinarli per poter facilitare al massimo il lavoro di digestione e assimilazione.

Trattandosi di persone normali, e più volte se ne è parlato, prima precauzione, con l'aumento della temperatura, è quella di ridurre notevolmente l'apporto calorico della dieta: poiché non sempre è possibile fare altrettanto con gli atleti, necessariamente bisognosi di un notevole apporto energetico, le limitazioni devono piuttosto interessare la qualità e la cottura degli alimenti piuttosto che la quantità. Più precisamente cercando di riassumere in breve i principi dietetici richiesti da questo particolare caso, si devono limitare i grassi a favore di altri alimenti energetici di più facile digeribilità e più rapida assimilazione, tipo zucchero, frutta sciroppata, biscotti, riso, avena, ecc. Non solo ma i pochi lipidi permessi dovranno essere consumati crudi, ed esclusivamente per condire verdure e minestre, condizione questa che da sola, serve ad eliminare dalla dieta tutte le pietanze più indigeste, come i sughi, le fritture, gli omidi ecc. Anche la carne e gli insaccati dovranno essere sostituiti con altri alimenti equivalenti dal punto di vista nutritivo e di minor tossicità, come uova, latte e latticini; mentre frutta e verdura dovranno essere largamente permesse anche per la ricchezza di alcuni elementi minerali e vitamine, specifici per l'azione protettiva e per la favorevole influenza che esercitano sul sistema nervoso e sull'attività muscolare.

Sono poche regole di indole generale che non possono certo controbilanciare i lati negativi di un ambiente climatico decisamente sfavorevole: ma, tenuto conto che tutti gli atleti più o meno si troveranno nelle medesime condizioni di transitoria debilitazione, oltre all'abituale e alla preparazione agonistica potranno influire sui risultati della competizione anche quei piccoli accorgimenti che ognuno potrà sfruttare per ridurre al minimo i disagi di una temperatura troppo calda e gli effetti che questa può avere sul loro rendimento sportivo.

Renzo Lucchesi

Da oggi il «San Giulio» navigherà sul lago d'Orta

Orta, mercoledì sera.

Conclusa le prove di macchina e portato a termine il collaudo dei pontili ancorati dai tecnici, i servizi di navigazione sul lago d'Orta vengono inaugurati oggi pomeriggio alle 15 ad Omegna. Alla cerimonia saranno presenti il prefetto e le maggiori autorità della provincia di Novara, che compiranno una breve crociera inaugurale sul lago a bordo del *S. Giulio*, il battello staccato dalla flotta del Lago Maggiore e destinato ai servizi di collegamento lacustre tra i vari centri del Cusio.

Il servizio regolare inizierà domani mattina. Il battello compirà due volte il periplo del lago, toccando anche l'isolotto di S. Giulio.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, in trigono a Plutone e trigono a Venere. Malgrado la vostra ritrosia dovrete accettare i rinforzi che vi offrono per poter concludere presto un accordo. La lettera che riceverete sarà ancora solo per metà. *Vita affettiva:* appuntamento che non vi soddisferà abbastanza. Moderate i vostri punti di vista e non accordate troppa lealtà alla ostilità. *Salute:* la vostra salute tende alla normalità. Controllate il cuore e il metabolismo e curatevi in base alle direttive del vostro medico.

Vergine - Lavoro: soluzione immediata per un delicato lavoro che vi addolorano. Vi faranno buona accoglienza e vi sentirete sollevati sinceramente. *Vita affettiva:* buone notizie aumenteranno la vostra speranza nel dissipare una grigia parentesi nelle questioni sentimentali. *Salute:* disturbi muscolari, svogliatezza e cattiva digestione. Ripetetevi, curatevi in tempo prima che sia troppo tardi.

Capricorno - Lavoro: la forza di volontà di cui disponete vi aiuterà a sistemare molte cose, specialmente se avete responsabilità o compiti delicati. *Vita affettiva:* buona giornata nell'ambito della sfera sentimentale, ma attenzione a non guastarla. Incontri e sorprese divertenti. *Salute:* attenzione a non esagerare con le veglie. Non eccedete in fatica e mantenete la temperatura giusta ai locali.

Previsioni per l'Ariete: attorno a voi, serenità e cordialità insolite. In amore invece sono ancora lontane certe soluzioni da voi desiderate. *Denaro:* si fa del lavoro, la giornata si presenta alquanto pesante e faticosa. Tuttavia tenete testa a qualunque cosa e con onore. *Umori:* un felice incontro vi darà modo di veder chiaro nei vostri affari. Nel quadro della vita quotidiana, le attività saranno redditizie. *Lavoro:* giornata poco propizia. Dovrete reagire per non soccombere alla fatica. *Bilancio:* si valuti minutamente la vostra posizione sociale e finanziaria, dovrete attentamente dubbio e scetticismo. Agite con prontezza, questo è un momento felice. *Scorpione:* la perspicacia, il buon senso saranno coadiuvati con successo. Giungerete alle conclusioni che volete. *Sagittario:* siate nel punto decisivo dell'esistenza; non potrete tornare indietro e questo sarà un bene. *Acquario:* non lasciatevi vincere nuovamente dallo scoraggiamento e dalla sfiducia. Bisogna che prendiate la vita sotto una forma diversa. *Pesci:* non sofferma-tevi su inutili sospetti. Le cose sono come sono e non vi conviene mutarle. Riceverete lettere importanti.

T. Palamidessi

Al salone dell'umorismo

Come si ride a Bordighera

Sedici disegnatori di otto nazioni hanno partecipato alla «Palma d'oro» vista da un tedesco - Le vignette dei giapponesi - La raccolta del «Punch» ripropone il classico «humour» anglosassone

Nostro servizio particolare

Bordighera, mercoledì sera.

Il Trofeo della «Palma d'oro» per il disegno umoristico è stato dunque assegnato al tedesco Vau (Gerhard Vogel) che fa parte della nutrita schiera di artisti legati alla *Torontel Press*. E' di Vau la vignetta della vecchia sirena che dice al pescatore: «Cosa crede, che noi si rimanga sempre giovani?». E quest'altra: davanti a un Milchbar una bimba, brandendo il battipanni, dice al suo maschietto «Vieni subito a casa!».

Alla «Palma d'oro» hanno partecipato quest'anno ben 16 disegnatori: quattro italiani (Fremura, Bortolato, Repetto, Consigli), quattro francesi (Raynaud, Uber, Sic, Calouin), tre tedeschi (Vau, Hal, Pero), lo spagnolo José Martin Mena, l'americano Larry Katzbaun, il turco Turhan Selcouk, l'ungherese Tibor Kejan, il danese Hans Moser. Questo è il trofeo più ambito e chi vi partecipa deve già avere carte di presentazione molto valide: deve cioè essere un collaboratore abituale di riviste e giornali di almeno quattro nazioni, compresa l'Italia.

Le vignette in gara per la «Palma d'oro» quindi dovrebbero essere il fior fiore dell'umorismo internazionale, anche perchè il tema è libero e lascia il massimo volo all'estro dei concorrenti. A giudicare da ciò che abbiamo visto, però, l'ispirazione è già più, l'estro manca. A parte Vau, il suo collega Hal (Hans Hinkl) ha due spassose vignette: Su una poltrona papà e bimbo urlano a squarciagola: arriva mammina con in mano la bottiglietta del gin e il poppatoio. E ancora: Una grassona è in posa dal fotografo che davanti al tanto cicala è costretto ad affiancare due macchine fotografiche.

Il tedesco Pero (Julius Eschke) disegna un re medievale che consacra un neo-cavaliere battendogli la spada sulla spalla sinistra e fendendolo in due «Dalla parte senza taglio, Maestà!» gli sussurra lo scudiero. Un'altra: «E' tanto tempo che non usciamo più insieme», dice la moglie stringendo il braccio destro del marito, mentre con la sinistra il poveretto regge una valigia e il canarino ed entrambi stanno abbandonando la loro casetta in fiamme.

Degli altri in gara per la «Palma» c'è poco da dire. Il francese Sic ha un disegno gradevole: un condannato a morte si presenta alla camera a gas con la maschera antigas, fra lo stupore dei presenti. Calouin è un umorista arcinoto, dal disegno chiaro, rotondo, dalle battute facili e immediate. Partecipa con moltissime vignette e graziose. Meritevole il premio, as su otto edizioni del Trofeo «Palma d'oro» quattro non fossero già state assegnate ai francesi.

Il concorso a tema fisso: «Televisione», ha raccolto quest'anno 70 disegni di 60 disegnatori. Soggetto attuale, universale, che avrebbe dovuto far sprizzar scintille. Invece no: è il reparto più nutrito, ma banalucolo e pieno di luoghi comuni. Ha vinto Walter Molino e la meritata. Il suo *Arrivederci notturno*, a colori, è spassoso. E' un nuovo ricco in pieni su una lussuosa poltrona che guarda la partita di calcio alla tv tempestando di pugni un paravento di legno appositamente allestito con su scritto come «Forza Milan, Inter fai schifo».

Un'intera saletta è dedicata ai giapponesi, primizia del Salone. Parlare di umorismo è un po' ardito, almeno come l'umoristico, resta — secondo noi — il vero umorismo. Ecco: qualche esempio: un bagnino riporta a riva il marito semiaffogato. Sulla spiaggia la moglie lavora ai ferri: «Immagino che vorrete anche una mancia?» Un motoscafo percorre il fiume, dall'acqua emerge una mano col pollice che fa il gesto dell'autostop. E' ancora: in riva al mare un signore compiacente gonfia una palla di gomma a un bambino; dietro di lui una coda di ragazzini spazientiti aspetta il turno con animali da gonfiare; chiude la fila una zitella che ha addirittura il materassino di gomma. Davanti a un paesaggio di alta montagna una guida dice ai turisti i nomi delle creste. Uno di essi sdegnoso volta le spalle: lui ha già visto l'Everest.

Due ancora per finire: una cliente sta misurando compiaciuta un succinto bikini allo specchio. La venditrice: «E' già stato proibito in tutti i nostri paesi». Piove a dirotto, un turista davanti a un negozio di «ricordi» chiede: «Avete un "souvenir" per dimenticare questo paese?»

Maria Rossi

Il terzo figlio di Jayne Mansfield

Jayne Mansfield e il marito Mickey Hargitay guardano il loro secondogenito Zoltan attraverso il vetro del reparto neonati a Santa Monica, in California. Il fratellino di Zoltan, Mikios, ha 18 mesi. Da un precedente matrimonio l'attrice ha avuto una figlia, Jayne, ora di 9 anni (Radiofoto)

La moglie del ricco armatore aveva un amore segreto

Perché Grace non è riuscita a riconciliare Onassis con Tina

Da tempo la bella figlia di Livranos era corteggiata dal venezolano Renaldo Herrera - Anche prima dell'«affare Callas» i due si erano mostrati insieme: ormai sul loro idillio non ci sono più dubbi - Per Onassis, il soprano sarebbe stato nient'altro che «la donna della vendetta»

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

Un grosso retroscena si nascondeva dietro gli sfortunati tentativi fatti nei mesi scorsi dalla principessa Grace di Monaco e dallo stesso Churchill per riconciliare Onassis con la moglie. L'armatore greco, come si sa, sarebbe stato disposto a rinunciare alla Callas, pur di tornare in famiglia, ma è stata la moglie a rifiutare ostinatamente un rinvicinamento e, alla fine, a troncare ogni tentativo in tal senso, chiedendo il divorzio.

Finora si era creduto che Tina, offesa nel suo orgoglio, non volesse perdonare al marito. Ora, invece, tutto lascia credere che, dietro a quell'atteggiamento, il rancore non vi sia stato altro. I dissidi in famiglia non erano nati per colpa dell'armatore, ma per colpa della moglie. Era stata lei la prima ad allontanarsi dal marito: subito mesi prima che scoppiasse l'«affare Callas», Tina si era innamorata di un miliardario venezuelano: Renaldo Herrera.

Ronaldo, che tutti chiamano «Renaldito», ha trenta anni ed è un uomo affascinante. Era stato visto parecchie volte con Tina, ma nessuno aveva dato peso alla cosa. In realtà, erano sempre riusciti a nascondersi agli occhi dei curiosi, spostandosi da un luogo all'altro continuamente.

Ma ora non si nascondono più. Trascorrono il loro tempo fra il panfilo nero di Niarcos, cognato di Tina, e una splendida villa a Cap d'Antibes: il castello della Croe, che appartiene a Eugenia, sorella di Tina.

Tutto era cominciato circa un anno e mezzo fa. Onassis, preso dai suoi affari, trascurava la moglie. E Tina, presa nel giro dei divertimenti mondani, si faceva scortare spesso da Renaldo, i cui genitori possiedono una miniera di rame nel Venezuela. Una sera Onassis giunse d'improvviso a una festa e sorprese Tina mentre ballava troppo teneramente col giovane. Per poco non vi fu un duello. Ma quella sera Onassis, furibondo, promise a Tina di vendicarsi. Qualche settimana dopo, l'armatore incontrò la Callas a bordo del Cristina per la famosa crociera. In principio Onassis voleva soltanto vendicarsi della moglie, ma il suo idillio con il soprano divenne una cosa più seria, che lo trascinò più lontano di quanto egli stesso non immaginasse.

Comunque, Onassis ha accettato il divorzio come un male inevitabile, mentre Tina, al contrario, ha cercato di accelerare i tempi per non essere più costretta a nascondere il suo amore.

Tuttavia la felicità di Renaldo e Tina non è destinata a durare a lungo. Essi non possono sposarsi. «Renaldito» non tornerà, qualche tempo dopo il divorzio di Tina, nel Venezuela, per ottenere il consenso dei parenti alle nozze. Contrariamente alle sue speranze, ha avuto un netto rifiuto. Il padre gli ha detto chiaramente che non avrebbe mai acconsentito che una donna divorziata entrasse nella sua casa. Per orgoglio di famiglia, la ricchezza di Renaldo è seriamente minacciata: pare che il governo venezuelano voglia nazionalizzare le miniere di suo padre e che il relativo provvedimento sia stato solo rimandato di qualche tempo.

Ora Renaldo Herrera è tornato con Tina. Ma Tina non sorride più. Rischia di ritrovarsi ben presto sola, così come è accaduto alla sua rivale, la Callas.

b. g.

La Valente canta a Sanremo ventisei canzoni in una sera

Sanremo, mercoledì sera.

(m. r.) *Da ieri Sanremo ospita Caterina Valente, che con scarsa fantasia è stata battezzata «la grande Caterina», ed è invece una donnina appena media, giovane, esuberante di vita, piena di comunicativa. La Valente, che ha iniziato questa sorta di tournée italiana, che durerà solo undici giorni, ha cantato ieri sera nell'Auditorium fra le palme e le piante esotiche dello stupendo parco Marzaroli, avendo come soffitto il cielo stellato e uno spicchio di luna e come pubblico tutti quelli che, pigiandosi, hanno potuto entrare nel suggestivo teatro all'aperto.*

La cantante è apparsa in scena in un abito di chiffon nero, paillettato, con le scarpette rosso garanza, come le sue fresche labbra. Se era un po' tropicante per quanto prima contatto diretto con la Riviera non lo ha mostrato e con una scioltezza, un'esuberanza e una mimica da attrice consumata ha interpretato, l'una dopo l'altra, ben diciotto canzoni, quasi dolci quali arie, un'ampia dose del suo vastissimo repertorio internazionale.

Poi, con un intervallo di mezz'ora, la Valente è passata al Roof Garden del Casino per mettere la nota della sua alta classe al Gala in suo onore. Ha ricantato, dando loro un'intonazione leggermente diversa, più intimista, alcune delle sue più belle canzoni, stavolta davanti a un pubblico assai folto in abito da sera ed ha riscosso gli stessi vivi, insistenti applausi, ha concesso gli stessi generosi bis. Invece di quattro sono state otto canzoni che, aggiunte alle prime, fanno ventisei: di che sfiancare un colosso e mettere k.o. Alla fine era solo pallida, un po' tesa, ma ha avuto in omaggio a Modugno, che è suo amico ed è stato suo compagno di tournée in Germania, cantare a modo suo, assai gentilmente, Libero.

L'uccisore di Francimei insiste sulla tesi della disgrazia

Il Tonon da bambino fu ricoverato in un manicomio

Per questo non gli era stato concesso il porto d'armi - La polizia lo ha denunciato per omicidio volontario - Non ancora trovata la rivoltella dalla quale partì il colpo fatale

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nazzareno Tonon, il pianista ventinovenne che ha ucciso il pittore Duilio Francimei, è entrato nel carcere di San Vittore ieri sera alle 21,30. Singhiozzava e ripeteva agli agenti che lo scortavano: «Credetemi: non l'ho fatto apposta. Il grilletto è scattato quasi da solo. E' stata una disgrazia. Duilio era uno dei miei migliori amici, che motivo avrei avuto per ucciderlo?».

Il giovane omicida si è aggrappato disperatamente alle sbarre della disgrazia, ma la polizia, che ha accolto con scetticismo la sua versione del tragico episodio, lo ha deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di omicidio volontario, lasciando alla magistratura il compito di definire più esattamente la responsabilità del Tonon.

E' stato frattanto confermato che a mettere la polizia sulle tracce di Nazzareno Tonon è stato il pittore Pietro Vedovelli, abitante in via Foppa 8. Costui, nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, aveva cercato il pittore Francimei nella sua abitazione di via Morimondo n. 11.

«Quando sono arrivato nello studio di Francimei — ha raccontato il Vedovelli alla polizia — non lui c'era un giovanotto che conoscevo di vista e che sapevo essere un pianista di determini. Erano tutti e due molto allegri. Avevano voglia di scherzare. Ad un certo momento Nazzareno Tonon prese un bricco. Disse che aveva con sè tolas una bottiglia di *whisky* ed una scatola di filetti di arringa.

«Dopo qualche bicchiere il Francimei ed il suo amico erano completamente ubriachi. Cominciarono a scherzare affidandosi alla lotta. Durante la colluttazione, i due artarono la mensola di un attaccapanni frantumandola. Dopo aver tentato d'indurli alla calma, decisi di andarmene».

Su ciò che accadde poi, vi è una sola testimonianza: quella del Nazzareno Tonon. Durante la sua confessione in Questura, il Tonon ha detto: «Eravamo ubriachi. Ad un certo punto ho tratto la pistola che custodivo nella mia borsa, da dove avevo preso fuori poco prima la bottiglia di «whisky». La rivoltella è passata più volte dalle mie mani a quelle di Duilio. Dopo questo scambio, l'arma è ritornata nelle mie mani e non so per quale motivo ho premuto il grilletto. Ho visto il Francimei piegarsi in avanti e cadere a terra. Spaventato, sono fuggito».

Dopo aver detto di non aver mai nutrito nessun rancore nei confronti del pittore, il Tonon ha raccontato di aver gettato l'arma del delitto nelle acque del Naviglio. I vigili del fuoco hanno scandagliato ieri un lungo tratto del canale, ma dell'arma non è stata trovata alcuna traccia.

Il Tonon conclude la sua fuga rifugiandosi nell'abitazione della madre. Era in preda a «choc». Gettatosi tra le braccia dell'anziana signora, ha detto: «Mamma è successa una disgrazia. Credo di avere ucciso il mio migliore amico».

Durante l'inchiesta della polizia, è stato accertato che il Tonon non possedeva porto d'armi. Il giovane ne aveva fatto richiesta, ma la sua domanda era stata respinta perchè da bambino era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. La pistola l'aveva acquistata da uno sconosciuto abitante a Porta Genova. Anche su questo particolare indaga la polizia.

c. b.

Un operaio folgorato

Lecco, mercoledì sera.

Un operaio di trent'anni, mentre lavorava in un cantiere industriale di Erba, ha toccato inavvertitamente con una lunga sbarra di ferro i fili della corrente elettrica ad alta tensione restando fulminato. Si tratta di Vittorio Biolfo, da Dervio, occupato presso una ditta di Lecco.

La "Settimana del clero" sui pericoli dell'apostolato

I sacerdoti invitati a cautelarsi dalle sbrigliate fantasie delle "ninfette"

La rivista ecclesiastica lamenta che si diradino le file delle "giovinette" e si infittiscano quelle delle "signorinette" e delle torbide "piccole donne" in cui femminilità è fatta solo di sensi" - Esule della "Lolita" di Nabokov esse inventano storielle sentimentali o addirittura audaci e scandalose

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mercoledì sera.

La rivista ecclesiastica *La settimana del clero*, auspicando funzioni religiose più «calme» ha invitato i parroci a «non aver fretta» ed ha altresì chiesto ai sacerdoti di evitare la «popolarità equivoca».

«E' ora di farla finita con le funzioni indecorose, con la fretta nelle chiese» scrive la *Settimana del clero*, lamentandosi del cosiddetto «sandwich di cose sacre» cui sono stati indotti numerosi sacerdoti in seguito a un «andazzo» che affolla di gente che viene a Messa come per pagare una tassa, ma sorretta sempre più da realtà sovrannaturali e religiose».

La rivista prende posizione contro le Messe che durano soltanto mezz'ora, ma avverte anche quali sarebbero i risultati qualora si volesse fare in diversa maniera. «Poniamo — essa scrive — che da noi si facesse una Messa con calma, la quale durasse un'ora e mezza: che si dovrebbe mettere nelle cose più importanti. Che cosa succederebbe? Che il novanta per cento dei fedeli (secondo in città ed avendo la possibilità di servirsi di altre chiese) diserterebbero le Messe della parrocchia.

«La nostra gente — prosegue la rivista — va con estremo assillo e senza fretta in mille altri posti che non sono le chiese. Passa imperterrita lunghe ore al cinema, a teatro, in trattenimenti familiari o mondani; altro tempo dà senza scrupoli ai televisori. Perchè proprio a Dio si dovrebbe negare il tempo che gli compete?».

«Mi pare che ad un certo punto da parte nostra si debba avere maggior coraggio. E' meglio perdere qualcuno alla Messa festiva, anzichè declassare le cose del Signore».

La *Settimana del clero* mette inoltre in guardia quei sacerdoti, parroci, vice-parroci, insegnanti di religione, direttori spirituali di collegio, i quali, per il solo fatto di essere «dinamici, brillanti e simpatici», rischiano di acquistare una popolarità equivoca che li fa andare per qualche tempo nei discorsi delle ragazzine».

Il settimanale ecclesiastico ricorda pure taluni casi non risolvibili, in termini di paternità: «Quando le più morbose delle ragazzine si montano la testa per uno sguardo, o per una parola o, senza neppure questi fantasmi, stimano di farsi notare inventando storielle sentimentali o addirittura audaci o sensazionali, oppure quando si va proprio in cerca di materia per alimentare quei discorsi da gallinaio, e si inscenano piccoli drammi o, perlomeno, si studiano tutte per carpire preferenze o attenzioni di cui ciarlare».

«Il sacerdote che non abbia istituito o esperienza — scrive ancora la rivista — può facilmente cadere nella presunzione e ingenua fiducia di poter fare meglio il bene che la qualora accetti familiarità, conversazioni, ritrovi, convegni di gruppo, cerate in famiglia o cose del genere»: per cui «meglio non svolgere un certo tipo di ministero qualora non si abbiano le carte a posto per comportarsi non solo da colombe semplici, ma anche da uomini prudenti»; a quantomeno «è saggio adottare o accettare le vecchie norme della durezza o dell'asegrato riserbo, che hanno salvato molti senza danneggiare nessuno».

Prendendo lo spunto dal romanzo *Lolita* di Nabokov la rivista invita i sacerdoti «a non fermarsi all'episodio ma ad allargare la visuale su questo piccolo mondo fatuo, a pure così spesso torbido e malsano, per scoprire cose meritevoli di attenzione».

Dopo aver sottolineato che le «piccole donne» che ricevono l'appellativo di «ninfette» sono simili a «donne ormai compiute per via di una natura anormale in cui la femminilità è fatta solo di sensi, mentre l'intelligenza è ridotta a strumento di natura adescatrice o di ipocrisia calcolatrice, la rivista scrive: «All'aprirsi dell'adolescenza, la donna ha bisogno di cure pedagogiche tutte particolari alle quali le mamme non sanno provvedere oggi come una volta, mentre le scuole pubbliche e i laboratori e le compagnie delle costanze mettono in opera tutta una suggestiva favorita da tutte le forme della civiltà odierna».

«Curiosità e ansie naturali dall'interno, grandine di seduzioni dall'esterno, inadeguatezza di consiglio e di guida nella società che dovrebbe essere educatrice per natura e per missione, tutto fa sì che si vadano sempre più diradando le file delle "donabine" o delle "giovinette" (come il linguaggio illusorio si ostina a chiamarle), mentre si vanno tumultuosamente accrescendo le file delle "signorinette" (nel peggiore dei casi) o delle "ninfette" (quando non ci sono più brigite nè interne nè esteriori)».

n. s.

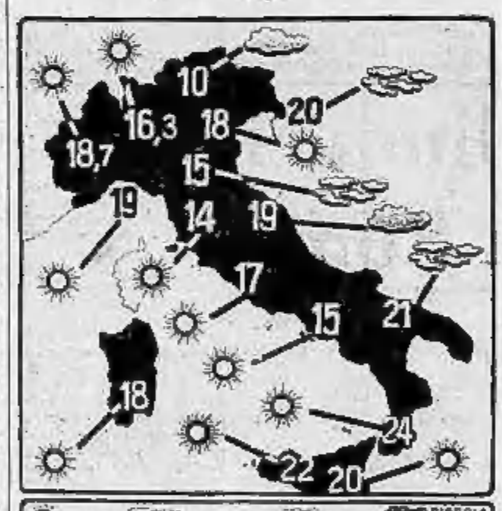
Settantacinquenne paralitica dirigeva una casa-squillo

Roma, mercoledì sera.

Una casa-squillo, gestita da Elena Giamondi, settantacinquenne e paralitica, è stata scoperta dalla Squadra Mobile in via delle Muratte 25, int. 15. La Giamondi ospitava nel suo appartamento un «giro» di signore e signorine alle quali procurava clienti attraverso annunci economici. La Giamondi si avvaleva della complicità del settantaduenne Adolfo Stengel.

Agenti della Squadra del «Buon costume» hanno fatto ieri irruzione nell'appartamento di via delle Muratte, sorprendovi alcune coppie. La Giamondi non è stata associata alle carceri, perchè intrasportabile; lo Stengel, è stato denunciato a piede libero.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

CLAMOROSO AVVENIMENTO GIUDIZIARIO A PARIGI

Processo a un miliardario per l'uccisione dell'amica

E' il noto allevatore di cavalli e industriale Celestin Herblin - La sua amante morì dopo un'iniezione praticatale perché rinvenisse: aveva perso i sensi in seguito ai maltrattamenti - Un magistrato che compì l'istruttoria si tolse la vita e in casa sua si trovarono assegni firmati da Herblin

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Negli ambienti mondani di Parigi, nonostante il periodo di vacanze abbia trasferito la «dolce vita» nelle città termali o sulle spiagge più note di Francia, d'Italia e di Spagna, è scoppiata come una bomba la notizia che l'allevatore di cavalli Celestin Herblin dovrà comparire dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere del decesso di una ex-indossatrice, morta quattro anni fa a Casablanca in circostanze piuttosto strane.

Celestin Herblin, membro del Jockey Club, al quale sono ammessi soltanto gli uomini di una certa notorietà, è ricchissimo. Tra l'altro, è proprietario di parecchie fabbriche, controlla il mercato francese degli apparecchi elettrodomestici ed è fornitore dell'esercito. Proprio in questi giorni avrebbe firmato un contratto col ministero della Guerra per la fornitura di bombe fumogene e di certi apparecchi, per un totale che supera il miliardo di franchi.

Ma è soprattutto come allevatore di cavalli che Celestin Herblin è noto negli ambienti mondani: fra i frequentatori degli ippodromi i suoi campioni sono assai stimati. L'anno scorso egli aveva accettato di vendere ad Ali Khan, per cinquanta milioni di franchi, lo stallone Prince Bio, ma poi non mantenne l'impegno e ne risultò un processo al termine del quale il principe musulmano ottenne un cospicuo risarcimento del danno.

Il futuro processo si annuncia come un avvenimento giudiziario e mondano di primissima importanza. Esso metterà in evidenza la personalità molto curiosa dell'imputato Quarti sostiene di essere innocente per quanto riguarda la morte dell'indossatrice, che egli attribuisce ad una iniezione fattale dal medico, e non alle percosse che ammette di avere dato alla ragazza.

La sua attività di allevatore, nonchè altri affari sui quali il processo farà forse luce, portavano molto spesso Celestin Herblin nel Marocco, e fu qui che egli conobbe, parecchi anni fa, la ex-indossatrice, di nome Dorotea, una bella ragazza di ventiquattro anni che aveva abbandonato la route contro per dirigere a Casablanca un bar, del quale era anche proprietaria. Non si sa ancora bene quali vincoli unissero il miliardario e l'ex-indossatrice, ma è certo che i loro rapporti non furono sempre sereni: un giorno, infatti, il medico venne chiamato d'urgenza per curare la ragazza, la quale aveva perso i sensi in seguito ai maltrattamenti che il suo amico le aveva inflitto. Il sanitario praticò una iniezione alla giovane, la quale pochi minuti dopo morì.

Venne ordinata un'inchiesta, che si rivelò difficilissima e non fu esente da episodi drammatici. Fra l'altro, uno dei magistrati incaricati dell'istruttoria si tolse la vita due anni fa a Lione, e c'è chi afferma che al suo domicilio furono poi trovati degli assegni bancari firmati da Herblin. Costui però nega di avere tentato di corrompere i giudici.

Dopo quattro anni l'incartamento è stato trasmesso da Casablanca a Parigi e conterrebbe contro il miliardario accuse gravissime. Ciononostante Herblin è stato lasciato in libertà provvisoria, in considerazione del suo stato di salute piuttosto precario. Non è del resto sua intenzione sottrarsi alla giustizia e si presenterà al processo per sostenervi la propria assoluta innocenza relativamente alla morte della indossatrice, il cui passato, nonostante la giovane età, era piuttosto avventuroso.

L. Mannucci

Tragico agguato in Calabria

Ucciso con due fucilate mentre lascia la fidanzata

Palmi Calabro, mercoledì sera.

Un giovane contadino del luogo, Rocco Cambrea di 28 anni, è stato ucciso ieri sera con due colpi di fucile caricato a lupara, in contrada Frachi. Nell'uscire dalla casa della fidanzata — una sua cugina — egli è stato fatto segno alle due fucilate da persona che si trovava in agguato dietro il muretto di un ponte sul quale corre la ferrovia.

Raggiunto in piano, egli è caduto con il petto letteralmente squarciato. Lo sparatore si è dileguato senza essere visto da alcuno, in ciò favorito, oltrechè dall'oscurità, dal rigoglio della vegetazione.

Non si ha il minimo indizio circa l'assassino e non si conoscono i moventi del delitto. L'ucciso era giovane incensurato, il quale lavorava assiduamente per mantenere i vecchi genitori.

Nuova
AUTOSTRADA
• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA
Tecnica perfetta ed insuperabili bellezze naturali

SAPAV PRINCIPALI AUTOLINEE ESTATE 1960 SAVDA
Partenze giornaliere da TORINO:

FRANCIA — Briançon-Grenoble, Marsiglia-Lione: p. ore 8
Evian (via Aosta-P. S. Bernardo): sab. 7-18, lun. 8
COSTA AZZURRA — Mentone-Montecarlo-Nizza: 10,15
RIVIERA DEI FIORI — Bordighera-Ospedaletti: 7,30; Sanremo: 14,45
VALLE D'AOSTA — Aosta-Cogne-G. S. Bernardo-Courmayeur: 7,10 - 17 —
Cervinia 7,10 - 15 (fer.) - 17; Champoluc 7,10 - 10 (fer.) - 17; St. Vincent 15 (fer.), 23 (fest.) (speciale per Chaînè)
SVIZZERA — Annecy-Ginevra (via Moncenisio): p. ore 8
LAGO MAGGIORE — Stresa-Pallanza, Intra-Cannobio: fer. 8,15, fest. 8,45
VALLE DEL CHISONE — Fenestrelle-Pragelato-Sestriere: fest. 6,30, fer. 7-8-8,30, sabato 15,30
VALLE DI SUSA — Cesana-Claviere, Salice d'Ulzio: 8,40 fer. 15,35
VALLE DEL PO — Passatore-Cavour, Crissolo: fer. 7,05-12,45-18,30, fest. 7,05-14,30-19,15

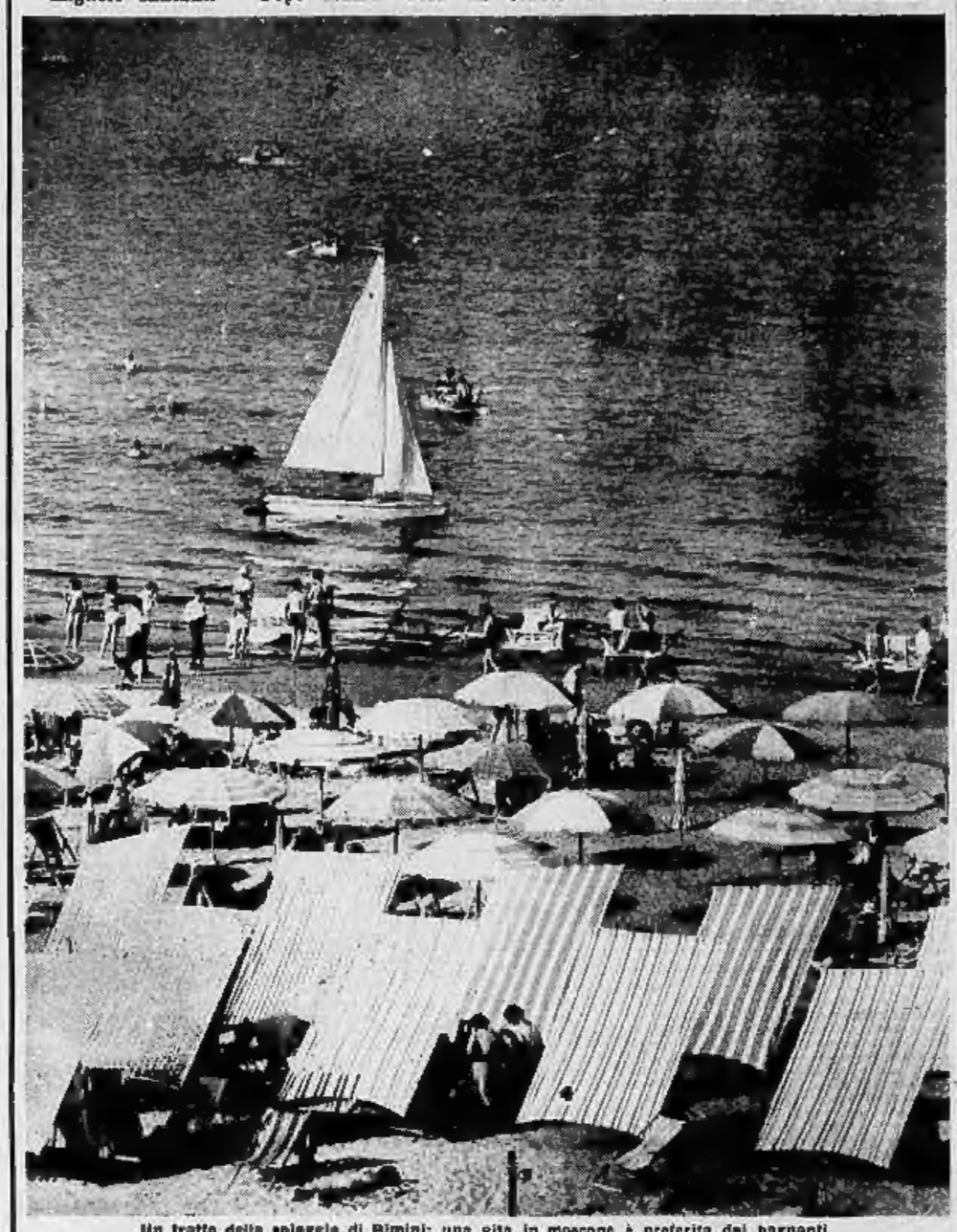
Informazioni, prenotazione posti, acquisto biglietti presso le principali Agenzie di viaggio e presso:
ATIV — Porta Susa, Telef. 553-745
SAVET — Via Nizza 18, Telef. 43-764
FIRPI — Piazza C. Felice 85, Telef. 553-480; C. Giulio Cesare 135, Tel. 20-783
SAPAV — Via Bevilacqua 25, Telef. 799-132
ROBOTTI — Via XX Settembre 6, Telef. 53-504
TRANSITALIA — Piazza Solferino 1, Telef. 553-491

LOTTI — TELEVISORI a tutti gli elettrodomestici — 24 RATE — VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO — TELEVISORI CON GETTONIERA

La spiaggia più popolata di tutta la penisola (anche perché i prezzi sono più accessibili)

Gli stranieri a Rimini arrivano anche con gli aerei

«Dancings» e «nights» a decine e decine - Strenua lotta con Riccione per contendersi i migliori cantanti - Dopo domani sera un concerto d'eccezione con Renata Tebaldi



Un tratto della spiaggia di Rimini; una gita in moscone è preferita dai bagnanti

Saltano giocosamente in riva al mare. Per la cronaca sono Luisa Ghiari e la sorella Laura e Paola Pagnani

Nostro servizio particolare

Rimini, mercoledì sera.

A Rimini si sentono parlare due lingue e un dialetto: tedesco, inglese e milanese. L'italiano sembra appena tollerato nella ressa incredibile che affolla questa spiaggia. I turisti stranieri arrivano con ogni mezzo, in ferrovia e in auto, con pullman o con gli aerei. I velivoli in servizio diretto da Londra ne hanno sbarcati quest'anno un numero minore rispetto all'estate scorsa, ma le prenotazioni sono moltissime per la metà d'agosto, nell'imminenza delle Olimpiadi.

Nel mese di giugno (le statistiche si fermano a questo periodo) furono registrate 617.568 presenze, alle quali bisogna aggiungere quelle dei turisti non controllati, nelle case private, negli alberghi e nei campeggi. Una cifra non molto inferiore può vantare anche Riccione, secondo popolatissimo centro di questa Riviera. L'altro ieri si è calcolato che almeno 400 mila bagnanti gremissero l'ampio arenile della costa romagnola. A momenti, nonostante la vastità del mare che accende lento senza alcuno sbalzo di livello, si rischia di nuotare uno a fianco dell'altro spruzzandosi e colpendosi con le braccia o con le gambe.

Ma che cosa spinge, a ondate sempre crescenti e incalzanti, stranieri e italiani verso Rimini e Riccione, sole il sole implacabile, tra il frastuono dei motori, del juke-box e delle orchestre? Prima di tutto i prezzi, che sono inferiori di un buon venti-trenta per cento in confronto a quelli della riviera ligure, dei centri toscani o amalfitani. E poi la spiaggia sabbiosa, interminabile, fatta apposta per i bambini, per i nuotatori inesperti, per i bisognosi di particolari terapie.

Rimini, Riccione e tutti gli altri comuni che si succedono in continua fila non hanno assilli di grande fame. Soraya ha preferito il Tirullio, da dove è ripartita poi per Montecarlo, Sophia Loren Forzoli, i divi del cinema e del calcio Forte dei Marmi o il Lido di Camaiore. Qui è il regno incontrastato della borghesia inglese, tedesca, austriaca e italiana, e delle famiglie di ceto più modesto.

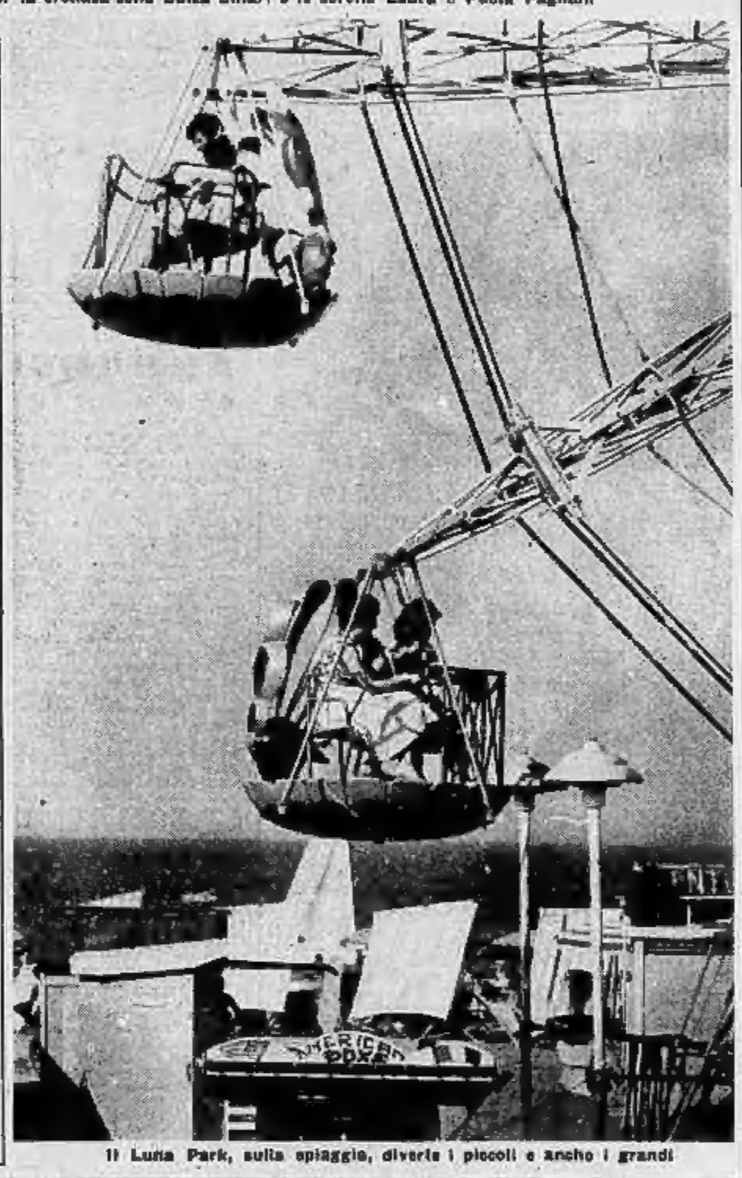
I dancings e i nights si contano a decine e decine. Sono ancora i due colossi, Rimini e Riccione, che si contendono i cantanti migliori e più alla moda. Per diversi anni Rimini ebbe come suo massimo numero Fred Buscaglione. Ora punta molto sull'orchestra di Gegè di Giacomo, sui Campioni, gli Astronovas, su Lucilla, Carlo Buti e Fatima Robin's, vedova di Buscaglione.

Riccione presenta nomi forse più alla moda, come Mina, Riccardo Rauchi, Bruno Martin e tra poco il nuovo idolo Peppino da Capri.

Sconfitta sul piano della musica leggera, Rimini ha preso un'altra iniziativa: la lirica, e punta con la canzonetta; torniamo alla sacre fanti». E così venerdì sera si svolgerà un concerto di eccezione con Renata Tebaldi. Il recital del grande soprano è l'avvenimento più importante della stagione: gran gala, abiti da sera, smoking, radio e televisione. Nulla da invidiare a Torre del Lago Puccini.

C. B.

(Fotografie di Aldo Molsio)



Il Luna Park, sulla spiaggia, diverte i piccoli e anche i grandi

Al tramonto, i bagnanti siedono al caffè o fanno una passeggiata lungo i viali alberati in attesa dell'ora di cena

Il mercato più importante di Rimini. Sullo sfondo la Rocca dei Malatesta

FRINETTA

Combattimenti per le strade

II. — Verso la fine del Secondo Impero, il giovane visconte Ademar di Bellebaie, si innamora a Parigi di una artista di varietà per la quale compra e ammobilia un palazzetto in via d'Artois. Scoppia la guerra del 1870. Ademar e Frinetta, confortati dal loro amore, subiscono pazientemente gli orrori dell'assedio di Parigi. E quando scoppia la Comune, Frinetta mette al sicuro il suo nobile amante nascondendolo sotto i tetti del suo palazzetto.

Arrivano le ultime e terribili giornate della Comune in cui, braccati come belve, gli ultimi «federati», certi se venivano catturati di essere passati per le armi, si facevano uccidere sulle barricate piuttosto che arrendersi. Ecco apparvano con la rabbia che dà una causa perduta [illegible] i versaglieri che avanzavano di ora in ora in Parigi a poco a poco riconquistata dal governo di Thiers. Dopo avere coraggiosamente resistito agli avvenimenti, durante il regno della Comune, nel suo rifugio, il visconte di Bellebaie fu colto negli ultimi giorni da una indicibile paura al pensiero che, se gli insorti dovessero dar fuoco al palazzetto di via d'Artois, egli sarebbe bruciato vivo nel suo nascondiglio sotto i tetti. Indossato un camiciotto e un berretto, Ademar supplicò Frinetta di fuggire insieme a lui. La giovane donna, più morta che viva, gli dichiarò che preferiva rimanere in casa, qualsiasi cosa dovesse accadere, piuttosto che muovere un passo e rischiare di buscarsi per

errore una fucilata per le strade. Ossessionato dalla sua idea, Ademar baciò per un'ultima volta Frinetta, si avviò singhiozzando dalla braccia della sua tenera amica e uscendo dalla casa in cui, anche nel periodo più triste dell'assedio aveva vissuto ore voluttuose, si

lanciò all'avventura, nella strada. Parigi era a ferro e fuoco. Lampi sinistri fiammeggiavano all'orizzonte; dal centro della capitale si alzavano colonne di fumo nero che oscuravano il cielo. Erano le Tuileries, la Corte dei Conti, il Municipio che bruciavano incendiati dagli insorti in preda alla disperazione, e più feroci verso la propria città di quanto non lo fossero stati i prussiani. Camminando rasente ai muri, con la gola stretta dal dolore e dalla paura, il visconte di Bellebaie avanzava a balzi cercando di allontanarsi dalla zona pericolosa e

di uscire da Parigi diventata uno spaventoso inferno. Ma all'opposto di quanto egli aveva immaginato, il suo travestimento doveva rendergli un cattivo servizio. Aveva appena raggiunto i limiti esterni del boulevards quando si imbatté in una banda d'insorti. Vedendo quest'uomo che cercava di squagliarsela, gli insorti lo afferrarono, gli diedero un fucile, lo ritrovarono di cartucce e gli ordinarono: «Tu verrai a combattere con noi, altrimenti...». Suo malgrado, il visconte fu costretto a unirsi al drappello.

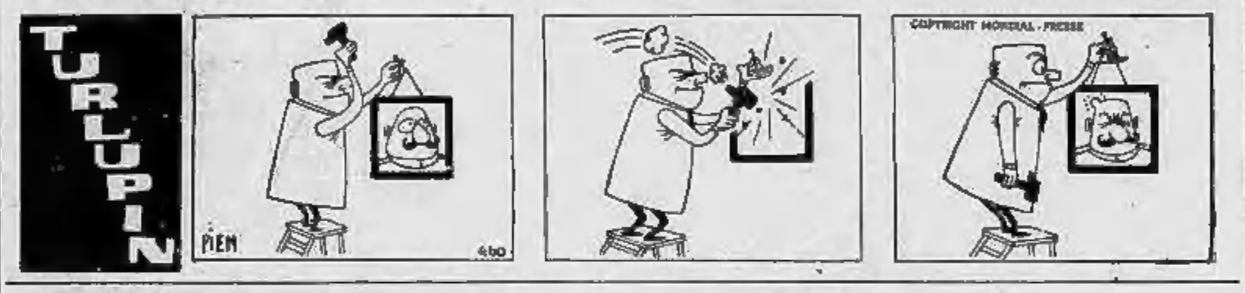
SEGUE: Il ritorno di Ademar

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XCV. — A Civita Castellana si impegna la battaglia fra le truppe del generale Championnet e quelle di re Ferdinando delle Due Sicilie comandate da Mack. I francesi hanno la peggio quando appare all'orizzonte una nuvola di polvere.

Per un momento, Championnet teme trattarsi dell'arrivo di nuove truppe napoletane di rinforzo. Ma improvvisamente l'aiutante di campo Villeneuve lancia un grido di gioia. «Generale — dice egli — la bandiera tricolore!». «Ah! — esclama Championnet. — Sono i nostri. Joubert ha mantenuto la promessa». Poi, volgendo lo sguardo su altra truppa che arriva da Rieti, dice: «Parbacco! Truppa fortunata!». Gli occhi di tutti colore che si trovano accanto al generale si volgono verso il punto che egli indica col dito e un solo grido esce da tutte le bocche: «La bandiera tricolore! La bandiera tricolore!». «E' Pignatelli e la legione romana! — esclama Championnet. — E' Mejaszewitch con i suoi polacchi, i suoi dragoni e i suoi cacciatori a cavallo. E' l'attesa rinforza, è la vittoria finalmente!». «Amministrate Macdonald — dice ancora Championnet ai suoi aiutanti di campo. — E' una bella lezione per voi, giovani. Ecco come bisogna comportarsi al fuoco! Andate a dirgli di tenere duro ancora una mezz'ora perchè la giornata è nostra». Il generale Championnet tende la sua mano verso Roma. «Re Ferdinando — grida. — Tu puoi ora, come Riccardo III, offrire la tua corona per un cavallo!»



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XXXIII. — Mortimer Tregonnis viene trovato morto nella sua casa, ove uno dei suoi fratelli era morto improvvisamente e gli altri due erano impazziti. Sherlock Holmes, che indaga sulla misteriosa vicenda, nota due particolari: il tanfo terribile nella stanza e residui di cenere in una lampada

Il vecchio usuraio

La bella fattoressa

VII. — Nel villaggio francese di Saint-Blandin, nell'alta Dordogna, vivono l'ex-giudice di pace in pensione, Fortunato Clos, e suo figlio Michele, che commercia in legname. La sera del 23 giugno 1881 viene trovato ucciso, in un campo detto dei Merli, un vecchio del paese, papà Fouyoux, noto usuraio. Nel campo viene trovato un cappello di proprietà di Michele Clos. Contro il giovane vi sono altri indizi, per cui il giudice istruttore ne ordina la carcerazione. Ma l'opinione pubblica è favorevole al giovane, il quale, difeso validamente dal suo avvocato, viene assolto al processo. Tornato a casa il giovane pensa di espatriare, ma un mattino trova il cadavere del padre appeso alla trave di un soffitto. Nelle tasche dell'ex-giudice c'è una lettera che il suicida ha scritto di recente a nella quale, accusando il figlio, si accusa autore del crimine ai danni di papà Fouyoux. Il vecchio voleva ricattarlo, perchè aveva scoperto una sua tresca amorosa, ma chiedeva troppo denaro. Spinto dall'ira, il giudice l'aveva ucciso a bastonate e poi l'aveva strangolato, rubandogli il denaro per simulare una rapina.

Rimane ancora un indizio piuttosto grave a carico di Michele Clos: il cappello nero che egli aveva riconosciuto per suo e che era stato raccolto accanto al cadavere di Fouyoux. E, a questo proposito, ecco ancora una coincidenza strana che per poco non era stata fatale per il giovane Michele Clos. In effetti padre e figlio avevano lo stesso giro di testa e compravano, al capoluogo dalla regione, cappelli dello stesso tipo usuale, e quando uscivano di casa, al mattevano il primo cappello che capitava loro a tiro. Perchè allora Michele Clos non si era scagionato con maggiore energia e precisione di particolari quando era stato arrestato e poi accusato? Perchè, nel preciso momento in cui era venuto a conoscenza della morte di Fouyoux, Michele Clos aveva immaginato che l'uccisore era stato il padre. E, del resto, ne aveva

avuto la conferma quando, partendo per la prigione fra i gendarmi, il suo sguardo aveva incontrato quello del padre, accasciato, desolato, disperato, che voleva dire tante e tante cose. Adesso si spiegava la debolezza con la quale il giovane si era difeso. Egli non voleva arrischiare di fare accusare il padre. Ma era stato Fortunato Clos, roso dal rimorso, che aveva dunque scritto

la lettera al presidente della Corte d'Assise e ricevuta dal magistrato all'inizio del processo, nella quale si affermava l'innocenza del giovane (che sarebbe stata provata più tardi, in caso di condanna)? Invece no. All'esame grafologico la lettera non risultò scritta da Fortunato Clos. E si scoperse che a scriverla era stata, di nascosto del marito, da una fattoria dei dintorni, una giovane donna di 25 anni, la stessa che la sera del crimine si trovava in compagnia di Michele Clos, per un convegno amoroso in un bosco alle porte del famoso prato dei Merli ove era stato ucciso Fouyoux. E nessuno fu sorpreso quando, tre anni dopo, rimasta vedova, la bella fattoressa andò sposa a Michele Clos. E questo bravo giovane, che un errore giudiziario stava per condannare alla pena capitale, fu anche un buon marito.

FINE

Da domani: Il contrabbandiere di Bellecombe

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12536. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numeri divi, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammonto, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di tabella.

Tutti gli avvisi pervenuti pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» non sono ammessi saranno che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agenti di lettere possono utilizzare il nostro servizio recapito aggiungendo al testo del l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il solo della possibile in lire 120 per litrada, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non può sono eseguite il ritiro presso nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata al nostro recapito non possono contenere documenti, valori mezzi di pregiudizio, debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandato. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFILATRICI rettifiche senza cuoio, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, frusatrici, trapani, seghetti, accessori, lubrificanti. Frigero, Torino, Duca D. Telef. 273-345. 359

ASSORTIMENTO sedie ribaltabili, carta, tavolini, mobili uffici. Secchiello, Belfiore 6. 73166

AUTOCRU vari tipi a portata per passaggio a spostamento alloa, gru da cantiere, autotelai, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 380.000.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori. Compra vende Cacciolio, via Montemarzo 6. Telefonare 890-784. 35616

CATENE aratro e cinturoni per auto ecc. te industrie. Stampa, Manzoni 38. Telefonare 871-723. 10209

CERCASI artigiani abilissimi lavori rattan interno esterno confinamitro. Telefonare 890-161. A67158

CERCO occasione m. 500 tubi forz 70-76 mm. alcuni e caldaia acqua calda ottimo stato superficie mq. 50 oppure due equivalenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8099 — Torino ». A67170

CERCO, maglio, piallatrice, limatrici torni, paralleli, semiautomatici, trapani. Tenio via Nava 41. A67139

CHITILLERIA Andusco vendesi impianto completo oppure affittasi. Scrivere direttamente Andusco. A66963

COMMA stabilita, affidiamo lavorazione a piccola azienda disponga macchinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ». A68238

DRU sulla centri 90 quintali prezzo conveniente. Rivolgersi Mongiovetto 344

LAMIERINO magnetici pronti subito sulle varie qualità inviare richieste a Cascella 335-T Sp. Milano. 36414

MAGLIO a caduta (berta) kg. 2500-3000 cercasi funzionante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ».

OCCASIONE vendesi cucina da ristorante completa accessori, frigorifero banco vetrina frigo, tutto nuovo a buonissimo. Rivolgersi gruss. Carrara, piazza Statuto 14, telef. 50-788. 30858

OCCASIONE vendesi quadrilina giacente Tiberini risalgerai Cattiglia, via Lagrange 20. A67644

PER cessazione attività vendesi tutta attrezzatura officina meccanica presso convenientissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ». 36533

SERRATOR forno d'occasione vendo Cascicle, Telef. 300-764. A67805

VACANZE tranquille con servizio di signora, pianoforte in giornata. Telefonando Riccra 819-777. A66869

VENDESI attrezzature e legname per cantiere edile. Tel. 293-794 A67404

VENDIAMO presso laboratorietti Segni e Bassi grammi 175 ammoniaca. Telefonare 336-208 ingegn scrittori LEAICT, Ingrassia 83, Torino. A67701

VENDONSI 15 Slipper semiautomi scrivere Grinzer, Bonifacio 1, Telefonare 298-471, Genova. A65708

ARTIGIANATO L. 80 per parola

PULITORE metalli assume proprio laboratorio lavoro pulitura parti inossidabili alluminio. Scrivere Alcatau Vito, via Asti 44, Torino. A67252

ATTIVATA profumeria cedesi causa grande sviluppo. Telefonare 324-546. A67687

AVVIATA carteria sita locale sviluppo attività serve stabilmente particolarmente utili disponibile 3.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ».

AVVIATISSIMA stabilmente azienda edile materiale deposito-sito, continuo sviluppo di grosso reddito, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 43-383. A66874

AVVIATISSIMO mobili familiari, mobili preziosi, vendo compresa merci sulla via storica Italia, trattasi direttamente, altre, telefono 83-06 A66827

AVVIATO emporio mercerie articoli regalo. Decennale ricerca e nuova 4 vetrine, magnifica, articoli vari con 2 vetrine, buon affare. Centro Mercantini via S. Croce 3. A67094

AZIENDA ottimo reddito cerca socio disposto ribassa quinta socio necessita, vanti milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1580 — Torino ». A68205

BAR caratteristicissimo interessito 12.000 alimentare cede 3.400.000. Caratteristica 4 marzo 7. A66841

BOLLETTONE superattrezzatissimo da trasporto cedesi. Becca. E. Tommaso 5, telefono 537-068 A64083

CASA bella, pareti pulite con permanente vole copertoni Alpha. Tel. 31-450.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 E. premiata casazione commerciale avendone settecento. Favorevolissima occasione. Visitatori, rispettivo. Ritardati regalo allegato illustrato. 17105

Il accettano lavori di lapidatura accurato disponiamo incidelli tipo Rocchi. Telefonare 781-306 Pittor Leonardo.

SOC. CAPITALI CESSIONI AZIENDE L. 100 p. p.

A Ibbenbüren buone condizioni concediamo crediti industriali rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione, varie, corrispettivo, segretezza. Via Po 24, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-866. 129

A contanti capaci vendere materiale elettrico lavaggio luce arredo. Stradale 30 sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A66834

A famiglia numerosa garantita elevatissime riferendo antica azienda salumi spacci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ». A67633

ARRIANO bar signorile bilancio paragoni esposizioni causa imprevisti cedesi anticipando 2.800.000. Ufficio, Cavour 28.

ARRIANO magnifico caffè bar angolare attrezzatura nuova cedesi 6.800.000 acconto 2.000.000, all'aggiornato interessi 100.000 mensili nella continuando consolidando garanzia. Cavour, Cavour 28.

AFFARONE causa allontanamento familiare cedesi negozio casalino magnifica posizione prezzo mite. Tel. 251-118, Torino.

ATTENZIATISSIMA drogheria fuori stazione ufficio direttamente occasione antica. Telefonare 30-139. A66869

AUTORIMESSA 45 macchine, moto, camaggio, officina completa, cedesi. Telefonare 774-727 A65803

AVVIATA Pensione signorile centralissima motivi salute conveniente mente cede. Telefonare 53-067. A66334

BAR centrale angolare sotto portici avviatissimo cedesi. Telef. 660-806.

CAUSA impegni cedo commerciale ambiente alto reddito, clientela stabile. Telefonare 363-112. A65749

CAUSA malattia, cedo subito salumeria 1.500.000 trattabili Tel. 855-767.

CERESI attrezzatissima officina meccanico con personale ed ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

CERESI avviatissimo ristorante centrale, ottimo affare. Agenzia Bellezza, telefono 53-812. 587

CERESI bar trattoria periferica, avviatissima moderna (fortuna famiglia). Telefonare 751.746. 465

CERESI drogheria angolare con alloggio causa malattia. Telefonare 83-105.

CERESI panetteria circondario Piperno Cesare, Madonnetti, via Santa 28 Piacenza

CERESI pensione signorile vicinanza Piazza Ligura volendo senza arredamento. Scrivere Casella 26 T. Savona.

CERESI negozio avviato frutta verdura motivi famiglia. Via Mazzaglio 28.

CERO anna Orvetta ferramenta casalinghi giocattoli articoli regalo. Telefonare 596-472. A66847

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, combinazioni varie piazzio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 700

LATTERIA 220 litri, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, urge cedere motivi famiglia, affarone. Frana, Del Carmine 28. 30148

LATTERIE, pasticceria, bellissimo posticini, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 31. 194

MACELLERIA, commerciale cedo bellissima Milano, 350.000 settimanali, preferitissima, cede conv. Gabetti, 27 Settembre 17

OTTIMO negozio alimentari, avviato, corso molto sopra capitale semestre lavorazione. Tel. 60-376. A66335

ONCOMERIA moderna incasso 60.000 garantito cedesi eccezionalissima 2.500.000 Frana, Del Carmine 28. 30148

PANIFICAMERIA esperimento cedesi popolare bene alimentare redditizio. Bar Dino, Consolazione 14, Finalmarina.

PERMANENZA corso Svizia vendesi ottima posizione esattissimo, ritiro secondo tempo. Telefonare 790-883 mattino.

PETTINATRICE brava cercasi urgentemente per gestione in società avviato negozio barriera Milano. Telef. 378-178.

PRESTITI a impiegati, pensionati sotto alle migliori condizioni. Riva, via del Mercanti 18. Telefonare 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 410

PRESTITI e denari, impiegati, operai residenti Piemonte, Cattiva. Riservate 10 rata senza partecipazione datore lavoro. Ifina, via dei Mercanti 18, tel. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto.

PRIVATO, cede, magazzino, ingrosso vini buona clientela. Telefonare 982309.

PRIVATO cerca da privato negozietto zona arretr. Telefonare 351-300 mattinata.

RITIRO commercio cedo tessile-biancheria casalinga. Telefonare 781-368 ore pasti.

RITIRO commercio cedo lavanderia con macchinario. Telefon. 733-196 ore pasti.

RIVENDITA pane 300 kg. 90 privati, incasso 70.000 giornaliere, cedesi; altra 120 kg. zona grande sviluppo 2.500.000. Frana, Del Carmine 28. 30148

SANREMO. Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ». A63606

SANREMO, Marocchi, Matteia 12, cessa trasferimento immediato cedo bar avviatissimo sul mare, lavola calda, ottimo dove gestione a persona veramente intraprendentissima. 36304

SAVONA avviatissima trattoria centrale, stupendissima, cedesi 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lastoni 5, Savona.

STABILIMENTO meccanico mudrano piccola attività, dieci dipendenti da Torino, causa sposi (espirano 300). Terreno mq. 20.000, coperti 4000, produzione ricercatissima, offresi vendita totale, oppure combinazione societaria con collaborazione attuale proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

TABACCHERIA bar fumicolissimo redditizissima cedesi occasionalissima; altra centrale 2.500.000. Ferrero, Vanchiglia 12.

TABACCHERIA licata 1.000.000 settimanali cedesi affarone 14.000.000; altra 9.000.000. Frana, Del Carmine 28.

TRATTORIALE albergo vicinato municipio cinquanta camere, prestigiosa Torino altro riviera fiori ristorante bar dancing autoparck cede anche separatamente occasione rara. Ilona, Garibaldi 62.

URGENTE centralissima personale particolare, alla rateizzazione. Garanzia, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

URGENTI 1.000.000 per investimento commerciale. Qualunque interesse. Telefonare 908-737 ore 14.30 dopo 20.30.

VENDO libreria cartoleria via Tunale 28 Torino, Telefonare 680-290 dalle 8 alle 20

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi consigliamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 3. 15648

A bosco presso impresa fabbricato cede direttamente alloggi moderni adiacenti stazione corso Francia, via Adua angolo via Moncalvo, una, due, tre camere e servizi. Rateazione rata mensile lire 19.346. Visita in cantiere. 30329

A Cumiana vendesi 8 camere giardino frutteto attiguo. Rivolgersi, tel. 890-481.

A 50 metri dal corso Francia vendesi in Lanzarote terreno recinto mq. 2700, edificabile deposito cubature legnami ecc. Telefonare 781-532.

A 1.775.000 vendo camera grandissima ingresso cucinino cantina. Telef. 530-565

ABBIAMO alloggi centralissimi signorili 2 camere tinello servizi a 4.200.000, 3-4 camere servizi. Telef. 595-382. 141

ABBIAMO Diamarina (Imperia) villa ottima costruzione fronte mare, vendesi 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 9. 571

ADRIANO signoria cedesi tre camere servizi giardino, vendesi 2.850.000. Pizzorno, Garibaldi 9. 571

ADRIANO 4 camere cucina via Garibaldi ampissimi. Pizzorno, Garibaldi 9.

AFFITASI attività vendesi alloggi signorili nuova costruzione, via Madici 22.

ACQUISTASI alloggetto 1-2 camere prezzo mite, libero. Telefonare 771-165

(Continua a pag. 10)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Era primatista mondiale del salto con l'asta

Si uccide in auto il campione Gutowski

L'atleta americano (tenente dei marines) vittima di uno scontro fra due automezzi militari a Las Pulgas in California - Anche un altro soldato ha perso la vita

Il «volo» di Bob Gutowski nel fantastico salto oltre il «muro Warmerdam»

Nostro servizio particolare

PENDLETON, mezzo. sera.

Il tenente dei «marines» Bob Gutowski, detentore ufficiale del record mondiale di salto con l'asta con la misura di metri 4,78 (Standford, 1957), è morto ieri in un pauroso incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Campo Las Pulgas. Insieme a Gutowski ha perso la vita un altro «marine» mentre un terzo militare appartenente a questo corpo speciale è rimasto gravemente ferito. Nello scontro la macchina sulla quale era Gutowski è stata investita da una vettura a bordo della quale si trovavano altri militari.

La breve notizia è stata comunicata dalle autorità della base di Pendleton, senza alcun commento.

Bob Gutowski era uno dei più grandi atleti del mondo. Anzi era più di un atleta, un «fuoriclasse». Lo era diventato nell'aprile del '57 allorché a Standford, in un chiaro pomeriggio di primavera, aveva cancellato il «mito» di Warmerdam, l'uomo che aveva legato il suo nome al record del salto con l'asta per quasi diciassette anni. Warmerdam infatti si era impadronito del primato mondiale nel giugno del 1949 a Fresno (metri 4,80) ed aveva via via migliorato le sue prestazioni sino a raggiungere il limite ritenuto «incredibile» di metri 4,77. Questa impresa Cornelius Warmerdam l'aveva compiuta a Modesto il 23 maggio 1942.

Passarono quindici anni ed a Standford, Bob Gutowski, un ragazzo di ventidue anni, prese la rincorsa verso una delle più grandi affermazioni atletiche di tutti i tempi. Valicò l'asticella posta un centimetro oltre il «muro Warmerdam» con sbalorditiva sicurezza. L'allora studente in chimica mise fine nello stesso tempo al lungo duello con il «pastore volante» Bob Richards che lo aveva battuto (per tre centimetri) alle Olimpiadi di Melbourne.

Nello stesso 1957 Gutowski compì un'altra stupenda prodezza. In gara ad Austin scavalcò il regolo posto a metri 4,819 raggiungendo l'ultimo (in senso positivo) limite compreso nelle tabelle che tengono conto dei punteggi speciali stabiliti per ogni prestazione atletica. La prodezza di «Gus» non venne però omologata dalla Federazione Internazionale, ma solo da quella statunitense e non potè quindi avere valore nelle graduatorie mondiali.

Il record ufficiale di Gutowski (metri 4,78) è stato ora superato — pare con tutti i crismi della regolarità — da un altro statunitense, Don Bragg che ha scavalcato la misura di metri 4,82. Questa impresa tuttavia non è stata ancora riconosciuta (anche se lo sarà tra breve) ed il primato ufficiale della specialità è ancora quello di Gutowski.

«Bob», ora, non ha però più nessuna possibilità di difendersi, di contrattaccare. Glace con il corpo straziato in una piccola stanza dell'ospedale di Pendleton. E' immobile, il capo bendato per rassicurare la ferita che lo hanno ucciso. Non ha più «limiti» ora, Bob Gutowski. Ha finito la sua carriera in terra, una carriera limpida e «pulita» come il suo carattere. Non deve più affannarsi in allenamenti severi, o in estenuanti prove di preparazione; non deve più «soffrire» per lunghi minuti nella «concentrazione» necessaria prima di ogni salto per chiamare a raccolta ogni briciolo di energia nervosa.

E' finito tutto. Uno schianto secco, pauroso, un ingombro urto di metallo contro metallo, un breve rantolo. Poi il silenzio, alto, solenne. Come quello che Bob Gutowski a volte trovava lassù, volteggiando lieve, quasi incantato, oltre un «regolo» che gli uomini avevano alzato su due sostegni, ai limiti dell'umano.

j. b.

Bob Gutowski

Basket femminile alle ore 21

Ingresso gratuito per Fiat - Montferrandaise

Lo incontro del C. S. Fiat attraverso questa sera alle ore 21 sul campo all'aperto di corso Mazzalleri 15 la squadra francese dell'A. S. Montferrandaise, una delle migliori compagini transalpine.

Il «Fiat» che recentemente ha visto il terzo «sativo» disputatosi a Pietra Ligure schiererà la gara: Ciria, S. Orlando, M. Grisetto, Sesto, Ogrinovich, Festa, Passarella.

L'ingresso del pubblico è gratuito.

Oggi si iniziano i campionati di ciclismo su pista

Lipsia: giornata d'apertura

Impegnati gli italiani Maspes (professionista) e Gasparella (dilettante) attuali detentori dei titoli di velocità - Prove di inseguimento

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, mercoledì sera.

I Campionati del mondo di ciclismo incominciano oggi nel pomeriggio alle 2 e mezzo sulla pista dello stadio di Lipsia, i cui posti risultano già tutti esauriti sin da ieri mattina. Quasi con un pizzico di cavalleria, gli organizzatori hanno affidato alle donne il compito di aprire la manifestazione e saranno quindi le «signorine inseguitrici» a battersi per le prime contro il cronometro, impegnate a far registrare i tempi migliori che serviranno ad aprire il cammino verso la conquista della maglia iridata.

Poi, anche le «signorine inseguitrici» si saranno prodotte nel loro «numero» verranno in campo gli inseguitori dilettanti, anch'essi impegnati a cronometro. Il regolamento vuole infatti che i concorrenti, due alla volta, compiano la distanza, senza che si tenga conto del risultato del confronto a tenta a testa; conta invece semplicemente il tempo realizzato da ciascun atleta: i ragazzi accreditati degli otto tempi più bassi andranno avanti per la strada che ha per obiettivo finale il titolo da campione.

Nessun patema d'animo per i due «azzurri». Testa e Vallotto, infatti, dovrebbero superare l'esame con relativa facilità, cogliendo sennazi l'occasione per dare uno sguardo all'intorno, in cerca degli avversari più pericolosi. La coppia italiana non vanta qualità irresistibili, non è composta cioè da due autentici fuoriclasse, sui quali ... lecito puntare ad occhi chiusi; ma l'inseguimento dilettanti rappresenta una ben strana specialità, i cui valori navigano all'insegna della più schietta incertezza, e, prima di abdicare ad ogni aspirazione di successo, ci sembra almeno logico aspettare di vedere all'opera i contendenti: chi è in grado di affermare con sicurezza che qualcuno sappia pigiare sui pedali con maggior forza di Testa e di Vallotto? Nel dubbio quindi non ammainiamo la bandiera della speranza.

E lasciamo partire, allegro al vento di Lipsia, questo benedetto bandiera, anche per le prove di stasera, quando, a partire dalle 19, per finire chissà quando, appariranno sulla pista i velocisti, professionisti e dilettanti, che sprinteranno il rosario interminabile delle batterie; nell'un campo come nell'altro, i campioni siamo noi e gli atleti che vestono i colori dell'iride — Maspes e Gasparella — hanno l'intenzione di confermare la loro superiorità su ogni contendente, italiano o straniero che sia.

Diverso è però il loro atteggiamento. Gasparella, campione del mondo uscente dei dilettanti, durante l'inverno, per un banale incidente in sitia, si è fratturata una caviglia ed è stato così costretto ad iniziare con lieve ritardo la sua preparazione. Gli sprintars — si sa — sono ragazzi con i nervi a fior di pelle, puledri di razza, ombrosi e sensibili. La disavventura ha avuto notevole peso sul morale di Gasparella, ed ha sostenuto invece il suo rivale più pericoloso, quel Galardoni, che sembrava relegato dal destino al ruolo ingrato di eterno secondo. Galardoni si è fatto largo con tutta l'irruenza del suo fisico eccezionale e, sino a qualche giorno fa, lo ha anche di santa ragione a Gasparella. Ma, con l'avvicinarsi della data dei «mondiali», mentre Galardoni è arrivato sulla linea di un rendimento molto elevato, Gasparella, piano piano, ha fatto registrare miglioramenti addirittura imprevedibili, così come, del resto, Beghetto, il nostro terzo «azzurro», e la situazione, in tal modo, si è quasi equilibrata, anzi è Galardoni è rispuntato quel magico complesso che lo «lega» negli ultimi conclusivi degli scontri con il suo grande avversario.

Gasparella, dal canto suo, riuscito i panni di una modestia troppo perfetta, per essere creduta. Gentile alla sua classe, è tornato ad essere il favorito n. 1, ma si schiva con eleganza ai complimenti anticipati, dei quali — superstizioso come ogni velocista — ha un sacro terrore. Dice: «Non vinco io, vince lui». Ed aggiunge: «Ma non importa, tanto, lo vinco le Olimpiadi e siamo di nuovo alla pari».

Galardoni, in un angolo, sta a sentire ed ingoia saliva. Non gli viene la battuta pronta. Ma giura di vendicarsi in pista, ad ogni costo.

Maspes, invece, ha l'aspetto placido dell'uomo senza alcuna preoccupazione. «Di questi tempi, tutti vanno in giro a incontrare d'aver qualcosa che non funziona, quelli che sono a corto di invenzioni, si adattano con un sorpiro a confessare magari d'esser semplicemente raffreddati. Io, invece, affermo di stare benone. Mi sono allenato in modo perfetto, mi sento in forma e ho conquistato recentemente il record del mondo dei 100 metri con un 10"2/10 del quale ben pochi, secondo me, hanno capito l'importanza atletica. Non importa, sto benone, ve lo ripeto, ed ho fatto ogni cosa con giudizio. Se vado, non cerco scusa. Rispetto gli avversari, so che una volata è questione di un guizzo, di un attimo, so che la pista di Lipsia, praticamente senza rettilineo d'arrivo, non mi è favorevole, perché obbliga i velocisti a fare la corsa al comando, una tattica che non mi piace. Tengo conto di tutto, ma la mia fiducia resta immutata. Mi sento in vena, una sconfitta sarebbe figlia del caso».

Maspes parla in modo appropriato ed è capace di sottolineare con garbo le precisazioni alle quali un carattere ribelle come il suo si è sottoposto di buon grado pur di riuscire a trionfare. Dallo scorso anno, dal giorno in cui ha vestito ad Amsterdam la maglia iridata, il milanese ha preso parte a una quarantina di riunioni, e solo in cinque o sei occasioni è stato battuto, sempre quando la posta in palio era di relativo interesse. Allorché ne valeva la pena, Maspes ha imposto i diritti della sua abilità che non ama esser troppo discussa. Maspes ha vinto tutti i «grandi premi» di portata internazionale, ad Anversa, a Copenaghen, a Colonia, a Zurigo, a Parigi, ad Amsterdam, a Milano, a Roma, realizzando una collana di successi, mai ottenuta probabilmente da nessun altro velocista. Gli abbiamo chiesto un pronostico. «Non posso dirle un nome solo, posso dirle i nomi dei quattro semifinalisti. E' pronto? Scrivo: De Bakker, Plattner e Maspes. Poi metto una X».

Ci siamo stupiti: «Niente Rousseau?».

«Rousseau l'ho visto a Parigi. Andava molto piano. E Derksen mi ha confermato che il francese sembra covolto male. Però, è meglio non fidarsi. Rousseau potrebbe anche esagerato proprio per confondere le idee. Sarà lui, forse, la X. Oppure Derksen, oppure Sacchi, oppure un giapponese. Questi giapponesi sono davvero dei bei tipi. Atleticamente, non producono alcuna buona impressione, ma in gara si trasformano. Non vorrei parlar male, ma ho il fiero dubbio che quei signori abbiano trovato un miracoloso prodotto, nel regno della chimica».

«Quel è l'avversario che lo inquieta di più?».

Maspes non esita un secondo: apre pronto «Plattner». Spiega che lo stesso, su una pista come quella di Lipsia, è in grado di fornire qualche sorpresa. «Anche quella di vincere il titolo?» interrompiamo. Maspes tocca ferro. Scuote la testa ridendo. Non abbiamo mai visto un uomo così sicuro di se stesso. Tanto sicuro da far nascere un piccolo, ingenuo timore, la speranza nella propria assoluta possibilità, stavolta, confine molto da vicino con l'eccesso di fiducia. Tocchiamo ferro anche noi, se non vi dispiace.

Gigi Boccacini

Antonio Maspes (a destra), pare sicuro di ripetere il successo anche a Lipsia

Nuovo colpo per Gismondi: ferite alla gamba sinistra

ALESSANDRIA, mezz. sera.

La candidatura di Michele Gismondi, degente all'ospedale di Alessandria dal 19 giugno scorso in seguito alla caduta nel Circuito di Rho dell'11 giugno e alle complicazioni manifestatesi per la formazione di tre ematomi pulmonari, già decisamente migliorata, si sono d'improvviso aggravate nel pomeriggio di ieri.

Nella corsia in sfortunata corridore ha accusato dolori persistenti alla gamba sinistra, con ripercussioni all'inguine, per cui gli è stato imposto il più assoluto riposo, dopo che aveva da qualche giorno lasciato il letto, effettuando brevi tragitti lungo la corsia del suo reparto. Pare trattarsi, sebbene non ancora manifestatasi chiaramente, di una febbre che è stati dolorosa e costringe il campione all'immobilità. E' naturalmente curata dal dottor Martinetti e assistito dalla moglie, che non ha più abbandonato la camera dal momento del giorno del suo ricovero al nosocomio.

Da stamane a Cuneo agli ordini di Cesarini e di Parola

Prime fatiche per i juventini

Nessuna preoccupazione per Sivori - Sarti e Cavallito raggiungeranno i compagni verso ferragosto

Cuneo, mercoledì sera.

Alle 7,50 di questa mattina la «sveglia» è squillata per la prima volta per i calciatori della Juventus in «ritiro» da ieri a Cuneo. Particolare degno di nota: nessuno è rimasto addormentato, anzi c'è stata una specie di gara per arrivare primi alle tavole dove era preparata la colazione mattutina.

Ventuno gli atleti agli ordini di Cesarini e Parola: i portieri Vavassori, Mattrel e Romano, i terzini Bursilli, Castano e Caroli, i mediani Emoli, Cervato, Colombo, Manzia e Leoncini, gli attaccanti Nicolè, Bonfanti, Charles, Sivori, Stivanello, Fasentil, Lojodice, Ninni, Nutini e Stacchino. Assenti «giustificati» Stacchini, impegnato con il servizio militare (si spera che la situazione dei calciatori militari possa essere definitivamente risolta al più presto), il terzino Burgnich (che è al lavoro con i «probabili olimpici» a Grottaferrata), Benito Sarti e Dario Cavallito, entrambi a riposo per lievi infortuni riportati giocando sulla sabbia. Sia Sarti sia Cavallito raggiungeranno la comitiva bianconera in occasione della prima «uscita», che avrà luogo a Villar Perosa, «uscita» fissata per il 15 agosto. Dopo, naturalmente, i due ritardatari, proseguiranno per Cuneo con i compagni di squadra.

Il programma ufficiale dell'attività dei bianconeri è stato così predisposto: 15 agosto a Villar Perosa, contro una formazione juventina di «ragazzi»; il 21 partita amichevole con il Cuneo; il 27 confronto a Como con gli azzurri lariani; il 2 settembre «amichevole» a Vicenza con il Lanerossi; il 7 settembre presentazione della squadra a Torino con «match» contro gli ungheresi dell'M.T.K.; il 13 settembre partita amichevole a Bologna ed infine il 18 trasferta a Milano per affrontare la Fiorentina nella finale di Coppa Italia.

La giornata «lavorativa» odierna per i juventini avrà inizio solo alle 14. Stamane Cesarini e Parola hanno preferito lasciare ancora liberi i giocatori. Alle 16 invece, radunò al campo Monviso (completamente rimesso a nuovo) e prima sgrappata. Il lavoro consisterà in qualche breve corsa, un po' di preatletica ed un massaggio.

Per i prossimi giorni i due allenatori della Juventus assegnano la seguente «traccia» di preparazione: al mattino esercizi ginnico-atletici, al pomeriggio palleggi ed esercizi tecnici.

Cesarini e Parola hanno intenzione di impegnare subito a fondo gli atleti a loro disposizione.

«Lavoreremo subito con intensità — ha detto Parola — perché si deve raggiungere al più presto una buona condizione fisica. Dopo i primi giorni di allenamento, sottoporremo tutti i calciatori ad un attento esame medico onde predisporre per tutti il migliore metodo di preparazione».

Parola ha poi precisato che la preparazione sarà severa per tutti tranne che per Leoncini. Il mediano, operato poco tempo fa al menisco, inizierà molto lentamente e proseguirà l'allenamento con un lavoro dosato.

Quanto alle incertezze per Sivori, che accusava un lieve malanno all'inguine, il dottor Sgarbi ha dichiarato che non si tratta di cosa grave; basteranno alcune applicazioni di marconiterapia per riportare il calciatore in condizioni perfette.

Raduno al Novara

La squadra parte oggi per il «ritiro» a Calolziocorte

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

I giocatori del Novara sono convocati per oggi pomeriggio alle 15 allo stadio comunale. Si tratta, come d'abitudine, di una prima presa di contatto tra i veterani della squadra e i nuovi acquisti. Questi ultimi sono numerosi: la ventitreenne marcatura Denina e il diciottenne centravanti Mascheroni, entrambi avuti in prestito dalla Juventus, il ventiduenne mediano Sanna già del Cagliari, il diciannovenne terzino Introini del Milan, il ventiduenne Michelotti, attaccante già dell'Omegna, e altri ancora. In assenza del presidente comm. Fiodari, saranno ad attendere i giocatori il direttore tecnico Marino e il medico dottor Fortina.

Dopo le presentazioni, il commendator Marino farà il solito breve discorso e quindi partenza di una quindicina di giocatori per Calcinato Corte, nel Bergamasco, dove domani stesso avranno inizio gli allenamenti. Quella di incominciare la preparazione fuori sede rappresenta una grossa novità per il Novara, e francamente non sappiamo come l'allenatore Facchini sia riuscito a spuntarla. Egli ha convinto il presidente che l'affiatamento, la buona armonia, non si acquistano solo sul campo, ma facendo un po' di vita comune: ma tanti elementi nuovi quello del ritiro collegiale è l'espediente migliore.

La lista dei partenti comprende il portiere Lena, i terzini Fanetti, Scanziani e Introini, i mediani Saira, Udovicich, Zeno e Testa; gli attaccanti Montani, Sanne, Domino, Mascheroni, Michelotti e Galimberti. Qualche altro partirà essere aggiunto all'ultimo momento o raggiungerà i compagni nei prossimi giorni.

Altre novità per il momento non ce ne sono, a meno che deve tali possano considerarsi il rifiuto di Manzino di andare all'Agrigento e quello di Passarin di giocare nel Taranto. La situazione tecnica del Novara (della situazione economica se ne parlerà fra una quindicina di giorni) non è delle più brillanti: lo stesso allenatore Facchini sembra perplesso. Qualche giocatore, come è il caso di Saira, non è più giovane (compirà 27 anni a novembre, è da ventun anni nel Novara nelle cui file ha disputato cinquecento partite di campionato di serie A e B), l'acredo di altri rappresenta una incognita. Le assenze di Albini, ceduto al Brescia, di Calla rientrato al Torino per fine prestito, di Ramosio, di Passarin e Manzino potrebbero farsi sentire. D'accordo che qui giocatori messi nella condizione fisica condizionata c'è sempre tempo per «recuperarli» (ed è il caso di Mianza, Passarin, Scaglia, Fanna e Corbanti), ma ciò significherebbe usare da qui programma prevalentemente tracciato, intaccando anche il bilancio di previsione. Le ultime novità al riguardo, e forse altre, le sapremo questa sera.

PIERO MARENGO

Fascetti, Romano e Burelli «fanno conoscenza» con i tifosi juventini prima di partire per il ritiro di Cuneo (f. Motalo)

Sciatori di gran fama impegnati sulle nevi del Breuil

A Cervinia in cerca di primati

Nostro servizio particolare

Cervinia, mercoledì sera.

Perfettamente in carattere con questa strana stagione estiva (in certe prestazioni invernale), hanno avuto inizio ieri, a Cervinia, le prove per l'attacco al primato assoluto di velocità su sci, tuttora detenuto da Zeno Colò, che lo stabilì nel maggio 1949 sullo stesso pendio con circa 160 chilometri all'ora. Una abbondante nevicata nella notte precedente, che ha imbiancato la montagna sin quasi ai 3000 metri di altitudine, sembrava dovesse compromettere questa prima serie di prove; ma la pista ha potuto essere egualmente sistemata in perfetto ordine nelle prime ore del mattino e una ventina di concorrenti, tutti specialisti della «discesa», hanno potuto fare sfoggio della loro audacia.

Quasi tutti disponevano di sci normali da discesa, ma alcuni, come i tedeschi e gli austriaci, hanno voluto provare speciali corrazzature, specie di pinne o code, fissate coi più svariati sistemi al retro o alle spalle o alle schiene, ma con mediocri risultati, se non quella di essere più impacciati nei movimenti. Soltanto il tedesco Ludwig Leitner è riuscito a stabilire lo stesso tempo dei due migliori della prima giornata, l'italiano Luigi Di Marco e lo svizzero Willy Forrer, raggiungendo quasi i 135 km. all'ora. Altri due italiani hanno superato i 135 km.: Agreiter e Palosselli, mentre hanno un po' deluso, in questa prima fase, gli austriaci, che sembravano i più preparati. Hinterseer, dopo avere provato una carenatura senza riuscire nell'intento, ha con sci normali superato appena i 140 km. e Berger ha fatto registrare appena 133.

Il campione francese Jean Vuarnet, che ha preso parte alla competizione con la maglia Edith, pure nota discendita olimpionica, ha adottato invece dei risultati assai lusinghieri a cavallo dei 135 km. orari. La comparsa, però, forse impressionata dalla vertiginosità del pendio, che supera il 63%, non ha seguito che una delle due prove in programma e la buona prudenza non le ha fatto registrare che una media di poco superiore agli 80 km. orari.

La media degli altri concorrenti sono state tutte fra i 130 e i 134 km. all'ora. Si deve pensare però, che ad occasione dei Di Marco, Forrer, Agreiter e Palosselli, dimostratisi preparatissimi in questa dura specialità dello sport atletico, per gli altri quella di ieri è stata un po' la prova generale della pista, una prova di studio per cercare il migliore modo di superare l'occasionale pendio. Se oggi le condizioni atmosferiche e la temperatura saranno un po' più miti di ieri, la pista diverrà certamente più veloce e qualcheduno forse ci un vero crollo di primati.

f. m.

Atleti norvegesi ed italiani a confronto

Danielsen ha dato "forfait,,

OSLO, mercoledì sera.

Il «forfait» del giavellottista Danielsen, ex detentore del primato mondiale, ha tolto uno dei principali motivi d'interesse al confronto di atletica leggera Norvegia-Italia che si svolge oggi e domani ad Oslo. L'atleta norvegese non ha gradito, in questo delicato momento di preparazione alle Olimpiadi, il limite di tempo col nastro Oslo-Lillestrom per il lavoro primaticcio con m. 83,46.

Il «match» Norvegia-Italia ha comunque altri validi motivi di attrazione: l'assenza forzata di Baraldi di cendere sotto il limite olimpico di 1'45" nei 1500, il superbo impegno di Meconi per non perdere clamorosamente questa nella graduatoria europea dopo il record del magiaro Varju e la magnifica rimonta dell'inglese Howe.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO PART, piazza Adriano 15, tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, grazia, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massini, 44

MACCH. CUCIRE Krayalee, Fiat, altre marche, ass. mobiletti, compra, vendo, cambio, ripara, ritaglio. Canavese, c. Re Umberto 11, tel. 510-977

MOBILI Armadioni con soprelzo 30.000, tinelli 28.000, camere 98.000, assortimento per casa e ufficio. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 6 angolo piazza Carignano - Telefono 532-813

MOBILI Cassella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 531-107

MOBILI Al Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, tel. 775-088: Camere lotto, pranzo, mobili a letto, armadioni, sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI Armadioni a 2 porte 24.000 con soprelzo 30.000 » 3 » 30.000 » » 35.000 » 4 » 46.000 » » 50.000 Lucidati a macchina. Via Monievibo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con soprelzo: lire 24.000, 30.000, 35.000, 46.000, 60.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Scarzerre 18 (Borgo Sanpietro) - Mascalieri.

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, pub soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 30

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-177

T.V. Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 67, telefono 775.088. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con solo L. 200 al giorno televisori delle migliori marche.

se il fegato vuoi curar prendi

Epaclar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

—a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

si trova nelle Farmacie

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Il ritorno di Mason e un varietà da Sanremo

Riprende la serie dell'«avvocato del diavolo» - Cigliano fa la serenata a due belle: Miss Europa e l'attrice Pierangeli

Barbara Hale, che nei «gialli» di Perry Mason sostiene la parte di Della Street, sarà anche stasera la segretaria dell'«avvocato del diavolo» nel telefilm «La strana morte del dr. Morris» che va in onda alle 21,15

Sanremo, mercoledì sera.

Stasera al «Roof Garden» del Casinò Municipale la tv riprenderà e trasmetterà direttamente uno spettacolo di varietà essenzialmente musicale. Agiranno infatti le due orchestre di John Courtoyer e «I quattro Derby», mentre ben quattro grandi vedettes si alterneranno sul podio. La negra June Richmond, notissima per il suo *swing*, accompagnata dai suoi ritmi, canterà alcune canzoni del suo repertorio negro americano. Il grande beniamino del pubblico, Fausto Cigliano, farà la serenata ad Anna Ranalli, «Miss Europa 1960», e dedicherà pure una canzone ad una incantevole ospite d'onore, Anna Maria Pierangeli.

Le due belle ricambieranno a loro volta la cortesia, rivolgendosi anch'esse al pubblico con una canzone. Anna Ranalli sta infatti allenandosi perché aspira a diventare cantante: non è ancora brava ma è così simpatica e simpatica che il pubblico le userà benevolenza e applaudirà il suo tentativo di interpretare *Vuoi la luna*.

Quanto ad Anna Maria la canzone è il suo *hobby* ed ha già inciso in America un disco *long-playing*, intitolato *Anna Maria Pierangeli e l'Italia*, con tutti i grandi successi passati e presenti. Che cosa canterà? E' un segreto e una sorpresa.

Farà parte anche dello spettacolo il balletto Madison, che toccherà Sanremo la prima europea, reduce da straordinari successi in America. Sarà un primo sguardo e un primo giudizio del vecchio mondo, poi il «balletto» proseguirà per Nizza. Presenterà lo spettacolo di gala Enza Sampò, la prediletta dai sanremesi, che l'hanno in certo modo adottata per tutte le loro manifestazioni, dal Festival della Canzone in giù.

m. r.

I viaggi del Telegiornale

I peoni delle Ande non conoscono il mare

Per «I viaggi del Telegiornale» verrà stasera (ore 22,05) trasmessa la terza puntata del servizio sull'Argentina realizzato da Folco Quilici, denominato *Il peone*, uomo delle Ande. Dopo la prima puntata introduttiva sul caratteristico mondo argentino, e la seconda sulla pampa, questa terza riguarda la vita, a quattromila e anche più metri sugli altipiani della famosa cordigliera, dove già la civiltà moderna è arrivata con gran parte dei suoi prodotti e ritrovati e dove, se non è ancor giunta la televisione, sono diffuse le radioline a transistor.

Nel documentario di questa sera il personaggio centrale e fisso è — come dice il titolo — il peone delle Ande, cioè l'indio che sicuramente discende dagli Incas, è civile e cattolico e vive sulle sue altitudini, non conosce il resto del mondo, ignora il mare, pascola mucche, pecore e lama e qualche volta scende in pianura per vendere un po' di lana e qualche prodotto del suo campo.

La prosa in televisione nel mese di settembre

E' stato già approntato il cartellone dei lavori di prosa che andranno in onda in televisione nel mese di settembre. Le quattro domeniche del mese, e cioè il 4, l'11, il 18 e il 25, saranno occupate, come già annunciato, dalla presentazione di atti unici da parte della Compagnia di Peppino De Filippo: il 4, alle 21,05, andranno in onda due atti unici dello stesso Peppino De Filippo *Aria pesante* e *Pranzo ufficiale*; l'11, una commedia di Titina e Peppino De Filippo: *Ma c'è papà*; il 18, *Oh Mari*, di Dino Falconi e *Ramoscello d'ulivo*, di Peppino De Filippo; infine, il 25, un atto unico di Pirandello, *Amicissimi*.

Il 2 settembre sarà trasmesso l'originale televisivo di Marisa Soprano *Tre giorni a Roma*, mentre il 6 sarà in onda *Le buone accademie*, un film unico di un'altra attrice italiana, Chiara Serino. Il 10, *Anna Christie*, di Eugene O'Neill.

Il 1° e l'8 settembre. La regia degli spettacoli sarà di Vito Molinari.

La prima operetta, «Ballo al Savoy», sarà interpretata da Lilliretta Maniero, Gianna Galli, Alberto Lionello, Elvio Calderoni e altri. La seconda, «La dama perduta», da Sandra Mollinari, Nino Navarrini e Arturo Testa.

Quattro operette dagli studi di Milano

Negli studi televisivi del centro di produzione di Milano è in corso la preparazione dei quattro spettacoli di operette, che, come è stato annunciato saranno messi in onda il 18 e 25 agosto e

OGGI SUL VIDEO

12,30-13,05: Telescuola. Corso di Avviamento professionale a tipo industriale. «Corso serale di ripetizione». Primo e secondo anno.

18,30-19,30: La tv dei ragazzi: Disneyland (favole, documenti ed immagini di Walt Disney): «I castelli di Walt Disney» - Spiagge e animali marini: documentario dell'Enciclopedia Britannica.

20,30: Telegiornale - **21:** Carosello.

21,15: Perry Mason: «La strana morte del dr. Morris», racconto sceneggiato. Regia di Laslo Benedek. Interpr.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.

22,05: I viaggi del Telegiornale: Argentina (servizio di Folco Quilici): III - «Il peon, uomo delle Ande».

22,35: Dal Roof Garden del Casinò Municipale di Sanremo: ripresa di una parte del Varietà internazionale, con i complessi «Juan Courayer», «4 Derbies» e con la partecipazione di June Richmond. Presenta Enza Sampò. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: (Eurovisione) Da Nurnitadt (Germania): Festival del folclore europeo - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Campanile Sera - 22,35: Premio Italia 1959: «Ball, il pescatore e la ballerina» - 23,15: Arti e scienze - 23,35: Telegiornale.

Rascel premiato con l'«ulivo d'oro» ringrazia con un discorso ed una canzone

Il comico ha assistito ieri sera alla presentazione della commedia inglese «Guerra fredda e pace calda» - La rassegna inaugurata con successo dall'ultimo film di Jean Gabin in cui l'attore francese impersona un aristocratico decaduto

Nostro servizio particolare

Bordighera, mercoledì sera.

Molti appiausi, l'altra sera, a Il barone, *di Delannoy, perché il film, tutto sommato, è svolto con una certa agilità e sostenuto da un buon dialogo; però, sotto sotto, una certa delusione del pubblico era evidente. Il fatto che* Il barone *l'avessero scelto per un Festival del cinema comico umoristico aveva dato adito alle speranze di incontrarvi un Gabin inedito.*

Invece, no. Gabin resta Gabin: un attore che piace, comunicativo, simpatico al primo colpo, ma con scarse inclinazioni a far decisamente ridere. Non è un rimprovero, è una constatazione: al suo arco la corda comica vera e propria non c'è. Il personaggio che gli hanno dato (o per meglio dire che si è scelto, perché è un po' difficile che Gabin oggi faccia rispettosamente quel che vogliono gli altri), ha certo qualche sporadica, rinsecchita: «, specie quando, nella prima parte, il film è una disinvolta, istruttiva antologia del modo come un titolato dalla faccia tosta rinsca a sbarcare il lunario restando «nell'alta e più chic società», e persino a intascar milioni, la risata non diffettano. (Se pur Gabin in pigiami senza abbandonare un istante il suo aplomb di personaggio quasi nullo; sì, un nullo vernacone).

Ma poi, a questo Baron de l'Ecluse, succede di doversi staccare dalla «gente bene» che a Deauville coin fra la spiaggia fortunosiante, una nata di personagge e le tavole verdi del casinò, e di fare capo al fiume su d'uno yacht diventato non un po' per sbaglio, un po' per combinazione. Con lui c'è una donna, Perla, antica amante sua in vena di ricordi, non solo platonicamente, «le case che potevano essere e non sono state». La vicenda, da ironica e satirica che era nel preambolo, si volta in sentimentale: il sentimento d'una restaurata cocotte di quarant'anni che ha ritrovato un amico ben conservato, che di anni ne ha venti in più.

Ma Perla trova nel panfotto finale dove lo yacht è all'ancora un partito conveniente, al che dopo adeguati slanci patetici dal barone ella si licenzia. Il vecchio incassa, e si consolerebbe a sua volta fino in fondo con un'avventura del luogo che ha un debole per i suoi foulards e i suoi capelli bianchi, se non la trattenesse la palese differenza di lignaggio esistente fra di lui e la sua nuova amorosa interlocutrice. Ostessa, addio: spiantato egli è, sfiammato, screanzato, ma nobile, perdiana; e a un sobrio per una è scansigliabile una relazione «seria» con una popolana.

Vedete che questo soggettino di Simenon non è proprio cosa da ridere. Di Gabin s'è detto. Perla è Micheline Presle: una Presle rinfrescata se non ringiovanita dal truccatore, spigliata, frizzante. E' lei la responsabile del pezzo più buffo: una danza carioca in cui sex appeal e sfacciato senso del comico si fondono in un risultato esilarante. L'ottima è Blanchette Brunoy, eccellente attrice, alla quale tocca la lacrimevole fornitura del pathos finale. Il che, per un film etichettato come comico, resta un'audacia di quelle che una volta solo Chaplin si concedeva.

Tutto da ridere, invece, senza cioè digressioni commoventi, il limpido inglese di ieri sera «Guerra fredda e pace calda», di Mario Zampi, popolato di ragazzi raffinatori gli alunni d'un college britannico diretto da un truculento e voluminoso professore, nel cui sistema didattico un lungo, flessibile giunco manovrato sul fondo delle giovani schiene maschili ha parte preponderante:

Chiassoso e forzato, tuttavia non sapore farsesco un poco pesante, il film è di livello inferiore all'altro di Mario Zampi proiettato qui un anno fa («La signora non è da aguantare»), centrato su un umorismo assai più fine di quello dell'odierno.

Comunque, la serata è stata lieta, anche per merito di Rascel, un Rascel inguaiato e canoro, che ricevendo un ulivo d'oro a premio delle sue perspicue doti d'attor comico, ha discettato applauditissimo prima con competenza sul tema «comicità ed umorismo» e dopo ha intonato Romantica con accompagnamento di chitarra e fisarmonica.

Achille Valdata

L'attrice Vicky Ludovisi e il maestro Pippo Barzizza tra il pubblico del festival del film comico umoristico inauguratosi lunedì sera a Bordighera

Al festival di Bordighera

Jean Gabin nel personaggio del «Barone», il film di Delannoy che ha aperto la manifestazione di Bordighera

STASERA AL CINEMA

Bandito con complesso

AUTOPSIA DI UN GANGSTER («Never Love a Stranger»), di Robert Stevens, con John Drew Barrymore, Lita Milan, Robert Bray, Steven Mc Queen, Americano. (Cinema: Ricasoli).

Il giovane Frankie, allevato in un orfanotrofio cattolico, apprende di essere ebreo. Le choc, chi sa perché, è tale che Frankie fugge, vagabonda per parecchi anni, torna infine nella sua città e diventa un gangster. Dapprima guardia del corpo di un potente, poi arbitro tra le bande rivali, in breve tempo egli conquista una posizione preminente nella malavita, così da assistere, con il legittimo soggetto della polizia, l'invidia e l'odio dei concorrenti ed attrattare, come era prevedibile, la sua tragica fine.

Nel tracciare la biografia di questo bandito, non sappiamo se immaginaria o ispirata a un personaggio reale (ma sono tutti uguali!), gli autori hanno preferito il comodo ripiego del «complesso vassallo» alle più approfondite indagini sull'ambiente. Ma a parte il fatto che la malavita ebraica in Francia un'irrealtà fascina ancor prima che egli scopra la sua origine ebraica, la spiegazione è alquanto insufficiente. Né riesce a penetrare la psicologia del protagonista la poco convincente recitazione di John Drew Barrymore, un gangster troppo rigidato su schemi visapuli per essere credibile. Così che il film, dopo aver ristagnato per una buona ora, ha i suoi momenti migliori nella pura azione quando ai ragionamenti si sostituiscono le pistole. E' un effetto meccanico, d'accordo, ma il soggettista Hobbins, anche produttore del film, e il regista Stevens non hanno saputo, nonostante le palesi ambizioni, offrire di più.

a. h.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Trent'anni di allegria, *presentato da Mario Lazi*, alle 21 sul Nazionale - Mia cugina Rachele, *romanzo di Daphne da Maurier* alle 21,45 sul Secondo

MERCOLEDI' 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I cp. 427,3 - Torino m. c. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «E. Carolina diventa regina...», radiocorso di Mario Pompei (registrazione) - 16,20: Curiosare dall'America - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Concerto Sinfonico diretto da Andrè Cluytens, con la partecipazione del violoncellista Maurice Gendron: Rachi: Suite n. 2 in si minore, per flauti, archi e cembalo; Kabalevski: Concerto op. 49, per violoncello e orchestra; Ciaikov: «La Dama di picche», suite dal balletto. Orchestra della Radiodiffusione Italiana (Registrazione). Nell'intervallo (verso le 18): rubrica di quelli legali.

Ore 19: Cibo alla mano: Conversazione e prospettive economiche di F. di Fenizio - 19,15: Dalli! Dalli alle Scarpe! Dalli - 19,30: Musiche ritmo-sinfoniche - 20: Musiche da film e di riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: Trent'anni di allegria, di Bernardini e Ventaglia, presenta Mario Lazi - 21,30: A Firenze con I Modici, a cura di Margherita Caltanzo e Umberto Benedetto: III - Storia di una congiura. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 23,30: Musica folcloristica greca.

Ore 23,30: La risata: antologia dei comici italiani a cura di Vittorio Mola - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Cronistoria mondiale di cicliamo su pista: servizio speciale - 23,45: Percy Faith e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II cp. 207,3 - Torino m. c. I) - Alessandria Radio Cuneo m. 280,1) — Ore 14: Motori di lusso - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parole d'occasione - 15,30: Giornale - 15,40: La chitarra di Oleg Akkina - 16: Di Leggero e le sue canzoni.

Ore 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Visita a Madrid - 17: Cantiamo a squarciagola! - 17,30: Tinto materiale un programma di varietà. Compagnia di prosa di Firenze, con Tino Scotti.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Campionati mondiali di ciclismo su pista: servizio speciale - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20,35: Zig-Zag.

Ore 20,35: Il tabarin, ritratto a luogo e «mitraglia» di Carlo Manzoni. Compagnia del Teatro musico-musicale di Roma con Pino Locchi e Silvio Noto. Musiche originali di Armando Canfora diretta dall'Autore. Regia di Nino Meloni - 23,15: La voce di Peppy Morino - 23,30: Radiosera.

Ore 21,45: Mia cugina Rachele, romanzo di Daphne du Maurier. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia. (Prima puntata). Dicono un riassunto di questo romanzo della nota scrittrice inglese: Filippo Ashley, rimasto orfano in tenera età, è stato allevato nella casa di suo cugino Ambrosa, un «gentleman» che, trovandosi a Firenze, ha sposato Rachele, una bella donna di mezza età, molto più giovane di lui e già alla sua seconda esperienza matrimoniale. I due vivono beatamente nella famiglia di Ambrosa e, stabilitisi nella città toscana, sembrano felici: ma, a un dato momento, Ambrosa scrive a Filippo, esprimendosi però favorevolmente su suo matrimonio e mostrando, anzi, dei sospetti sulla moglie. Poco chiama Filippo a Firenze, a quest, quando vi arriva, apprende che Ambrosa è morto e Rachele è infrenabile, il legale di Ambrosa conclude che costui è morto per una fluenza, ma a Filippo insinuando i dubbi che furono del cugino, il quale — cosa per confermarli da morto — le ha lasciato, mediante testamento, una grossa universale, trasformando completamente la moglie. Tornato in Inghilterra Filippo riceve un giorno la visita di Rachele, che finisce per conquistare col suo fascino e il suo modo di fare. Dopo una notte d'amore, Filippo darà tutto il suo patrimonio a Rachele, che però si ritira di spontaneità, come egli sospetta. Ammalatosi gravemente, Filippo è avvelenato e morto di Rachele è sparita, ma quando la donna vuole lasciarlo, egli si oppone. Durante una solitaria passeggiata in campagna, Rachele cade in un burrone sfracellandosi. Tra rimpianti e dubbi, Filippo non avrà mai pace.

Ore 22,15: Ultima sera: Quasi un concerto - 23,45-23,55: Ultimo quarto.

GIOVEDI' 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: L'avventura delle vacanze - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,35: Allegra musicale - 13: Giornale - Mondiali di ciclismo su pista - 13,30: Le canzoni di mezzogiorno - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Sorseggiando - 18,45: La vita della foresta - 17: Giornale - 18: Le Olimpiadi della vita degli antichi greci - 18,30: Aspetti del jazz moderno - 18,45: La musica nel Risorgimento - 20: Tabarin a valore celebri - 20,30: Giornale - 21: «Turandot», opera di Puccini - Giornale - Mondiali di ciclismo su pista - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Canzonissima dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Musiche da film - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Appuntamento con Bruno Martino - 16: Mani maniche - 16,30: Passatempo di motivi - 16,40: Quando gli altri cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Concerto di musica operistica - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - Mondiali di ciclismo su pista - 20,35: «La locandiera», tre atti di Carlo Goldoni - 22,35: Radiosera - 23,40: Alex-Jazz - Ultimo quarto

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Nuovi Tratro: 16,30 e 21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Fiorero, Lia Grill, Paola Cartlai, Gianfabio Fosco, Clara Gessaga Spettacoli di «Nuove e Lazzo», Valentino (ingresso c.so Moncalieri, cap. tram 4); tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.
Teatro Mob. Fiemont. (p. Campanella): 21 Rondi «Barba prete».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21-3 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius fa», canta G. Galassi. **Chérl**, Valentino: 21 Orc. Massari **Gay Native** (pista coperta): tutte le sere ore 21-3 Silvano Torierella. **La Cinia Danza:** ore 21 Ferrarese **La Cascina**, Stupinigi. Ristorante. Danze. Lanfranco e sua Orchestra **Pagoda Danze:** 21 Orch. Laiserdi.

Gran Balta: ore 22 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assalto dallo spazio» con John Agar, Jean Byron e John Carradine. Platea L. 400. **Cristallo** (lic. francese): «Agostino colpisce a tradimento» Gulman Jdnal (lic. francesissimo): «Duello fra le rocce» scope a colori con Audie Murphy e Felicia Farr. **Reposi** (lic. israel): «Ombre rosse» John Wayne e Claire Trevor. **Romano** (arte comica.): «Autopsia di un gangster» J. D. Barrymore.

Ariston: «Guadalcanal ora zero» Janice Cagney e Dennis Weaver. **Arlecchino:** «Maschera di purpurea technicolor con Tony Curtis. **Augustus:** «La maschera che uccide» di E. Wallace con Joachim Fuchsberger. S. Lovelia. Platea 800 **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-410): «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain. **Nazionale:** «L'uomo che visse nel futuro» tech., R. Taylor. Ingr. 300. **Teatino:** «Come sposare un milionario». Apertura ore 10.

Alexandra: «5 ore disperate» con Stephen MacNally e Coleen Gray. **Alfieri:** «Allegri orsi» con Crick e Crock e «Tom e Jerry» a colori. **Capitol:** «Ignorissimo rapido» con Dorothy Malone e Mark Stevens. **Farot:** «Ignorissimo rapido» con Dorothy Malone e Mark Stevens. **Fiamma:** «Bella settimana libidine cercasi» A. Perkins, Mc Laine. **Hollywood:** «Noi giovani» con Roland Harlan e Peppa Scott. **Mollis:** «Torino tascabile» rivista Ferrero-Grill-Cortini 16,15 e 21,15. Presenta Rosanna Canavero della Rai-tv. «Alvaro piuttosto scarsaro. **Massimo:** «Il nipote pasticcione tech., Dean Martin e Jerry Lewis. **Principe:** «Noi giovani» con Robert Harland e Peppa Scott. **Sanoia** (lic. rel'rig.): «Re giurato di uccidere», Bessie cart. anim. a colori «Tom e Jerry» M.G.M. **Statuto:** venerdì riapertura con «Il battaglione nero» (la guerra della Legione straniera).

Abissa: «Città di notte» e Rivista **Hicks-Excelsior-Vittoria** 16,35-21,15. **Alpi:** chiuso. Apertura venerdì 5. **La Perla:** «La bara del vampiro» con Abel Salazar e Ariadne Welter **Regina:** «Il re dei barbari».

Astl: «Una storia di guerra» con Alec Guinness. Apertura ore 14. **Olimpia:** «Amanti città sepolta». **Pax:** «Massacro ai grandi pozzi» in technicolor con Barry Sullivan. **P. Nuova:** «Marcina e Massimino e «Pensione Edelweiss». Ap. ore 19. **San Felice:** chiuso per ferie.

Esperia: «La furia di Rasputin» in technicolor con Peter Cushing. **Giardino:** «Arrivo Jesse James» in technicolor con Bob Hope. **Italiana:** «Trappola del coniglio». **Mirafiori:** «Frenesia del delitto». **Vinzaglio:** «Amore di una ghelsa» Michi Kohl, R. Long, L. Dobkin.

Elisea: «David Gordon» scope, M. Riva, F. Della Rovere. **Fréjus:** «Sergente d'Ispezione» **Nuovo:** «Malesina Tracy, Stewart. **San Paolo:** «Roulotte e roulotte» tech., A. Lane, A. Cifariello. Viet.

Helgia: «Amante Jess il bandito. **Corallo:** «Segretaria tuttofare» con William Holden e Lucille Ball. **Kristina:** chiuso per restauri. **Orpea:** «Le meraviglie mondo» tec. **Rodiana:** «Figlia Caroline Cherie» in technicolor con Brigitte Bardot. **V. Venetia:** Jeff Rinino figlio Sand.

Astra: «Conquistatori Oregon» tec. **Borgo:** «Inferno di ghiaccio». **Ritz:** Nella città l'inferno. Viet. **Excelsior:** «Il re della prateria» con Dan Murray e Richard Egan. **Massaua:** «I diavoli volanti» con Crick e Crock. **Odeon:** «Ritrada lunga un anno» scope, S. Pampanini, M. Girotti. **Star:** «Bacio dell'assassino» con Frank Silvera e Jamie Smith.

Adua: Amore di una ghelsa. Kohl. **Ancora:** «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones e Gilbert Roland. **Araldo:** «Vampiri del sesso» Robert Rossel, Maudi Noel. Vietato. **Partina:** «Cailki nostro immortale» Mc Ivale, Sullivan. Viet. min. **Lanieri:** «Era di venerdì 17». **Maior:** «Questione di vita e di morte» R. Buchholz. Viet. min. **M. Rosa** (Brandizzo 65. all'aperto) «Grande risalto» con B. Keith. **Nord:** «Gaby» in technicolor con Leslie Caron e John Kerr. **Sociale:** Belva scatenata, Ventura. **Zenit:** «Fiotto mortale».

Rarelli: «Giovani disperata». **Dubirio:** «La sfida» R. Schiaffino. **Colosseo:** «La bara del vampiro» con Abel Salazar e Ariadne Welter. **Continental:** «Takio di notte» ec. tec., Miyo Kitahara, Rukuko Saya **Flora:** «Il re e io» scope tech. con Deborah Kerr e Yul Brynner. **Ralto:** «Il principe fusto» con Maurizio Arena, Lorella De Luca. **Moderno:** «La città corrotta» e «Due marinai e una ragazza». **Piemonte:** Orrori del mondo nero, tech., J. Cunningham, M. Gough. **San Carlo:** Il cielo può attendere.

Biana: «La casa dei 7 falchi». **Darsi:** «Nuda sull'uragano». **Roma:** «La casa sul fiume».

Alba: «Il figlio di Montecristo» George Sanders e Joan Bennet. **Ambra:** «Il Kentuckiano» in technicolor con Burt Lancaster. **Apollo:** «Ragazzi del Far-West». **Edera:** «Corpo tanto desiderato». **Lucento:** «Arsenio Lupin». **Lutrario:** Salomone e la regina di Saba, tec., Brynner, Lollobrigida. **Splendor:** Il segreto di Mora Tau.

Ritrovi E.N.A.L. — Alfieri, Asti, Porta Nuova, Europeo, Cirano, Radium, Fortina, Odeon, Massaua, Flora e Ambra.

LA «PICCOLA RIBALTA» di Torino rappresenterà domani, a Chiassolo, per iniziativa della «Pro Loco», la commedia: «I fastidi d'un grand on» di E. Rarelli.

CONCORSO TEATRALE — E' stato bandito il Concorso «Città di Ciriè» per una commedia in dialetto piemontese, inedita. Premio unico indivisibile di 100.000 lire. Le opere partecipanti dovranno pervenire entro il 30 settembre al Circolo «Ars et Labor» di Ciriè, contrassegnate con motto da ripetersi su busta chiusa contenente nome e indirizzo dell'autore. La proclamazione dell'esito si avrà entro il 31-12-'60.

La vedremo alla mostra di Venezia

Claudia Cardinale nel «Delfini» di Maselli, uno dei quattro film italiani scelti per la mostra di Venezia. Gli altri tre sono «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, «La lunga notte del '43» di Vancini e «Adua e le sue compagne» di Pietrangeli

CON KRAMER, I PIU' FAMOSI CANTANTI D'OGGI

Verona accoglie nell'Arena il 2° festival del Musichiere

Scritturata tutta la troupe di "Buone vacanze„ - Mario Riva presenterà le ventotto canzoni in gara - Due musicisti torinesi candidati al trofeo finale

Nostro servizio particolare

VERONA, merc. sera.

Cambio della guardia all'Arena di Verona. Terminato il festival della lirica i carpentieri sono all'opera per allestire il fantasmagorico scenario della seconda rassegna nazionale della musica leggera, meglio nota come Festival del «Musichiere».

Torna l'orchestra di Gorni Kramer, tornano i cantanti più in voga oggi (sono sempre gli stessi, salvo rare novità) e i professionisti a braccetto dei dilettanti. Perché anche per la seconda edizione si è voluto tenere fede allo spirito del concorso: la musica di un noto compositore su versi di un autore ignoto e ai difuori delle distribe canore e viceversa: parole di un poeta di grido (qualcuno s'è offeso nel sentirsi definire paroliere) a motivo di uno sconosciuto.

Ma il ritorno più atteso sulla scena dello spettacolo è quello di Mario Riva, il feriale (la vacanza) presentatore dell'ex «Musichiere» televisivo, cui la signora Clotilde, in pantaloni e balli, ha giocato uno scherzo di cattivo gusto tempo fa.

L'appuntamento per la «tre giorni della canzone» si avrà esattamente nelle serate del 19, 20 e 21 di questo mese. La fase conclusiva verrà trasmessa in collegamento televisivo e così i patiti o «fans», come umano definirsi i «musichieri» italiani, non perderanno nulla della palpitante manifestazione.

Sembra che la scelta dei cantanti sia stata particolarmente difficile. Comunque non potevano mancare, visto che sono stati inclusi nel cartellone, Joe Sentieri, Johnny Dorelli, Corrado Lojacono, Paolo Basilieri, Claudio Villa, Betty Curtis, Jula de Palma, Miranda Martino, Nilla Pizzi, Marisa del Frate, Jimmy Fontana, Gino Corvelli, Giorgio Gaber, Rossella Marsiglia Natali.

Kramer, ex-capobanda del «Musichiere» e di «Buone vacanze» (quest'ultima rubrica sta per chiudere i battenti), verrà all'Arena di Verona con il complesso di Mario Pezzotta e col pianista Paolo Cavazzini; tutta l'«équipe» insomma del sabato sera televisivo.

Tra i concorrenti abbiamo due torinesi: Gianco Pierri che ha musicato le parole di Mario Zanfagna in «Accostando le stelle» e Gino Franceschetti che ha riservato lo stesso destino alla parole di Antonio Pugliese per la canzone «Vicino a te».

Tra i famosi non mancano Modugno, Rascel, D'Arni, Bindi, Ruccione, Ferrio, Cicchellero, Fasciulli, Savoria, C. A. Rossi, Gori, Capotosti, per i musicisti e Bixio Cherubini (padre della cantante Fiorella Bixi), Pallesi, Migliacci, Verde, Nisa, Testa, Calabrese, Giacobetti, Testoni, Bracchi, Chiosso e Giuseppo Marotta, lo scrittore.

E non mancano i titoli tradizionali delle canzonissimi, quelli che purtroppo indicano il tenore e la trama. Ad esempio: «Innamorato d'una stella», «Lasciarsi senza addio», «Serenatella che», «Amare (è una favola)» e per smentire coloro che ritengono la Luna una notturnista, c'è persino un «Chiaro di luna sul letto».

Poiché quest'anno nessun festival è stato capace di offrire una canzone veramente bella e originale, si spera che del «Festival del Musichiere» possa uscire il motivo del successo. Un motivo per poter fischiettare radendoci la barba. Non è una grossa pretesa.

u. a.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'annuncio sull'intervento delle Nazioni Unite

Panico tra i belgi nel Katanga

Tschombe vuole opporsi alle truppe dell'ONU

I bianchi si raccolgono nei centri principali

L'urto tra tribù rivali potrebbe degenerare in paurosi eccessi - Soddisfazione a Léopoldville per la decisione di Hammarskjoeld - Il governo congolese sequestrerà le aziende belghe che non saranno riaperte entro il dieci agosto

Nostro servizio particolare

Léopoldville, mercoledì sera.

Gli ambienti governativi congolesi non nascondono la loro soddisfazione per il comunicato diramato ieri a Léopoldville da Hammarskjoeld e con il quale il segretario generale dell'Onu ha annunziato che sabato prossimo reparti del corpo internazionale delle Nazioni Unite entreranno nel Katanga. Si tratta, come noto, di una provincia molto ricca per i giacimenti minerari sfruttati dai belgi ed i cui capi locali — spalleggiati dal governo di Bruxelles — avevano deciso la secessione dal resto del Paese.

Quando nel territorio congolese giunsero le prime formazioni militari dell'Onu, il premier del Katanga, Moisè Tschombe, esponente d'un partito notoriamente legato all'Union minèraire belga, proclamò che si sarebbe opposto con la forza delle armi all'entrata di truppe delle Nazioni Unite nella provincia.

Ripetè Tschombe ha rinnovato questa minaccia in termini perentori, ma è assai improbabile che i suoi protettori belgi si spingeranno sino al punto di sostenerlo nell'assurdo proposito di resistenza.

Tutto ciò non significa che le cose si svolgeranno di sicuro in un'atmosfera di assoluta tranquillità. Non vi sarà la «guerra» minacciata da Tschombe, ma inevitabilmente si verificheranno scontri.

Questi potrebbero essere provocati dal più importante partito locale, il «Conakat», cui appartiene Tschombe e di cui è capo il ministro dell'Interno katanghese, Godefroy Munongo. Contro il «Conakat» si segnano altri partiti, quali il «Balubakat», e non si può quindi escludere che in un primo tempo le truppe dell'Onu si trovino impegnate nel difficile compito di fronteggiare una lotta che potrebbe trasformarsi in una guerra civile complicata da rivalità tribali.

I tentativi di proclamare «l'indipendenza» nel Katanga si spiegano, come accennato, con il fatto che è una delle regioni minerarie più importanti del mondo. In essa infatti si trovano giacimenti ricchissimi non solo di rame, ma anche di cobalto (metà della produzione mondiale), diamanti, zinco, stagno, volframio, cadmio nonchè minerali radioattivi quali l'uranio, il radio e altri ancora.

Le esportazioni del Katanga rappresentano i due terzi del volume del commercio del Congo e ai capitali quindi, salvo dell'apporto valutario della provincia mineraria, il nuovo Stato africano sarebbe condannato ad un crollo economico pressochè totale.

A Elisabethville, la capitale del Katanga dove dopodomani arriverà il vice-segretario generale dell'Onu, Ralph Bunche per preparare l'ingresso delle truppe internazionali nella provincia, gli europei vivono in uno stato di estremo allarme. Essi sono convinti che l'intervento dei soldati delle Nazioni Unite provocherà la caduta di Tshombe e nuovi sanguinosi disordini.

Si calcola che i due terzi degli ottantamila belgi che si trovano nel Katanga abbiano già lasciato la provincia. Quelli che hanno deciso di restare si sono trasferiti nei centri principali.

Ieri intanto il governo di Léopoldville ha annunziato che, a partire dal dieci agosto, confischerà tutte quelle imprese commerciali che non saranno state riaperte in attività dai loro proprietari belgi.

Le autorità congolesi hanno preso tale provvedimento in quanto la fuga di commercianti e industriali belgi ha avuto come immediata conseguenza la sospensione dell'attività di numerose aziende e l'accrescimento del fenomeno della disoccupazione.

b. m.

Lumumba dichiara a Londra: «Non accetteremo compromessi»

Allo studio una federazione tra Congo, Ghana e Guinea

LONDRA, mercoledì sera.

Mentre le truppe delle Nazioni Unite si preparano a entrare nel Katanga, il primo ministro congolese Lumumba ha dichiarato questa sotte a Londra, in una sosta del suo viaggio da New York, che non accetterà niente di meno che la completa integrità territoriale» del suo paese.

«Non si può far questione di compromesso di alcun genere — egli ha detto durante una conferenza stampa all'aeroporto — i belgi dovranno lasciare anche le basi militari».

Dopo poche ore di sosta a Londra egli è ripartito all'alba per Tunisi su un aereo di linea sovietico. Da Tunisi, prima di rientrare in patria, si recherà in Marocco, Guinea, Liberia e Ghana.

Una fonte vicina a Lumumba ha dichiarato che il primo ministro congolese avrà colloqui, nei prossimi giorni, con i dirigenti del Ghana ad Accra, sulla possibilità di associare Congo, Ghana e Guinea in una federazione di tre Stati.

Si è arreso lo scapolo più impenitente di Cinecittà

Amedeo Nazzari si è sposato con l'ex-attrice Irene Genna

Le nozze sono avvenute di recente alla presenza di pochi intimi: lo ha confessato lo stesso attore Aveva conosciuto cinque anni fa la moglie dalla quale ha avuto una bambina che ora ha tre anni e mezzo

Amedeo Nazzari e Irene Genna ai tempo in cui si parlava di un loro fidanzamento

Roma, mercoledì sera.

Lo scapolo più stagionato e ambito del cinema italiano, Amedeo Nazzari, si è unito in matrimonio con Irene Genna, già attrice cinematografica.

La notizia, diffusasi nei giorni scorsi negli ambienti di Cinecittà, è stata confermata personalmente dai neo-sposi durante il viaggio di ritorno da Catanzaro, al termine della manifestazione per l'assegnazione degli «Oscar dei 2 mondi». Sul treno che li riportava a Roma, Amedeo Nazzari ha dichiarato ad alcuni giornalisti: «Irene è mia moglie, è inutile nasconderlo. Tanto, prima o poi, voi giornalisti sarete riusciti a scoprirlo ugualmente».

Gli è stato chiesto quando e dove era avvenuto il matrimonio: «Chiedetemi tutto quello che volete — ha risposto Nazzari — ma non dove mi sono sposato, nè la data, perchè io ed Irene abbiamo giurato di non rivelare mai questo nostro segreto. Posso invece precisare che le nozze sono avvenute recentemente, alla presenza di pochi intimi. Non stupitevi se nessuno ne ha parlato prima d'oggi. Avevamo pregato i nostri amici di non far verbo. Comunque sappiate che in queste ultime ore la notizia si stava propagando nell'ambiente cinematografico, ma nessuno era in possesso di prove concrete. Miei sapevano del nostro fidanzamento, della nostra vita in comune, di nostra figlia nata tre anni e mezzo fa, ma la data precisa in cui io e Irene ci saremmo uniti in matrimonio non l'abbiamo mai propagata».

Difatti non era una novità che Amedeo Nazzari, giunto ormai sul viale dei 53 anni, era fidanzato con Irene Genna, trentenne. I due si conobbero poco più di cinque anni fa e due anni dopo la signorina Genna dava alla luce una graziosa bambina. Fu proprio a causa della maternità che Irene abbandonava l'attività cinematografica: al suo attivo erano alcuni film, fra i quali *E' primavera*, *Verginità* e *Storia di una minorenne*.

Col passare degli anni molti erano convinti che Nazzari e la Genna non si sarebbero mai sposati. Oggi, invece, l'ex-scapolo più ambito d'Italia, vive con la moglie e la figlia in un elegante appartamento di piazza Verdi, al quinto piano di uno stabile di recente costruzione.

Da alcuni mesi Nazzari ha dato vita a una Casa di produzione, la cui sede è in via Po: «Ho deciso — dice l'attore — di dedicarmi anche alla produzione cinematografica. La lavorazione del mio primo film, che avrà per titolo *Il treno di Natale*, inizierà nella seconda decade di settembre. Sarò il protagonista della pellicola e, al mio fianco, lavoreranno Belinda Lee, Gino Cervi, Lino Ventura e altri attori che ne scritturando proprio in questi giorni».

— E la moglie? — gli è stato chiesto.

Nazzari ha risposto: «Non è più attrice, è semplicemente mia moglie e la madre di mia figlia. Il lavoro non le manca».

Irene Genna è un'attrice di 30 anni. Da tempo, però, aveva lasciato lo schermo

Agghiacciante crimine in un sobborgo di Chicago

Un tredicenne figlio di profughi tedeschi ha strangolato una bimba di cinque anni

Il ragazzo è un teppista già dedito all'alcool - Commise il delitto dopo essere uscito da un commissariato - Ha confessato la sua colpa a un giornalista e quindi ha condotto gli agenti nel luogo dove aveva sepolto la vittima Suo padre fuggì cinque anni fa dalla Germania comunista con la seconda moglie che maltrattava il figliastro

Nostro servizio particolare

Chicago, mercoledì sera.

Un ragazzo tedesco di tredici anni, *Harold Dalibozak*, ha confessato di aver strangolato una bambina di cinque anni e di averne quindi sepolto il cadavere in una buca scavata da lui stesso. Tutto questo nel giro di due ore e ventisette minuti, il tempo intercorso fra la sua fuga da una stazione di polizia e il momento in cui è stato ripreso.

Le autorità hanno riferito che Dalibozak ha commesso il suo orrendo crimine mentre alcuni agenti accompagnati da lui sul luogo del delitto, stavano estraendo dalla fossa il corpicino di Betsy Benham, la bimba che egli aveva strangolato.

Harold, un teppista fuggito più volte di casa e che ha già l'abitudine dell'alcool e delle sigarette, ha confessato di aver ucciso Betsy venerdì sera, dopo la sua fuga di breve durata dal commissariato di Wgesling, un sobborgo di Chicago. Il ragazzo era scappato alle 17,10 ed era stato ripreso alle 19,35. Allontanatosi dal commissariato era entrato nel cortile della famiglia Benham penetrando poi nel vicino giardino. Lì si era arrampicato su un albero di mele.

Poco dopo erano sopraggiunte Betsy insieme alla sorellina Dale di tre anni ed al coetaneo Patty Wilding. Harold contrasse a lanciare mele contro le bambine e quindi, quando già forse aveva maturato i suoi bestiali propositi, scese dall'albero ingiungendo a Dale e Patty di tornare a casa. Betsy invece disse di seguirlo in una vicina casupola disabitata.

La polizia si è astenuta sinora dal rivelare dettagli della confessione del ragazzo, ma si è appreso che, a indurre D. Dalibozak ad commettere il suo delitto sono stati due giornalisti del Daily News di Chicago. I genitori di Betsy avevano denunciato venerdì sera la scomparsa della loro creatura.

Harold, in base alle deposizioni fornite dagli altri due bimbi, era stato rintracciato il mattino successivo, ma dopo essere stato interrogato per ore era stato rilasciato. Tuttavia il giornalista Ted Smart convinse a sorpresa nuovamente il ragazzo. L'altro cronista, Jack Lanvin, riuscì a conquistarsi la fiducia di Harold mentre parlava con lui in modo da essere udito da un collaboratore del procuratore distrettuale il quale si era portato alle spalle del giovane.

Lanvin cominciò a far parlare Harold sulla circostanza che nel 1955 lo aveva portato a Chicago insieme ai genitori, emigrati negli Stati Uniti in qualità di profughi dalla Germania orientale.

«La mia matrigna — disse il ragazzo al giornalista — è sempre stata molto cattiva con me e solo padre non mi ha mai saputo difendere dai suoi soprusi. Per questo sono fuggito di casa nove volte. In quei periodi vivevo come potevo, rubacchiando qua e là tutto quanto mi capitava a portata di mano. Non ricordo quante volte sono stato tratto in arresto, ma non mi hanno mai trattenuto. Al massimo sono rimasto in cella per una notte. Alla fine la polizia mi rispediva dai miei».

Quando Lanvin portò il discorso su Betsy, Harold cominciò a tremare tanto forte da non riuscire nemmeno più a tenere in mano la sigaretta che il cronista gli aveva offerto. Alla fine ammise implicitamente il crimine dicendo: «Che cosa mi faranno se ammetterò di essere colpevole?».

Tale frase equivaleva ad una confessione ed infatti, interrogato poco dopo dal procuratore distrettuale, il Dalibozak accompagnò alcuni poliziotti nel luogo dove aveva sepolto il cadavere della piccola Betsy.

u. p.

Un ciclista investito e ucciso da un'auto

Pinerolo, mercoledì sera.

Mentre percorreva in bicicletta la provinciale Torre Pellice-Pinerolo, il decoratore Giovanni Carassai di 63 anni, da San Gregorio Alpi (Belluno), residente a Luserna San Giovanni, è stato investito a tergo da un'auto. Trasportato all'ospedale di Luserna, il Carassai è deceduto

Sposi aviatori a Biella

In viaggio di nozze pilotando il loro aereo

Biella, mercoledì sera.

Due giovani sposi biellesi, entrambi piloti con brevetto di secondo grado, hanno iniziato il viaggio di nozze sul loro aereo da turismo. Dopo la cerimonia nuziale svoltasi nella chiesa di San Biagio, l'industriale Fernando Sanio e la neo-signora Anna Perazzi, hanno raggiunto l'aeroporto di Cagliarico. Poco dopo mezzogiorno sono saliti sul loro «Piccolo», un veloce monomotore, e in un attimo sono scomparsi nel cielo in direzione di Torino.

Muore dopo un'iniezione praticatale da un'amica

La vittima è una signora di 48 anni - Disposte la necroscopia e l'analisi del contenuto della fiala: un siero antiasmatico di produzione straniera

FIRENZE, merc. sera.

La signora Lucia Ugrando in Furi di 48 anni, è stata portata ieri sera a Careggi in gravi condizioni per un malore che l'aveva colta subito dopo cenare sottoposta a una iniezione intramuscolare. I sanitari non hanno potuto fare niente: la Ugrando è morta qualche minuto dopo il ricovero.

La polizia si è subito occupata del tragico episodio. Si è così stabilito che la Ugrando si era recata da una amica che abita nello stesso stabile in viale Corsica 56, per farsi praticare una iniezione di un medicamento prescrittole dal medico curante. Qualche minuto dopo l'iniezione, aveva accusato malessori che erano andati sempre più aggravandosi. Quindi è sopravvenuto il decesso.

La Procura della Repubblica, esaminato il primo rapporto di polizia giudiziaria ed il referto medico, ha ordinato la necroscopia che sarà effettuata oggi presso l'Istituto di medicina legale. Nel frattempo presso il laboratorio di chimica tossicologico dell'Università verranno analizzati i residui di siero reperiti sulle pareti della fiala che era stata subito sequestrata.

Poichè i medici ospedalieri hanno attribuito la morte della Furi, da tempo sofferente di asma bronchiale e di una forma di parallisi progressiva, a probabile insufficienza acuta di cuore, i quali di questi si perizi tendono ad accettare se la morte può essere attribuita alla sostanza medicamentosa iniettata alla Furi: un preparato antiasmatico di produzione straniera.

In uno stabilimento di Lodi

Quattro operai investiti da un'immensa fiammata

Uno di essi è morente

Milano, mercoledì sera.

Un operaio è stato ridotto in fin di vita e tre suoi compagni di lavoro sono rimasti gravemente ustionati questa mattina a causa di uno scoppio avvenuto nel reparto compressori dell'Agip-Minieraria, a Caviaga, un paese a circa sette chilometri a sud-est di Lodi. Lo stabilimento, che sorge a cento metri dal paese, costituisce il centro di raccolta di tutto il metano che esce dai pozzi dell'Agip-Minieraria di quella zona.

Stamane alle nove quattro operai stavano pulendo uno dei tubi di scarico di una delle condotte del metano. Erano: Sergio Ettore, di 22 anni, Natale Gazzolani, di 36, Erminio Dallera, di 43 ed Edgardo Speranzani di 40.

Dalle prime notizie che sono trapelate, nonostante il riserbo assoluto che si è cercato di mantenere sull'accaduto, risulta che mentre i quattro operai lavoravano intorno all'imboccatura del tubo di scarico, una fiammata impressionante li ha investiti, accompagnata da un boato che è stato udito per un largo raggio e da un'esplosione che ha divelto e lanciato lontano le lamiere che coprivano il capannone in cui si stava svolgendo il lavoro.

I quattro operai sono stati ricoverati all'ospedale di Lodi. Qui i medici hanno accertato che le condizioni più gravi erano quelle dello Speranzani: è in fin di vita.

La più bella chioma di Svezia

Helena Ahlsen, una bella ragazza svedese, ha vinto a Stoccolma il concorso «la più bella chioma della Svezia». Premio: un viaggio gratuito in America. Eccola all'arrivo all'aeroporto di Los Angeles (Telefoto a «Stampa Sera»)

La villa in fiamme ieri notte a Novara

Era al suo secondo incendio il diciassettenne piromane

Prima che alla palazzina di via Regaldi, appartenente ad un ingegnere emigrato nel Messico, avesse appiccato il fuoco, un mese fa, a una casa di corso Torino - La vista delle vampe lo esaltava

Nostro servizio particolare

Novara, mercoledì sera.

Chi è il giovane piromane arrestato ieri sera dagli agenti della nostra squadra mobile? Per ora si sa soltanto trattarsi di un diciassettenne residente in città. Egli avrebbe confessato di avere appiccato il fuoco non solo la scorsa notte alla villa dell'ing. Carnevale, in via Regaldi, ma un mese fa anche al palazzo di proprietà Merlo sito in corso Torino.

Non sembra che il giovane fosse animato da spirito di vendetta nei confronti di qualcuno; egli agiva soltanto per il gusto di vedere un bel rogo, l'accorrere dei vigili del fuoco e la loro lotta contro le fiamme, spettacoli che gli procuravano una morbosa esaltazione.

Per l'incendio di casa Merlo, in corso Torino, non si sospettò che vaghi sospetti che si potesse trattare di evento doloso, ma per quello sviluppatosi nella grossa villa di via Regaldi non v'erano dubbi. Si era parlato, a tutta prima, di un corto circuito, ma poi, di fronte alla constatazione che le fiamme si erano sprigionate quasi contemporaneamente in due punti diversi dell'edificio, non si poteva che concludere per l'intenzionalità dell'incendio.

Fortunatamente la villa Carnevale era disabitata. L'ingegnere si è da tempo trasferito nel Messico ed un inquilino aveva lasciato libero l'appartamento soltanto otto giorni fa. Nella palazzina erano rimasti tuttavia alcuni mobili a causa d'imballaggio non liberi, stoviglie e vasellame. Tutto è andato distrutto, bruciato con porte, finestre, tapparelle ed ogni altro serramento in legno.

Ci sono volute due ore di lavoro di due squadre di vigili del fuoco per domare le fiamme.

Il giovane piromane è stato tradito da un errore: poche ore prima di appiccare il fuoco alla villa deserta di via Regaldi, egli aveva accompagnato sul posto un amico che vi commise un piccolo furto. Individuato quest'ultimo, non è stato difficile per la polizia raggiungere l'incendiario che ha immediatamente confessato, ritenendo che gli investigatori fossero ormai a conoscenza di tutto.

b. p.

Casellante dell'autostrada morsicato da una vipera

Firenze, mercoledì sera.

L'operaio Francesco Morricconi di 29 anni, che è casellante all'autostrada Firenze-Mare, si è presentato alla clinica tossicologica di Careggi per essere stato morsicato da una vipera durante il servizio.

Il sanitario gli ha riscontrato una ferita da morso di rettile al braccio sinistro, e lo ha giudicato con prognosi riservata.

Terribile avventura di un boscaiolo

Si sveglia con una vipera fra la camicia e la pelle

LAVENO, mercoledì sera.

(a. c.) Terribile e raccapricciante avventura quella occorsa ieri pomeriggio al boscaiolo trentacinquenne Gilberto Crugnola. Stanco ed affaticato dal lavoro e dalla calura si era sdraiato all'ombra di un albero in località Colle S. Michele, addormentandosi. Si è svegliato un'ora dopo di soprassalto. Qualcosa di viscido gli era penetrato nel collo attraverso la camicia aperta: una vipera. Il Crugnola, visto l'impulso di balzare in piedi o di mettersi a urlare, è rimasto immobile, sudando abbondantemente freddo in tutto il corpo e soffocando disperatamente i tremiti che avrebbero potuto scatenare l'offesa del rettile. La vipera, lentamente, scopre strisciando fra la pelle ed il leggero tessuto ha imboccato la manica della camicia che il boscaiolo aveva arrotolato fino all'altezza del gomito, ed è uscita sul tappeto d'erba e di muschio allontanandosi.

Solo allora il boscaiolo, con uno scatto, ha afferrato la scure che aveva appoggiato in precedenza a un albero e con un colpo secco ha ucciso il rettile staccandogli il capo triangolare. Si trattava di una vipera «aspis», specie velenosissima, il cui morso può dare la morte se non immediatamente ed efficacemente curato con siero potivalente antivipetile.

Groviglio di possibili moventi nell'oscuro delitto di Osilo

I carabinieri vagliano l'alibi d'un figlio della vecchia assassinata nel Sassarese

Dal nostro corrispondente

Cagliari, mercoledì sera.

I carabinieri di Osilo indagano ormai alacremente da tre giorni sulla morte, avvenuta in circostanze misteriose, di Sebastiana Palmas, una vecchia di Osilo, che venne trovata col cranio fracassato l'altro pomeriggio nella sua abitazione. Il macabro rinvenimento venne effettuato da una figlia della vittima, Maria Campus, al suo ritorno da un vicino paese, dove aveva trascorso la mattinata. Il fatto che Maria Campus tempo fa abbia sposato un fratello di Francesco Miglieli, la donna che con Giovannino Serra venne recentemente processata ed assolta dall'accusa di aver ucciso il marito gettandolo sotto il treno, ha fatto pensare in un primo tempo ad una possibile connessione tra la morte della madre della Campus (che al processo contro i presunti «amanti diabolici» sostenne un ruolo di primo piano) e l'imminente, inaspettata riapertura del processo stesso, dovuta ad una richiesta del Pubblico Ministero che si basa su una questione procedurale: la sentenza di assoluzione per il Sonnu e la Miglieli, venne infatti firmata dal giudice quando già era stato messo a riposo da una settimana.

Secondo gli ultimi sviluppi delle indagini, però, sembra da escludere questa connessione in quanto i carabinieri hanno insistentemente interrogato nelle ultime ore un altro figlio della vittima. Il trentaquattrenne Agostino Campus, il quale, essendo ammalato di epilessia, non aveva potuto sposarsi come gli altri fratelli e vivere saltuariamente con la madre. Il Campus sarebbe stato invitato dai carabinieri a non lasciare il paese e l'alibi presentato dal giovane collima — il quale ha affermato di essersi trovato in campagna al lavoro al momento in cui venne commesso il delitto — è al vaglio dell'autorità inquirente. D'altro canto il fatto che Sebastiana Palmas possa essere stata uccisa a colpi di scure, come sembrerebbero dimostrare le indagini peritali, avvalorerebbe i sospetti sul Campus.

Intanto si indaga anche per sapere il motivo per cui la notte del delitto Sebastiana Palmas non si sarebbe fatta aiutare, come soltanto avveniva, il nipotino Pietro, figlio di Maria Campus, colei che ha scoperto, mezz'ora dopo la morte, il cadavere della madre. Eppure il fosso dell'aia nella casetta della vittima, Maria Campus prima di partire per Sorso, il paese vicino ad Osilo nel quale essa si trovava al momento del delitto, avrebbe dovuto affidare il figlio Pietro alla nonna, cosa invece, come abbiamo detto, che non si è singolarmente verificata.

Del resto fino ad ora non si è nemmeno sicuri al cento per cento che Sebastiana Palmas sia stata veramente uccisa, poichè le indagini potrebbero anche portare alla conferma della prima ipotesi, che faceva risalire la morte della vecchia ad un'accidentale caduta da una sedia. Se le indagini dovessero concludersi veramente in questo senso — ciò che comunque per il momento sembra molto improbabile — il caso si arricchirebbe di un atroce colpo di scena.

v. n.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Confortato dai crismi della religione e dall'affetto di tutti i suoi cari è spirato in Torino

Dino Serra

di anni 63

L'annunciano: la moglie Maria Gambarotti; i figli Alberto con la moglie Laura Martinetti, Giovanni; la sorella Pierina; cognati Gambarotti, Dussy, Tolu e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino, giovedì 4 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio, via S. Massimo, e da Moncalieri alle ore 17,30 partendo da via Sorsi 33.

— Torino, 3 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TRASF. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFARONE Imperia villa ...si mare un camera servizi garage, vendesi. Piazza... Garibaldi 5. 371

ACQUISTEREMO terreno S. Mauro, indicare località prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ». 367

ACQUISTEREI collina Lanzo - Ciriè moderna, cinque lit camere, giardino Scrivere Settegiorno: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A66278

ACQUISTEREI terreno 800-400 mq. zona Aeronautica. Telefonare ore pasti 796-280. A67265

AFFARISSIMO Forte Rosso via Barolo, vendesi alloggio 5 camere cucina bagno centrale libero fine anno. Telef. 521-272.

AFFARONE vendesi vendo 2 alloggi nuovi camera cucina cucinino servizi in 3 milioni 500.000. Telefonare ... 467

ALLOGGIO 1-2 camere, cucina, bagno, fermo, ascensore, ventilato, Corso Toscana angolo via Cossi. Tel. 65-952.

ALLOGGIO nuova camera cucina cucinino servizi, terrazza Fiat, vendo 2.100.000. Telefonare 59-... 467

ANGOLARE bella casa corso Trapani 162 vendesi alloggi liberi ed occupati, Visite giorni feriali ore 15-16. Telefonare 551-393.

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, Via ... (Grugliasco). Via Pigafetta 37, telefono 63-812.

AUTORIMESSA signorile zona eccezionale capacità 150 macchine valore unico attrezzatissimo affittasi reddito 4.200.000 annuo vendo 47 milioni Gabetti, Vant Benedetto 17. 213

AUTORIMESSA 100 ... acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ». A54...

BELLA posizione cedesi ottimo collinare zona 100.000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino ».

CAMERA cucina gabinetto indipendente, S. Paolo, vendo 1.250.000. Cartendine, Di Nanni 61. A67...

CASA barriera Milano, 20 camere, servizi, buona affittata, ... per 600... vendo 46.000.000, Gabetti, Cardenal ...

CASA nuova rifornendo estate vendo mezzi, bar, reddito 8 %. Telef. 372-...

CASA ottima tranquilla posizione Mattie..., 22 camere ... centrale, bagni, scala marmo, buon reddito ammortizzabile vera occasione vendesi. Telefonare 555-600. 496

CASA signorile in costruzione 35 ... in ... centrale moderni completamente indipendente, mura prontissime, vendiamo 56.000.000 più lordo. Balbiano, telefono 65-912. 327

CASCINA 100 giornate irrigua 22 km. Torino, volendo adatta ... libera vendo. Ferrari, Po 23. Telef. 882-378.

CAUSA partenza vendo 2.000.000 accettasi ... camere servizi. Tele... 778-935. A63...

CAUSA ... vendo ... 5 milioni, reddito 10 %. Mediatori. Telefonare 760-055. A63...

C.A.V. Conti Arrivamercato 3 vende palazzina prossimi... sette camere doppi servizi bagni, garage, giardino, 22.000.000. 543

CAV. Conti Arrivamercato 2 vende alloggio libero centrale mq. 270, ... piano, 13.000.000. 548

CAV. Conti Arrivamercato 2 vende ristorante bar attrezzatissimo, alloggio, 7.500.000, eventualmente gerenza. 549

CENTRALISSIMO piano ... mq. 200 adatto uffici, professionista, ... Scrivere: « ... Stampa 3079 — Torino ». A66...

CERCASI prefabbricato legno o muratura occasione mq. 100 circa. ... « Pubblicità Stampa 3005 — Torino ».

CORSO Racconigi, Tabacchi 184 angolo Asinari Bernezzo affittasi ampi signorili passeggiati, sole, due camere, tinello cucinino, servizi, ogni modernità comodità. Telefonare ore cantiere 799-034.

CORSO Francia, 2 camere cucina piano secondo, termosifone accessorio, ... Telefonare 552-660. 711

CORSO Francia 325 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 230-474. 276

CORSO Peschiera 262 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1 - 3 camere cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telef. 695-070.

CRAVENZOLA, Cormaia 40, causa alloggi troppi automobilisti, trattazione onesta seriata. 968

CRAVENZOLA, Cormaia 40, vende ... 54 ..., reddito 9%, 11.500.000.

CRAVENZOLA, Cormaia 40, causa servizi collinari qualsiasi altra, pagamento contanti. 969

CRAVENZOLA, Cormaia 42, vende Crocetta alloggio 200 mq. signorile soleggiato. Affarone. 768

CRAVENZOLA, Cormaia 40, vende mobilificio panetteria centrale alloggio, negozio. Affarone. 765

DIANO Marina, Sea Bertolomeo, alloggetti, camera lusso cucinino mezzanino 30 metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Telefonare 697-847, 893-052. 330

DUPLICHERIE appartamento conventi scuno signorile Catania permutasi con appartamento o villa Torino. Scrivere: Scuderia, Ronchi 19, Catania. A63533

FIMI sovvenzioni anche ... terreni massima valutazione ... Tel. 872-038, 233-080. 21479

I.F.I.T., vende i più centrali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-090. 22569

IMPERO capitale compero camera, camera cucina ricevuta contrattazione. Telefonare 530-565. A68209

INDUSTRIE ... bella lussuosa villa ... cedesi con parco pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 172 — Torino ». 542

LABORATORIO via Farone 16, seminterrato mq. 80 più 2 camere uso ufficio vendesi. Visite 10,30-11,30; 14,30-18,30 feriali. 364

LOCALI centralissimi adatti negozio, uffici, rappresentanza mq. 170 vendonsi 14.000.000. Frino, Del Carmine 20.

MANUTENZIONE, polizia cabine, trasformatori refrattari, pompe trasporto sabbie. Telefonare 596-580. 328

MARI macellerie Torino vendita 10 cedesi 3.650.000. Telefon. ore pasti 82-911.

OTTO camere tripli servizi alloggio signorile affittasi vendesi. Telef. 760-987.

PANELLA vendiamo grandioso alloggi 2 camere, finalle 2.200.000 più mutuo. Telefonare 538-950. 368

PIETRA Ligure nuova costruzione, vendonsi alloggetti camera cucina ammezzo 30 metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Telefonare 697-847, 893-052. 330

RISPARMIO appartamento conventi scuno signorile Catania permutasi con appartamento o villa Torino. Scrivere: Scuderia, Ronchi 19, Catania. A63533

STIMATORE ... servizi ... mutuo ... 872-038, 233-080. 21479

S.P.I.T., vende i più centrali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-090. 22569

TERRENO ... zona stabilimento Garetto, Nichelino lotti 3000 5000 10.000 prezzo 3000 lotto vendesi. Tel. 631-116.

TERRENO ... 10.000, 20.000 vendesi 1000 mq. ... comodità. Telefonare 631-116.

TERRENO ... zona ... centrale, bagno, cessino, ... Corso Toscana angolo via Cossi. Tel. 65-952.

TERRENO ... 3000 5000 10.000 prezzo 3000 lotto vendesi. Tel. 631-116.

TERRENO ... 2.100.000. Telefonare 59-... 467

TERRENO ... 700-933. 466...

TERRENO ... 778-841. A67...

TERRENO ... 772-812. 536

TERRENO ... 772-812. 536

TERRENO ... 772-812. 536